

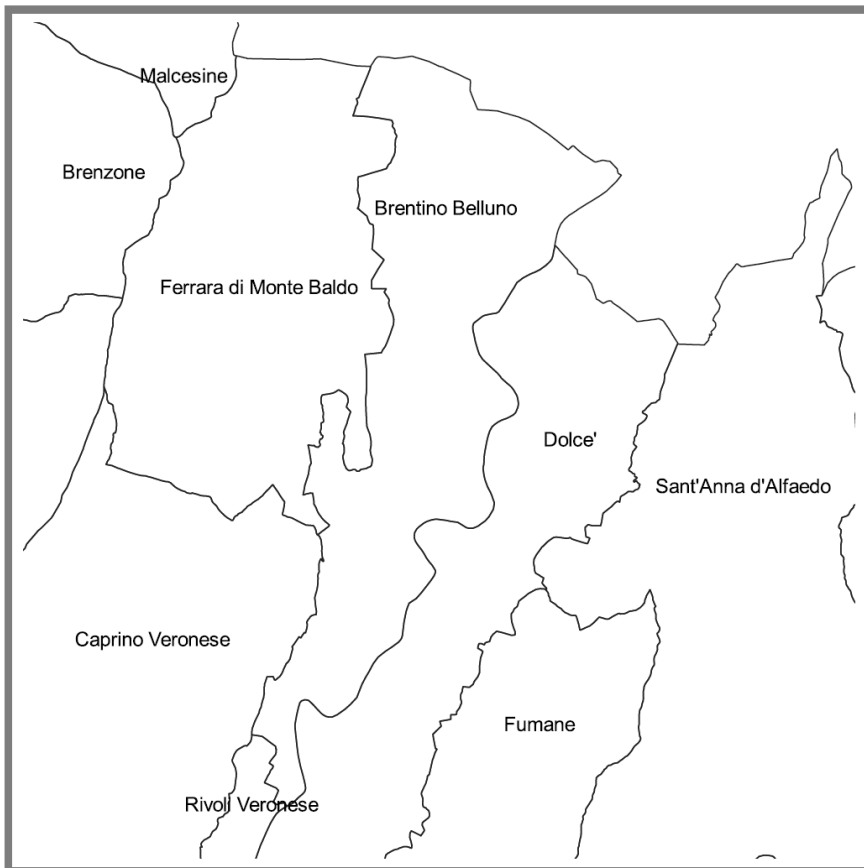
COMUNE DI BRENTINO BELLUNO
Provincia di Verona

II P.I.

Elaborato

REL.PRO

RELAZIONE PROGRAMMATICA



GRUPPO DI LAVORO

Progettista incaricato
Arch. Emanuela Volta

Quadro conoscitivo
Dott. Geol. Luca Bersani

Comune di Brentino Belluno
Sindaco Alberto Mazzurana

Responsabile UTC
Geom. Cesare Marangoni



Sommario

1.1. PREMESSA	4
1.2 – IL PIANO DEGLI INTERVENTI: PROCEDURA	5
1.3 – LE SCELTE OPERATIVE DEL SECONDO PI - LE MODIFICHE AL PIANO SU RICHIESTA DELL’AMMINISTRAZIONE E DELL’UTC – ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI E NORMATIVI.....	6
TEMA 1: aggiornamento cartografico finalizzato alla presa d’atto del mutato stato dei luoghi	10
T1a. INSERIMENTO STAZIONI DI SERVIZIO AUTOSTRADALI, ESISTENTI MA NON PRESENTI SUL PRECEDENTE PI	10
T2a. INSERIMENTO AREE A PIC NIC, ESISTENTI MA NON PRESENTI SUL PRECEDENTE PI	12
TEMA 2 – AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO E NORMATIVO DI VINCOLI E TUTELE	13
T2a. Aggiornamento vincolo cimiteriale	13
T2b. Aggiornamento con visuali	16
T2c. Aggiornamento normativa relativa alla fascia di rispetto autostradale	17
T2d. Aggiornamento articolo vincoli monumentali	18
TEMA 3 – VERIFICA AMBITI DI PUA NON ATTUATO E DEFINIZIONI SULLA BASE DELL’ART. 33 LRV N° 11/04	20
T3a. Revisione delle previsioni di piano a seguito della presa d’atto delle aree “non pianificate” di cui all’art. 18 e all’art. 33, LRV n° 11/2004.....	20
TEMA 4 – ELIMINAZIONE DEFINITIVA DI AREE EDIFICABILI NELLE QUALI NON E’ POSSIBILE L’EDIFICAZIONE PER LA PRESENZA DI VINCOLI TECNOLOGICI.....	26
T4.a. – Eliminazione ambito di espansione residenziale non attuabile	26
TEMA 5 – MODIFICA INDICI E RAPPORTI DI COPERTURA A LIVELLO NORMATIVO	27
T5.a. Modifiche indici stereometrici zone residenziali di completamento e di espansione	27
T5.b. Modifiche indici stereometrici zone produttive	30
T5.c – Nuova codifica di ZTO C di espansione già attuate, con conseguente modifica da ZTO C di espansione a ZTO C1.s di completamento	32
T5.d – Modifica grafica in corrispondenza della ZTO F1S (Cantina sociale)	34
TEMA 6 – AGGIORNAMENTO STANDARD E INSERIMENTO NUOVE AREE	35
T6.a - MODIFICHE NORMATIVE AREE STANDARD.....	35
T6.b – INSERIMENTO NUOVE AREE A STANDARD	36

ART. 65bis . ZONA “F2”– ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE.....	39
TEMA 7 – AGGIORNAMENTO COMPENDIO NORMATIVO	42
1.4 – LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE VALUTATE	43
1.5 – LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE INSERITE NEL PIANO: MODIFICHE GRAFICHE E NORMATIVE	51
TEMA M.I.1 – MODIFICA ALLA ZONIZZAZIONE	51
M.I.1.a. Risagomatura ambiti consolidati	51
M.I.1.b. Inserimento ambito di edificazione diffusa dal PATI.....	53
M.I.1.c. Inserimento area a verde privato (non vincolato)	57
TEMA M.I.2 – VARIANTI VERDI	59
M.I.2.a. Riclassificazione ambiti ai sensi art. 7 LRV n° 4/2016 – Varianti Verdi	59
TEMA M.I.3 – NUOVA AREA RESIDENZIALE IN ACCORDO e MODIFICHE ACCORDI.....	69
M.I.3.a. Inserimento Nuovo Accordo	69
M.I.3.b. Modifica accordi già vigenti	72
TEMA M.I.4 – MODIFICHE PUNTUALI E ALLA SCHEDATURA DEI FABBRICATI.....	74
TEMA M.I.5 – ATTIVITA’ PRODUTTIVE ISOLATE	75
TEMA M.I.6 – SCHEDATURA FABBRICATI NON PIU’ FUNZIONALI	76
1.6. VERIFICA DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DELLA LR 14/2017	77
1.7. VERIFICA E AGGIORNAMENTO AREE STANDARD.....	78
1.8. ELENCO ELABORATI.....	80

1.1. PREMESSA

La Legge Urbanistica della Regione Veneto LR 11/2004 ha suddiviso la pianificazione urbanistica comunale in due livelli di pianificazione (art. 3, comma 41): il PAT/PATI - Piano di Assetto del Territorio, comunale o intercomunale, e il PI – Piano degli Interventi.

Mentre il PAT/PATI delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, essendo redatto su previsioni decennali ma con validità a tempo indeterminato, il PI che ha validità cinque anni è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT/PATI, individua concretamente le trasformazioni del territorio programmandone la loro realizzazione.

Il Comune di Brentino Belluno ha avviato nel 2005 la predisposizione del PATI insieme al Comune di Rivoli Veronese in copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Verona, piano intercomunale poi adottato con Deliberazioni di Consiglio Comunale, rispettivamente, n. 15 in data 20.04.2009 e n. 6 in data 21.04.2009, facendo proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n. 225 del 23.12.2010.

Si riporta a seguire una sintesi della dotazione urbanistica comunale limitatamente agli strumenti previsti dalla LR 11/2004:

- il PATI è stato approvato definitivamente con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 936 del 05 luglio 2011 (Bur n. 59 del 09/08/2011);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 04.04.2014, è stato approvato, ai sensi dell'Art. 18 della Legge Urbanistica regionale n. 11 del 2004, il Primo Piano degli Interventi denominato "Prima fase" del Comune di Brentino Belluno, riguardante le operazioni di allineamento tra PATI e PRG e il recepimento di alcuni accordi pubblico-privati art. 6 L.R. 11/2004 per attuare alcune azioni di trasformazione previste nel PATI;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 15.04.2016, è stata approvata la Variante puntuale n. 1 al Primo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 27.12.2016, è stata approvata la Variante puntuale n. 2 "Cavaterre" al Primo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 22/06/2017, è stata approvata la Variante puntuale n. 1bis al Primo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 29/11/2017, è stata approvata la Variante puntuale n. 3 al Primo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 22.03.2019, è stato presentato in attuazione a quanto previsto dall'Art. 18, comma 1 della LR n. 11/2004 il "Documento del Sindaco" per il Secondo Piano degli Interventi del Comune di Brentino Belluno, in corso di stesura;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 27.05.2020, è stato approvato il REC Regolamento Edilizio Comunale adeguato al Regolamento Edilizio-Tipo (RET);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 05.02.2021 è stata approvata la Variante al PATI in adeguamento alla Legge Regionale del Veneto n. 14/2017 in materia di contenimento del consumo di suolo.
- Con Deliberazione n° 32 del 30/06/2021 avente per OGGETTO:"INTERVENTI DI RIASSETTO URBANO IN FRAZIONE BRENTINO NEL COMUNE DI BRENTINO BELLUNO. APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA N.4ALPRIMOPIANO DEGLI INTERVENTI" è stata approvata la Variante tematica relativa all'inserimento dell'opera pubblica.

1.2 – IL PIANO DEGLI INTERVENTI: PROCEDURA

Il Piano degli Interventi del Comune di Brentino Belluno risulta da riorganizzare e aggiornare in termini generali, in quanto l'attuale PI datato 2014, relativo all'impianto generale dello strumento urbanistico, risulta redatto ancora sulla base di normative regionali che fanno riferimento al PRG, pertanto obiettivo dell'Amministrazione con questo Secondo Piano degli Interventi è fondare le basi per una pianificazione comunale ordinata e capace di risolvere le problematiche ambientali e urbanistiche che negli anni sono state riscontrate.

Si è mirato pertanto a predisporre per il "piccolo centro", che comunque fa parte di un territorio paesaggisticamente complesso e interessante, un percorso pianificatorio condiviso tra esigenze della collettività e necessità di riorganizzazione della disciplina vigente, in stretta correlazione con gli uffici e con l'amministrazione, per predisporre scelte di pianificazione orientate ai rapporti di correlazione tra i diversi modi del vivere quotidiano e dello sviluppo del territorio.

Il lungo percorso di analisi e di confronto ha portato alla luce alcune necessità, che hanno permesso di attivare una procedura di "restyling" del PI, ad oggi mai aggiornato negli elaborati a seguito di varianti puntuali approvate negli anni e mai adeguato alle normative regionali e sovraordinate. Si evidenziano quindi alcune tematiche che il PI ha trattato e sviluppato, agendo con una microprogettazione calata su esigenze di dettaglio che necessitavano i soluzioni sia grafiche che normative.

Nella progettazione o revisione progettuale di un "piccolo centro", di un comune con pochi abitanti ma distribuiti in un ampio territorio suddiviso tra diverse frazioni, è importante calarsi nelle reali necessità, spesso di ordine molto pratico, ma legate alla qualità della vita dell'intero paese, che è formato da famiglie che condividono spazi, attività, proposte e anche obiettivi legati alle esigenze di ogni giorno, senza comunque dimenticare che il paese è legato al suo territorio e ai comuni vicini, con cui condivide tematiche più ampie legate al benessere, alla mobilità dolce, allo sviluppo del turismo visitazionale, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo di attività che possono essere da volano per tutto il territorio della Valdadige, ricco e affascinante, in alcune parti ancora incontaminato.

Il PI è pertanto un PI nuovo, che da risposta a numerose richieste, sia da parte dei cittadini, ma anche da parte dei tecnici e dell'amministrazione, che si è trovata nella necessità di "fotografare" lo stato attuale della pianificazione, di mettere in ordine una serie di normative obsolete e di dare risposta puntuale a richiesta magari non esplicitate sottoforma di manifestazione di interesse, ma sicuramente di interesse comune, come per lo sviluppo del tema importante della riorganizzazione degli standard a partire dallo stato di fatto vigente.

Il PI vigente è stato pertanto verificato in ogni sua parte, grafica che normativa, cercando di definire obiettivi e soluzioni incentrati sulla tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, con particolare riguardo a quello storico, sulla tutela del tessuto agricolo, sul contenimento del consumo del suolo, sul potenziamento della mobilità ciclopeonale.

La revisione del PI consentirà di eliminare le criticità riscontrate nell'attuazione del Piano e soprattutto all'adeguamento alle nuove norme vigenti in materia di pianificazione urbanistica e ambiente, quindi si possono definire di seguito le tematiche che il Piano ha trattato:

1.3 – LE SCELTE OPERATIVE DEL SECONDO PI - LE MODIFICHE AL PIANO SU RICHIESTA DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'UTC – ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI E NORMATIVI

Le scelte operative del secondo P.I. confermano il perseguimento degli obiettivi del P.A.T.I., sia in termini di sostenibilità delle scelte programmatiche, sia in termini di attuazione delle tematiche principali, che di seguito si espongono.

Si riportano le modifiche apportate al Piano su richiesta dell'Amministrazione, in confronto con l'Ufficio Tecnico. Tali richieste non corrispondono a Manifestazioni di interesse.

TEMATICHE DI AGGIORNAMENTO GRAFICO E NORMATIVE GENERALE				
TEMA 1: AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO FINALIZZATO ALLA PRESA D'ATTO DEL MUTATO STATO DEI LUOGHI				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
T1a. Inserimento stazioni di servizio autostradali, esistenti ma non presenti sul precedente PI	SI Inserimento nuovo "Art. 63. TER. ZONA "D3" – AREA A SERVIZIO DELLA MOBILITA' – Impianti di distribuzione carburanti"	SI	NO	NO
T2a. Inserimento aree a pic nic esistenti ma non presenti sul precedente PI	SI Integrazione dell'art. ART. 66. ZONA "F3" VERDE PUBBLICO	SI	NO	NO
TEMA 2 – AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO E NORMATIVO DI VINCOLI E TUTELE				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
T2a. Aggiornamento vincolo cimiteriale	SI Integrazione Art 46 - CIMITERI / FASCE DI RISPETTO – T.U. LEGGI SANITARIE – R.D. 1265/1934 - L. 166/2002 e fascia di attenzione 200 ai sensi della LRV n° 11/2004, art. 41, c.4bis	SI	NO	NO
T2b. Aggiornamento con visuali	SI Inserimento nuovo articolo "Art. 93. CONI VISUALI"	SI	NO	NO
T2c. Aggiornamento normativa relativa alla fascia di rispetto autostradale	SI Integrazione "art. 45- Viabilità/Fasce di rispetto" in adeguamento alla nota di Autostrade	NO	NO	NO
T2d. Aggiornamento articolo vincoli monumentali	SI Vengono unificati all'interno dello stesso articolo n° 35 gli articoli 35	NO	NO	NO

	e 69 (relativo alle Zone F8, riunite ora in un'unica grafia). Si sopprime pertanto l'art. 69.			
TEMA 3 – VERIFICA AMBITI DI PUA NON ATTUATO E DEFINIZIONI SULLA BASE DELL'ART. 33 LRV N° 11/04				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
T3a. Revisione delle previsioni di piano a seguito della presa d'atto delle aree "non pianificate" per le quali vige quanto previsto dall'art. 33, LRV n° 11/2004	SI Viene inserito un nuovo articolo che richiama le disposizioni dell'art. 33 della LRV n° 11/2004. Si inserisce l'art. 8.1 – Aree non Pianificate.	SI	NO	NO
TEMA 4 – ELIMINAZIONE DEFINITIVA DI AREE EDIFICABILI NELLE QUALI NON E' POSSIBILE L'EDIFICAZIONE PER LA PRESENZA DI VINCOLI TECNOLOGICI				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
T4.a. – Eliminazione ambito di espansione residenziale non attuabile	NO	SI	NO	NO
TEMA 5 – MODIFICA INDICI E RAPPORTI DI COPERTURA A LIVELLO NORMATIVO				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
T5a. Modifiche indici stereometrici zone residenziali di completamento e di espansione	SI Viene modificato l'art. ART. 57. ZONA "B" – COMPLETAMENTO EDILIZIO inserendo anche i parametri della ZTO C1/s Viene modificato l'ART. 58. ZONA "C" – ESPANSIONE RESIDENZIALE	NO	NO	NO
T5.b. Modifiche indici stereometrici zone produttive	SI Viene modificato l'ART. 61. ZONA "D" – INDUSTRIALE – ARTIGIANALE – COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO BIS Viene modificato l'ART. 62. ZONA "D1" – INDUSTRIALE – ARTIGIANALE – COMMERCIALE DI ESPANSIONE BIS	NO	NO	NO

T5.c – Nuova codifica di ZTO C di espansione già attuate, con conseguente modifica da ZTO C di espansione a ZTO C1.s di completamento	SI	SI	NO	NO
T5.d – Modifica grafica in corrispondenza della ZTO F1S (Cantina sociale)	SI Viene inserito l'art. 63 BIS – Zona D1s” – Area a destinazione speciale (ex F1S), che modifica le precedenti indicazioni presenti nelle norme delle ZTO F.	SI	NO	NO
TEMA 6 – AGGIORNAMENTO STANDARD E INSERIMENTO NUOVE AREE				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
T6.a – Modifiche normative standard	SI	NO	NO	NO
T6.b – INSERIMENTO NUOVE AREE A STANDARD				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
T6.b1 – Inserimento nuova area a parcheggio in Frazione Brentino Loc. Corbiol	SI	SI	SI	SI
T6.b2 – Inserimento area F2 da destinare a depuratore	SI Viene integrato l'ART. 65bis ZONA “F2”– ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE	SI	SI	SI
RICHIESTE DA MANIFESTAZIONI DI INTERESSE (TEMA M.I.)				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
TEMA M.I.1 – MODIFICHE ALLA ZONIZZAZIONE				
M.I.1.a. Risagomatura ambiti consolidate Manifestazione di interesse n° 1	NO	SI	NO	NO
M.I. 1.b. Inserimento ambito edificazione diffusa dal PATI	SI	SI	NO	NO

Manifestazione di Interesse n° 11				
TEMA M.I.2 – VARIANTI VERDI				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
M.I.2.a. Riclassificazione ambiti ai sensi art. 7 LRV n° 4/2016 – Varianti Verdi Manifestazioni di interesse n° 3-5-8-9-15-16-18-19	SI Viene inserito il nuovo ART. 63. QUATER. AREE RICLASSIFICATE AI SENSI DELL'ART. 7 LRV N° 4/2016 – VARIANTI VERDI	SI	NO	NO
TEMA M.I.3 – NUOVA AREA RESIDENZIALE IN ACCORDO e MODIFICHE ACCORDI				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
M.I.3.a. Inserimento nuovo accordo P/P n° 8 Manifestazione di interesse n° 18	SI	SI (scheda)	SI	SI
M.I.3.b. Modifica accordi vigenti Manifestazioni di interesse 12	SI	SI (scheda)	NO	NO
TEMA M.I.4 – MODIFICHE PUNTUALI E ALLA SCHEDATURA DEI FABBRICATI				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
M.I.4.a.	SI	SI (scheda)	NO	NO
TEMA M.I.5– RICONOSCIMENTO ATTIVITA' ISOLATE				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
M.I.5.a.	SI	SI	NO	NO
TEMA M.I.6 – SCHEDATURA FABBRICATI NON PIU' FUNZIONALI				
	Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
M.I.6.a.	SI	SI (scheda)	NO	NO

TEMA 1: aggiornamento cartografico finalizzato alla presa d'atto del mutato stato dei luoghi

Il confronto puntuale tra la cartografia vigente e il reale stato dei luoghi ha evidenziato la presenza di zone a uso pubblico con perimetrazioni e destinazioni differenti tra quanto rappresentato e quanto realizzato. Questo è dovuto al fatto che la normativa riferita agli standard inserita nel primo PI non era basata su un reale aggiornamento delle zone F, ma inseriva le indicazioni previdenti del PRG, che dava indicazioni generiche per ambiti in cui potevano essere individuate funzioni diversificate, senza una definizione specifica delle superfici da trasformare. Il PI vigente, senza snaturare la precedente pianificazione, e comunque considerando lo spirito della LRV 11/2004 che cerca di superare la rigida zonizzazione dei PRG, ha verificato puntualmente tutte le aree, inserendo anche quelle che, pur realizzate, il PRG (e quindi il Primo PI) non avevano graficizzato, come per esempio le aree pic-nic e le aree di servizio dell'autostrada.

Si riporta di seguito l'estratto delle aree di fatto già esistenti ma mai individuate all'interno dello strumento urbanistico.

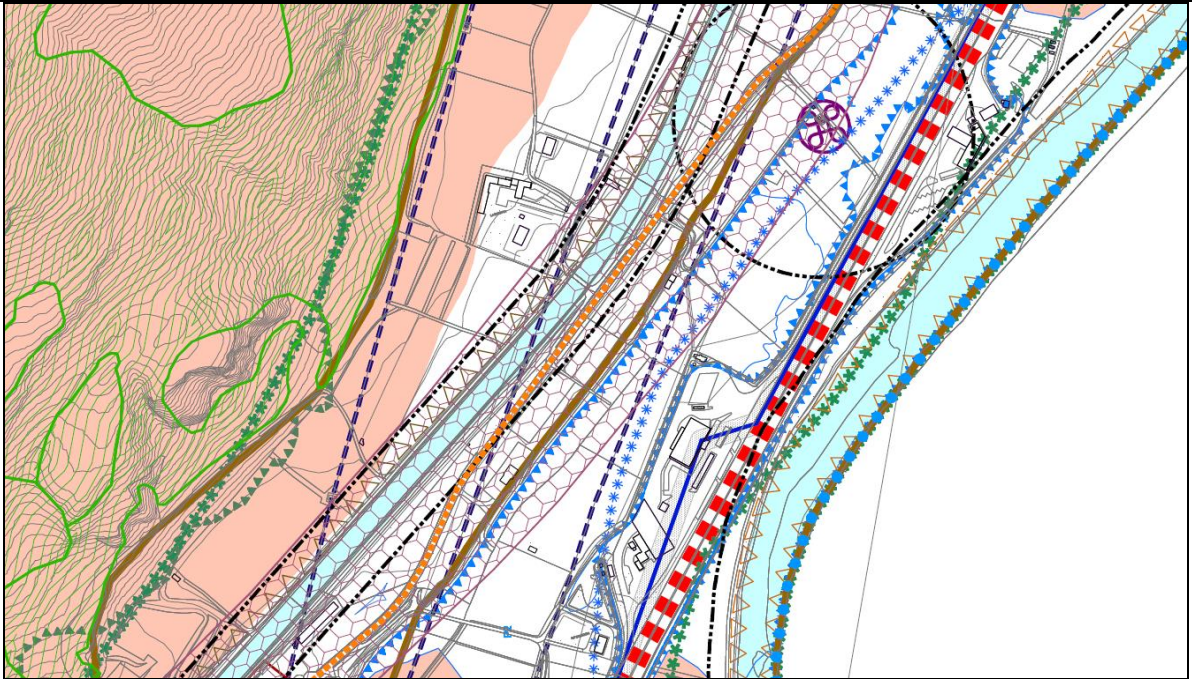
T1a. INSERIMENTO STAZIONI DI SERVIZIO AUTOSTRADALI, ESISTENTI MA NON PRESENTI SUL PRECEDENTE PI

A nord del territorio di Brentino Belluno, in corrispondenza dell'autostrada A22 del Brennero sono presenti due aree di servizio che si fronteggiano. Tali aree nella pianificazione precedente non erano state inserite, pur risultando esistenti. Il presente II PI inserisce graficamente le aree, le identifica come **"ZTO D3 – Area a servizio della mobilità – Impianti di distribuzione carburanti"**.

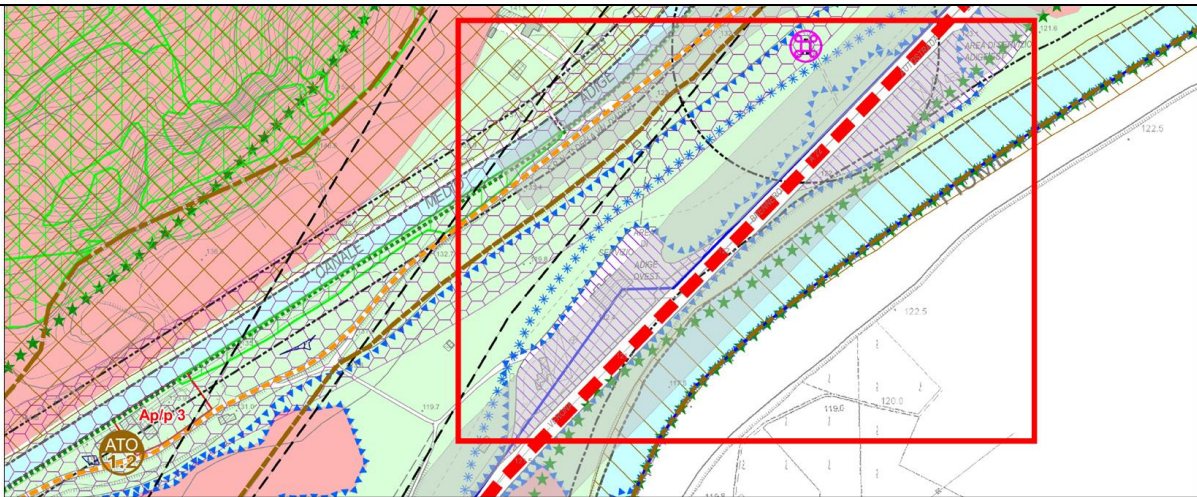
Si riporta l'articolo inserito ex-novo:

<p>ART. 63. TER. ZONA "D3" – AREA A SERVIZIO DELLA MOBILITA' – Impianti di distribuzione carburanti</p>	<p><i>La Regione del Veneto esercita una funzione di programma ed indirizzo per quanto attiene alla rete degli impianti stradali di distribuzione carburanti, le cui autorizzazioni spettano ai Comuni.</i></p> <p><i>La struttura competente per il rilascio di concessioni per l'installazione di nuovi impianti autostradali di carburanti, di autorizzazione al potenziamento di quelli esistenti, di rinnovo delle concessioni già rilasciate, di trasferimento della titolarità delle stesse e le comunicazioni di modifiche non necessitanti di previa autorizzazione è la Regione del Veneto.</i></p> <p><i>Di seguito viene riportata la normativa concernente i "criteri regionali essenziali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di impianti autostradali di distribuzione carburanti", contenuta nelle seguenti Deliberazioni della Giunta Regionale, emanate in attuazione del D. Lgs. 112/98 e della Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11, art. 53, relativa al conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali:</i></p> <p><i>Deliberazione della Giunta Regionale 21 settembre 2001 n. 2420 (BUR 16 ottobre 2001 - n. 94): Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 - art. 53 - Criteri regionali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di impianti autostradali di carburante.</i></p> <p><i>Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2004 n. 4394 (BUR 15 febbraio 2005 - n. 16): Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 - art. 53 - Criteri regionali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di impianti autostradali di carburante. Modifiche alla DGR n. 2420 del 21 settembre 2001.</i></p>
---	---

PI VIGENTE STATO DI FATTO



PI VARIATO STATO DI PROGETTO



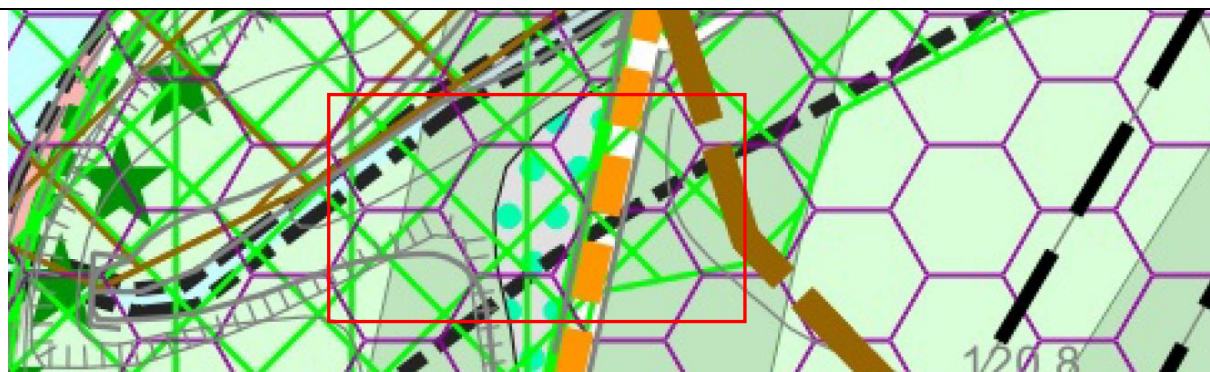
Azioni di progetto riferite alla variante:	Nessuna, si tratta esclusivamente di una correzione cartografica
Modifiche normative	SI: inserito un nuovo articolo che definisce la tipologia di zona a servizi individuata. Vd. Art. 63ter
Possibili effetti a livello ambientale in fase di cantiere	Non è prevista fase di cantiere
Possibili effetti a livello ambientale in fase di esercizio	Non è prevista fase di esercizio derivante dalla sola modifica grafica

T2a. INSERIMENTO AREE A PIC NIC, ESISTENTI MA NON PRESENTI SUL PRECEDENTE PI

A nord del territorio di Brentino Belluno sono presenti alcune aree a pic nic esistenti ma non individuate dalla strumentazione urbanistica. Si prende atto di uno stato di fatto e si inseriscono le aree all'interno delle ZTO F3. Si riporta l'articolo inserito ex-novo:

<p>ART. 66. ZONA "F3" – VERE PUBBLICO</p>	<p><i>In tali zone:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il terreno deve essere sistemato a giardino con tappeto a verde, piantumazioni di essenze d'alto fusto e pregiate, percorsi pedonali, fontane, ecc. 2. <i>In esse si possono realizzare appositi percorsi pedonali o ciclabili nonché attrezzature ginniche; gli unici fabbricati consentiti sono quelli atti ad ospitare i servizi igienici, i locali per il deposito degli attrezzi, per la manutenzione, nonché eventuali chioschi per il ristoro.</i> 3. <i>Sulle aree destinate alla realizzazione di attrezzature per lo sport possono essere realizzati edifici fino ad un rapporto di copertura massimo del 30% dell'area, a comprendere anche aree a servizio della ciclopedonalità e bicigrill.</i> 4. Possono essere ammessi piccoli chioschi a carattere precario per la vendita di bibite, giornali, ecc. 5. <i>Sono comprese all'interno delle ZTO F3 anche le aree a pic nic.</i> <p><i>All'interno di tale aree:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ è vietato asportare legname, raccogliere frutti, danneggiare la flora erbacea, arbustiva ed arborea in genere, consumare i pasti e accendere braci in altri luoghi vicini, i quali sono di proprietà privata. ○ introdurre barbecue mobili, fornelli a gas, elettrici, combustibili o altri agenti incendiari.
--	---

PI VARIATO STATO DI PROGETTO



AREA PIC NIC BRENTINO

Azioni di progetto riferite alla variante:	Nessuna, si tratta esclusivamente di una correzione cartografica
Modifiche normative	SI: inserito un nuovo articolo che definisce la tipologia di zona a servizi individuata. Vd. Art. 66
Possibili effetti a livello ambientale in fase di cantiere	Non è prevista fase di cantiere
Possibili effetti a livello ambientale in fase di esercizio	Non è prevista fase di esercizio derivante dalla sola modifica grafica

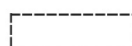
TEMA 2 – AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO E NORMATIVO DI VINCOLI E TUTELE

Viene prevista la revisione della vincolistica ambientale e paesaggistica, e la verifica della presenza di impianti tecnologici a rete (elettrodotti) in corrispondenza di ambiti posti in trasformazione residenziale.

Si elencano gli adeguamenti cartografici e normativi relativi alla vincolistica:

T2a. Aggiornamento vincolo cimiteriale

Si riportano di seguito le modifiche normative apportate a seguito di adeguamento del Piano alle normative aggiornate. A livello grafico il Secondo PI inserisce la fascia di rispetto di 200 m in riferimento all'art. 41, c.4bis della LRV n° 11/2004 e s.m.i. identificata in tavola come "Fascia di attenzione cimiteriale 200 m".



Fascia di attenzione cimiteriale 200 m



Cimiteri/Fasce di rispetto - T.U. Leggi Sanitarie - R.D. 1265/1934

Art. 46

Il PI inserisce le fasce di rispetto cimiteriale definite sulla base di quanto previsto dalla LRV n° 30/2016.

L'entrata in vigore dell'art. 63, comma 4 della L.R. del 30 Dicembre 2016 n. 30, che ha frettolosamente sostituito il comma 4 bis dell'art. 41 della L.R. n. 11/2004, ha complicato ulteriormente un quadro normativo reso incerto da alcune pronunce giurisprudenziali contrastanti con il dato letterale dell'art. 338 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, rendendo così problematica l'attuazione della disciplina urbanistico-edilizia prevista dai Piani degli Interventi o comunque degli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti, nella parte in cui consentono di realizzare interventi privati esternamente alle fasce di rispetto ridotte ma a meno di 200 ml dai cimiteri.

Prima l'art. 41, comma 4 bis della L.R. n. 11/2004, aggiunto dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 4/2015, prevedeva: *"Nelle aree di cui al comma 1, lettera e), oggetto di riduzione della zona di rispetto ai sensi dell'articolo 338, comma 5, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie" e successive modificazioni, l'attuazione degli interventi urbanistici, pubblici o privati, compatibili con le esigenze di pubblico interesse attinenti il profilo sanitario, urbanistico e di tranquillità dei luoghi, di cui al medesimo comma 5, è consentita previa approvazione da parte del consiglio comunale di un piano urbanistico attuativo con le procedure di cui all'articolo 20. Tale disposizione si applica anche ai comuni non dotati di PAT."*

Tale comma è stato così sostituito dalla recente Legge Regionale n. 30/2016: *"Nelle aree di cui al comma 1, lettera e), oggetto di riduzione della zona di rispetto ai sensi dell'articolo 338, comma 5, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie" e successive modificazioni, l'attuazione di opere pubbliche o di interventi urbanistici aventi rilevanza pubblica di cui al medesimo comma 5, è consentita dal consiglio comunale, acquisito il parere della competente azienda sanitaria locale, previa valutazione dell'interesse pubblico prevalente e della compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela relative agli aspetti igienico-sanitari, ambientali, urbanistici e di tranquillità dei luoghi."*

La modifica ha riguardato esclusivamente l'inciso: *"...l'attuazione degli interventi urbanistici, pubblici o privati, compatibili con le esigenze di pubblico interesse attinenti il profilo sanitario, urbanistico e di tranquillità dei luoghi..."*, che è stato sostituito semplicemente con *"...l'attuazione di opere pubbliche o di interventi urbanistici aventi rilevanza pubblica"*.

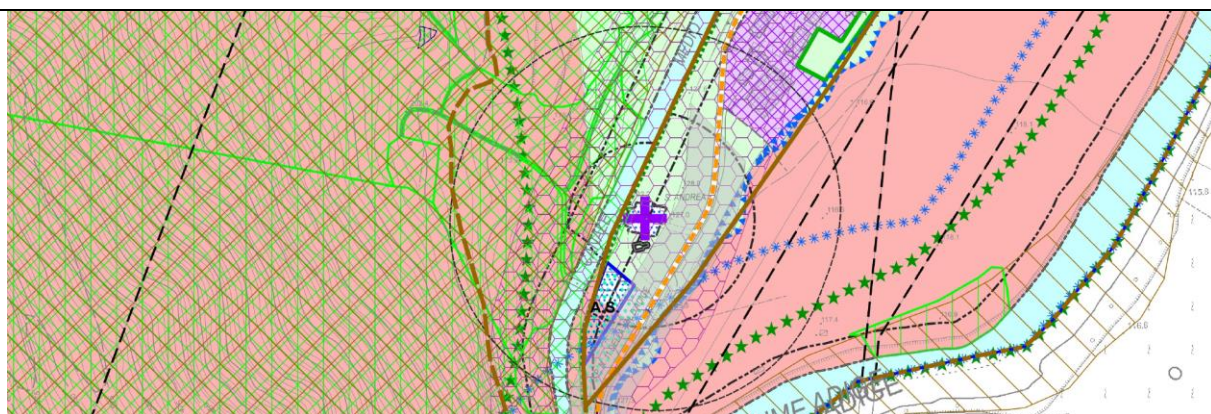
Si riporta l'articolo delle NTO come integrato.

ART. 46. CIMITERI / FASCE DI RISPETTO – T.U. LEGGI SANITARIE – R.D. 1265/1934 - L. 166/2002 e fascia di attenzione 200 ai sensi della LRV n° 11/2004, art. 41, c.4bis.

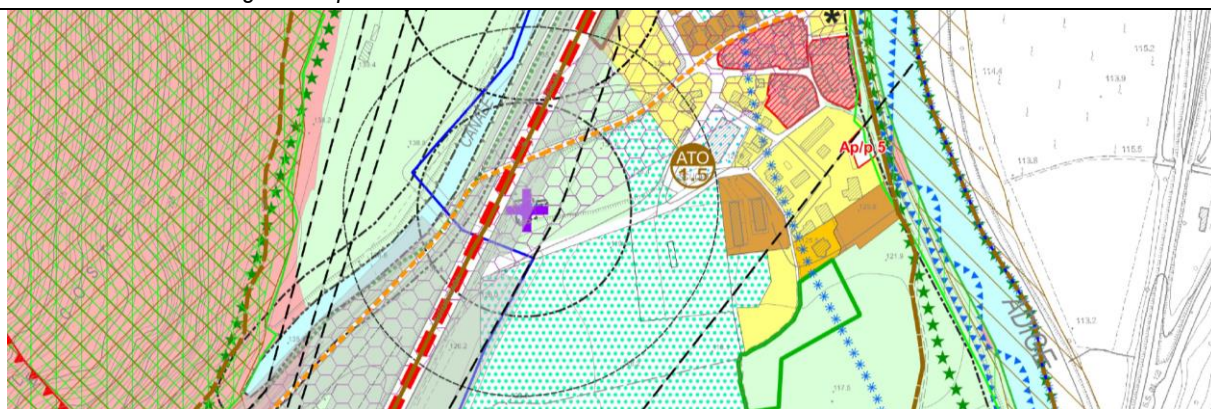
1. Disposizioni specifiche di cui al T.U. leggi sanitarie - R.D. 1265/1934, della legge 166/2002 e s.m.i e della LRV n° 11/2004 e s.m.i..
2. Nelle aree di vincolo cimiteriale, sono ammessi solo chioschi per lapidi, arredi sacri, fiori, colture agricole, parcheggi e strade, parchi a verde attrezzato purchè non arrechino disturbo alla struttura protetta.
3. Per gli edifici esistenti in tali ambiti sono ammessi solamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro ed il risanamento conservativo così come definiti dal DPR 380/2001 e s.m.i.
4. Eventuali ampliamenti del manufatto cimiteriale comportano la conseguente traslazione del vincolo.
5. Per gli interventi ammessi all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, a comprendere le fasce di attenzione fino ai 200 m, si faccia riferimento a quanto previsto dalla LRV n° 11/2004 e s.m.i. all'Art. 41 – Zone di tutela e fasce di rispetto”:

“4 bis. Nelle aree di cui al comma 1, lettera e), oggetto di riduzione della zona di rispetto ai sensi dell’articolo 338, comma 5, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 “Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie” e successive modificazioni, l’attuazione di opere pubbliche o di interventi urbanistici aventi rilevanza pubblica di cui al medesimo comma 5, è consentita dal consiglio comunale, acquisito il parere della competente azienda sanitaria locale, previa valutazione dell’interesse pubblico prevalente e della compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela relative agli aspetti igienico-sanitari, ambientali, urbanistici e di tranquillità dei luoghi”.

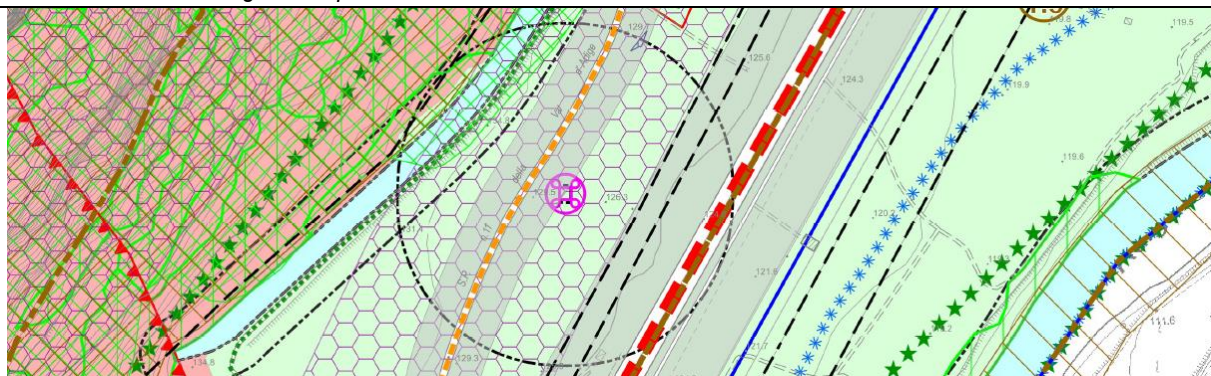
PI VARIATO STATO DI PROGETTO



Individuata la fascia vigente e quella di attenzione di 200 m



Individuata la fascia vigente e quella di attenzione di 200 m



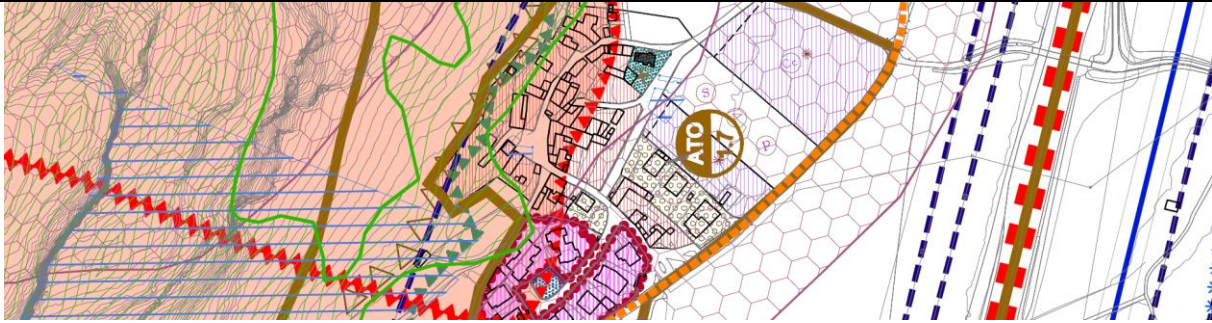

Invariato rispetto al PI vigente

Azioni di progetto riferite alla variante:	Nessuna, si tratta esclusivamente di una correzione cartografica e un aggiornamento alla normativa regionale già vigente.
Modifiche normative	SI: viene aggiornato l'art. n° 46. CIMITERI / FASCE DI RISPETTO – T.U. LEGGI SANITARIE – R.D. 1265/1934 - L. 166/2002 e fascia di attenzione 200 ai sensi della LRV n° 11/2004, art. 41, c.4bis.
Possibili effetti a livello ambientale in fase di cantiere	Non è prevista fase di cantiere
Possibili effetti a livello ambientale in fase di esercizio	Non è prevista fase di esercizio derivante dalla sola modifica grafica

T2b. Aggiornamento coni visuali

Sono stati inseriti i coni visuali da PATI con l'aggiunta di un cono visuale a Preabocco in un ambito di particolare interesse vedutistico (con conseguente aggiornamento della normativa). Il cono visuale viene inserito in corrispondenza di una zona confermata come F a standard destinata a verde pubblico.

Si inserisce un nuovo articolo specifico, che si riporta:

<p>ART. 93. CONI VISUALI</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si richiama l'art. 14.6 del PATI. Il PATI, al fine di garantire l'attuale qualità paesaggistica, la conservazione degli elementi rilevanti che lo caratterizzano e la sostenibilità dei nuovi interventi, individua i principali coni visuali per la percezione del paesaggio e degli elementi rilevanti che lo caratterizzano, posti eventualmente anche in corrispondenza di edifici e complessi a valore monumentale, testimoniale, architettonico-culturale, e prevede la valorizzazione delle relazioni visive tra le parti di paesaggio messe in relazione dal simbolo indicato nelle tavole grafiche come "cono visuale". 2. In sede di PI devono essere promosse azioni per la preservazione e valorizzazione della percezione visiva di elementi singoli, paesaggi e ambienti costruiti, articolando opportunamente i volumi, limitando le altezze delle recinzioni, sistemando i terreni e le nuove piantumazioni. 3. Sono in generale inedificabili gli ambiti individuati per una profondità minima di 200 metri. 4. La simbologia adottata negli elaborati grafici del PATI indica azioni riferite al territorio non è da intendersi riferita ai soli punti di collegamento alla base cartografica.
<p>PI VIGENTE STATO DI FATTO</p>	
	
<p>PI VARIATO STATO DI PROGETTO</p>	
	
<p>Azioni di progetto riferite alla variante:</p>	<p>Viene inserito un vincolo all'edificazione, in quanto l'ambito compreso nel cono visuale da norma risulta inedificabile per almeno 200 m.</p>
<p>Modifiche normative</p>	<p>SI: viene inserito l'art. 93 – Coni visuali.</p>
<p>Possibili effetti a livello ambientale in fase di cantiere</p>	<p>Non è prevista fase di cantiere</p>
<p>Possibili effetti a livello ambientale in fase di esercizio</p>	<p>Non è prevista fase di esercizio derivante dalla sola modifica grafica</p>

T2c. Aggiornamento normativa relativa alla fascia di rispetto autostradale

**ART. 45.
VIABILITÀ / FASCE DI
RISPETTO – D. LGS.
285/1992 E D.P.R.
495/1992**

(...)

In riferimento alla fascia di rispetto stradale si richiama quanto definito dalla Società Autostrade con note prot. 3677/20 e 29309/20, di cui si richiama il contenuto a integrazione del presente articolo:

“Ai sensi dell’art. 3, c. 1, punto 22) del Codice della Strada, viene definita fascia di rispetto la striscia di terreno, esterna al confine stradale, sulla quale esistono vincoli alla realizzazione, da parte dei proprietari del terreno, di costruzioni, recinzioni, piantagioni, deposito e simili.

Come stabilito dagli artt. 16-18 del Codice della Strada e dagli Artt. 26-28 del relativo Regolamento di attuazione, l’ampiezza della fascia di rispetto autostradale al di fuori dei centri abitati è 60 m dal confine stradale, coincidente nella prevalente parte dei casi con il confine di proprietà come risultante dalle mappe catastali.

La fascia di rispetto autostradale è di ampiezza pari a 30 metri all’interno dei centri abitati, come delimitati ai sensi dell’art. 4 del Codice della Strada, e fuori dai centri abitati ma all’interno delle zone previste come trasformate o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti attuativi.

Le fasce di rispetto sono definite “inedificabili” e non è pertanto ammesso all’interno delle medesime realizzare nuove costruzioni, ricostruzioni in seguito a demolizioni integrali o ampliamento fronteggianti le strade (art. 26 del Regolamento). Di conseguenza, il progetto relativo a ogni intervento la cui esecuzione è prevista, totalmente o parzialmente, entro le fasce di rispetto deve essere preventivamente presentato per approvazione ad Autostrada del Brennero Spa la quale, in base alle competenze ad essa assegnate, procede all’effettuazione di ogni necessaria istruttoria tecnica e all’inoltro del progetto medesimo al concedente Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, unico soggetto titolato a rilasciare l’eventuale autorizzazione per la realizzazione delle opere.

Tale autorizzazione costituisce presupposto indispensabile per il rilascio da parte del Comune dell’eventuale permesso a costruire nel rispetto delle disposizioni urbanistiche vigenti.

Alla luce delle più recenti disposizioni ministeriali in merito, risulta necessario che la Società Concessionaria venga puntualmente informata in relazione a tutte le richieste inerenti al rilascio di un titolo autorizzativo per l’esecuzione di interventi edilizi, anche manutentivi, previsti a una distanza inferiore a 60 metri dal comune di proprietà autostradale come catastalmente accertato, anche nell’ottica di consentire ogni valutazione circa la normativa da applicarsi per ogni singolo intervento. A tal fine dovrà essere inviata ad Autostrada del Brennero Spa apposita istanza unitamente al progetto opportunamente corredato del certificato di destinazione urbanistica dell’area interessata.

T2d. Aggiornamento articolo vincoli monumentali

Vengono unificati all'interno dello stesso articolo n° 35 gli articoli 35 e 69 (relativo alle Zone F8, riunite ora in un'unica grafia). Si sopprime pertanto l'art. 69.

ART. 35. VINCOLO ARCHEOLOGICO E MONUMENTALE – D. LGS. 42/2004 AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO	<p>Ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 10, sono individuati Manufatti o aree vincolate in quanto testimonianze storico-culturali da salvaguardare e valorizzare.</p> <p>I progetti delle opere ricadenti in suddette aree sono soggetti alle misure di protezione e relative procedure di cui al Capo III (protezione e conservazione) Sezione I del D. Lgs. 42/2004.</p> <p>Ai sensi del D. Lgs. 42/2004, sono individuate inoltre le aree oggetto di testimonianze e ritrovamenti archeologici esistenti, per la loro salvaguardia e valorizzazione.</p> <p>Le aree a vincolo archeologico comprendono anche zone in cui sono stati reperiti resti di epoca romana.</p> <p>E' vietato qualsiasi tipo di edificazione e i movimenti di terra che non riguardino una normale conduzione del fondo sono subordinati al preventivo nulla osta della Soprintendenza di Monumenti e Belle Arti Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.</p> <p>Si riportano le conclusioni relative all'ambito vincolato come da Decreto di Interesse archeologico del complesso denominato "Complesso di età romana" (Mansio Servasa), datato 2015:</p> <p>E' ammesso in restauro conservativo.</p> <p>Nelle opere di restauro, manutenzione e di costruzione dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dalla Soprintendenza ai Beni Monumentali e Architettonici competente per territorio.</p> <p>Non sono in ogni caso ammessi nuovi volumi ma sono ammesse funzioni diverse dei manufatti esistenti se compatibili con le esigenze di tutela.</p> <p>Le indicazioni cartografiche di Piano appartengono ad un sistema di graficizzazione di tipo urbanistico, pertanto devono essere verificate su base catastale e reale in sede di istruttoria edilizia.</p>
--	--



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

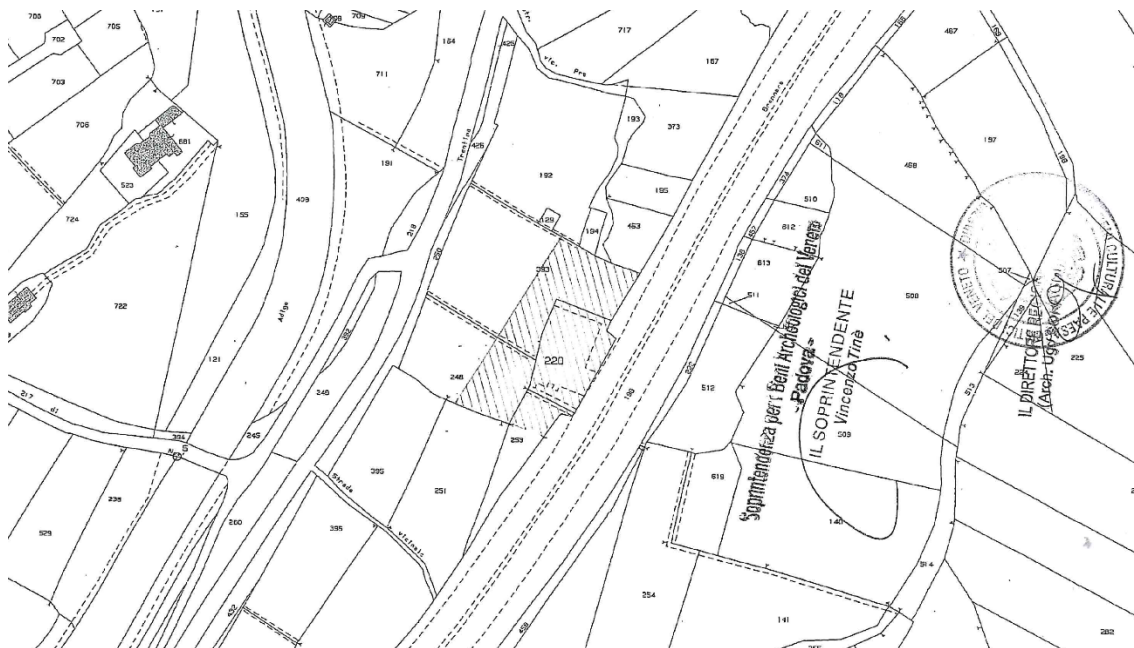
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

RITENUTO che l'immobile denominato "Complesso di età romana", sito in comune di Brentino Belluno (Verona), in località Servasa, catastalmente distinto al C.T., foglio 27, particelle 220 – 248 (parte per mq 748) – 393 (parte per mq 1049) – 253 (parte per mq 321), confinante con le particelle 192 – 194 – 193 – 453 – 196 – 253 (restante parte) – 251 – 248 (restante parte) – 393 (restante parte) del predetto foglio 27, come da allegata planimetria, presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata

DECRETA

l'immobile denominato "Complesso di età romana", sito in comune di Brentino Belluno (Verona) in località Servasa, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.



**TEMA 3 – VERIFICA AMBITI DI PUA NON ATTUATO E DEFINIZIONI SULLA BASE DELL'ART. 33
LRV N° 11/04**

**T3a. Revisione delle previsioni di piano a seguito della presa d'atto delle aree "non pianificate"
di cui all'art. 18 e all'art. 33, LRV n° 11/2004**

Il Comune di Brentino Belluno ha attivato una procedura di verifica dello stato di attuazione delle aree residenziali e produttive di espansione, per poter definire quelle che vanno mantenute trasformabili nel nuovo strumento urbanistico e quelle che, pur inserite nella programmazione del PATI, non risultano potenzialmente attuabili nei prossimi cinque anni. E' stata pertanto attuata una procedura pubblica finalizzata a definire quali fossero le aree da "congelare" in attesa di una nuova programmazione. Le aree non inseribili come trasformabili sono rimaste individuate sul PI con apposita grafia, a cui fa riferimento una specifica normativa, che richiama l'art. 33 della LRV n° 11/2004, relativa alle "aree non pianificate".

La ricognizione delle aree non attuate è stata ratificata con DGC n° 58 del 28/11/2019. Oggetto del provvedimento: Piano degli interventi approvato con DCC n° 2 del 04/04/2014: ricognizione delle aree giunte a scadenza ai sensi dell'art. 18, c.7, LRV n° 11/2004.

Successivamente, in occasione della redazione del Secondo PI, è stato pubblicato l'Avviso Manifestazione di interesse per la proroga quinquennale di aree edificabili per inserimento nel Secondo Piano degli Interventi del Comune di Brentino Belluno, prot. 1086 del 01/03/2021, finalizzato a definire le aree da ripianificare.

Si richiamano i contenuti dell'avviso:

CONSIDERATO che a seguito della deliberazione di C.C. n. 10/2021 si sono eliminate dall'ambito consolidato le seguenti aree:

AREA N° 1 - Zona di espansione residenziale con area servizi in loc. Preabocco:

Individuazione catastale: Foglio 28 parte dei mappali n. 250-252-253-254-255-268-270
(coerentemente con la tavola di adempimento 2017)

AREA N° 6 – Zona di espansione residenziale in loc. Rivalta presso Autostrada del Brennero

Individuazione catastale: Foglio 23 mappali 685 (parte) – 687 (parte) – 161 (parte) – 360
(coerentemente con la tavola di adempimento 2017)

AREA N° 8 – Zona di espansione residenziale in fraz. Belluno – via del Baldo

Individuazione catastale: Foglio 12 Mappali 227 (parte) -228-229 (parte) -785-786-1024-1049 (parte) - 1050 (parte) -1036 (parte) -784 (parte) -223 (parte) – 848 (parte)
(coerentemente con la tavola di adempimento 2017)

e sono invece confermabili dalla pianificazione vigente le seguenti aree:

AREA N° 2 – Zona di espansione residenziale in fraz. Brentino -

Individuazione catastale: Foglio 27 parte dei mappali n. 780-782-781-620
(non inserita nella la tavola di adempimento 2017)

AREA N° 3 – Zona di espansione residenziale in fraz. Brentino - via Casalini di Sopra

Individuazione catastale: Foglio 27 parte dei mappali 132 – 662 – 663
(coerentemente con la tavola di adempimento 2017)

AREA N° 4 – Zona di espansione residenziale in fraz. Brentino - via Casalini di Sotto

Individuazione catastale: Foglio 27 mappale 179 (parte)
(non inserita nella tavola di adempimento 2017)

AREA N° 5 – Zona di espansione residenziale in loc. Rivalta presso impianti sportivi

Individuazione catastale: Foglio 23 parte dei mappali 265-271-273-741-443-576-574-575-564-562-577-263-261-690
(non inserita nella tavola di adempimento 2017)

AREA N° 7 – Zona di completamento produttiva soggetta a piano urbanistico in loc. Rivalta

Individuazione catastale: Foglio 18 mappali 342 – 145 (parte) – 146 (parte) - foglio 20 Mappali 40 – 608 (parte) – 531 (parte) – 563 (parte) – 561 (parte) – 559 (parte) – 557 (parte) – 555 (parte) – 42 – 43 - 53
(non inserita nella tavola di adempimento 2017)

AREA N° 9 – Zona di espansione residenziale in fraz. Belluno – loc. Casarole

Individuazione catastale: Foglio 12 Mappali 77-79-80-81-82-83-946-947-949-1019 (parte)-532 (parte) – 945 (parte) – 71 (parte) – 632 (parte) – 73 (parte) – 74 (parte) – 533 – 534 (parte).
(coerentemente con la tavola di adempimento 2017)

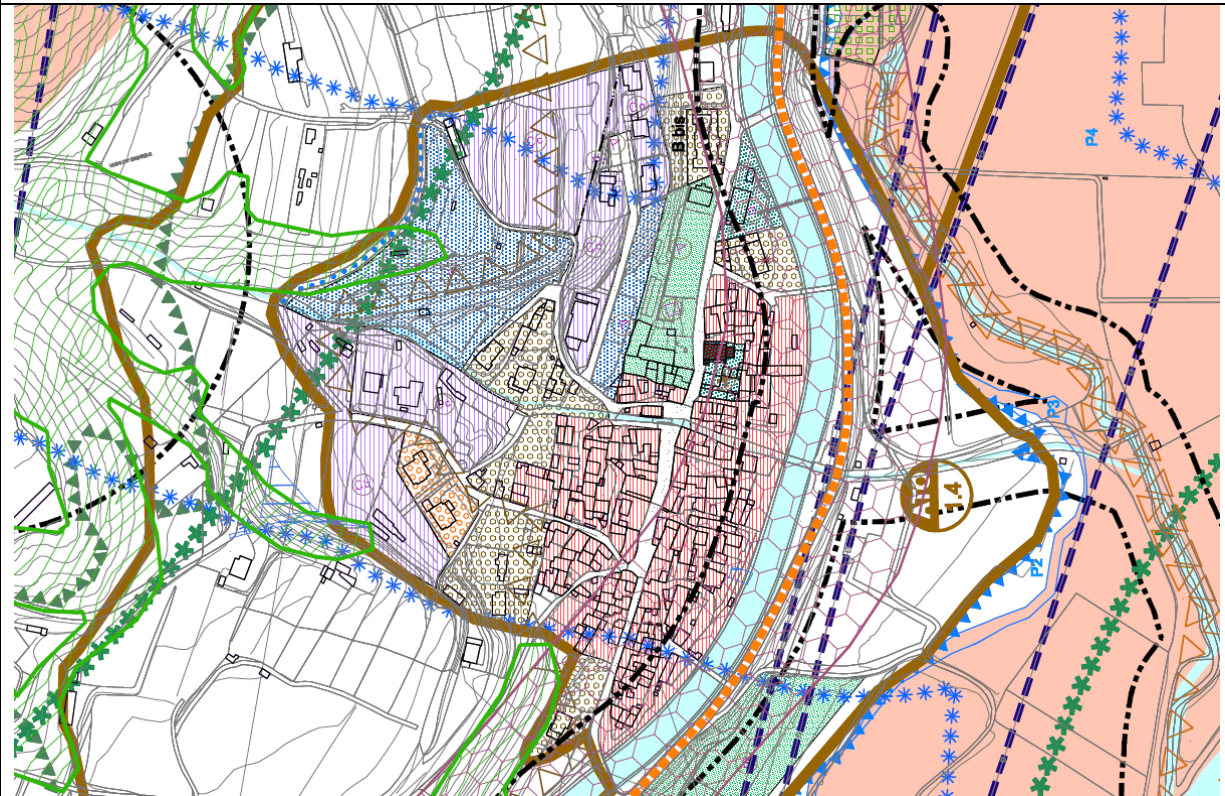
A seguito dell'avviso pubblicato sono state definite le aree da mantenere attive nella validità quinquennale del PI e quelle da "congelare" e assoggettare alle disposizioni dell'art. 33 della LRV n° 11/2004 e smi.
Le richieste assorbono e verificano anche quelle contenute nelle manifestazioni di interesse valutate con DGC n. 42/2001.

Si riporta di seguito il nuovo articolo inserito:

<p>Art. 8.1. "Area agricola ex art. 33 – Area non pianificata ai sensi della LRV n° 11/2004".</p>	<p>Le aree per le quali sia intervenuta la decadenza di cui all' articolo 18, comma 7 vengono riclassificate ai sensi della normativa vigente come "Area agricola ex art. 33 – Area non pianificata ai sensi della LRV n° 11/2004". In tali aree sono consentiti i soli interventi ammessi per la zona agricola e per gli edifici esistenti sono consentiti i soli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.</p>
--	--

Si riportano le aree come graficizzate sulle tavole.

PI VIGENTE STATO DI FATTO



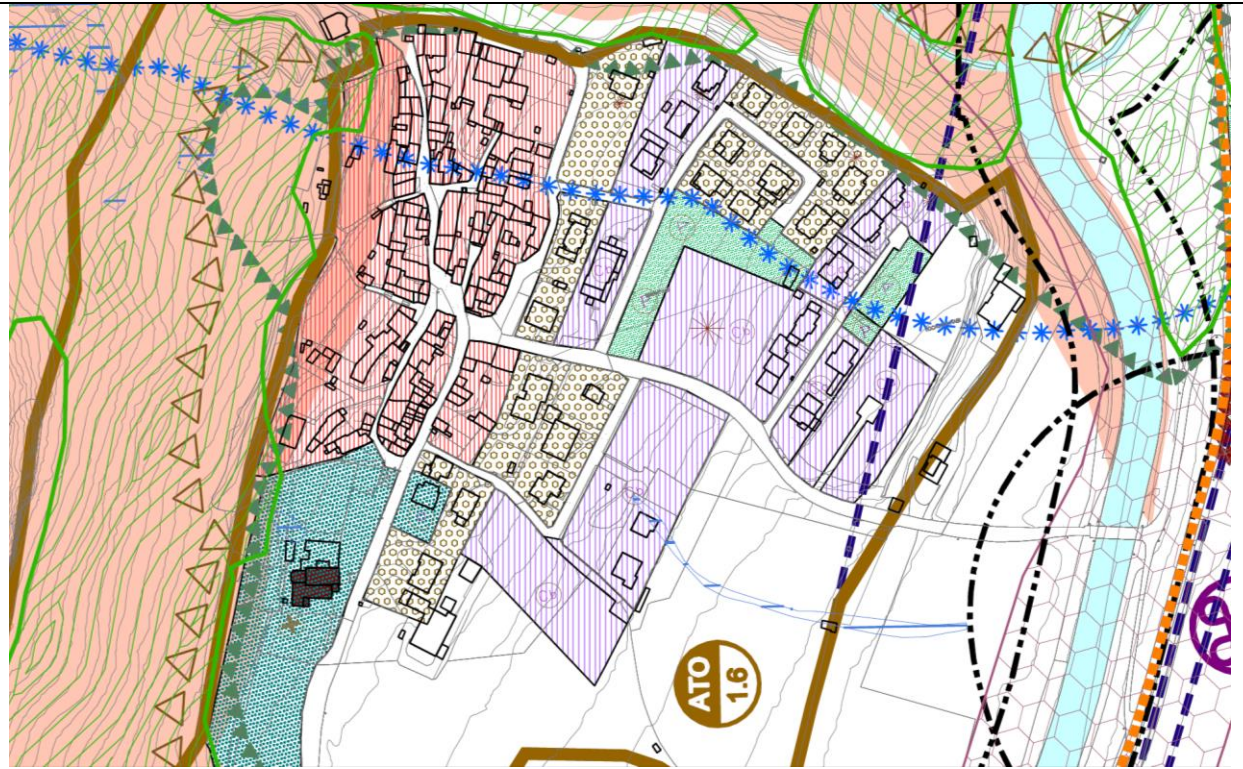
PI VARIATO STATO DI PROGETTO



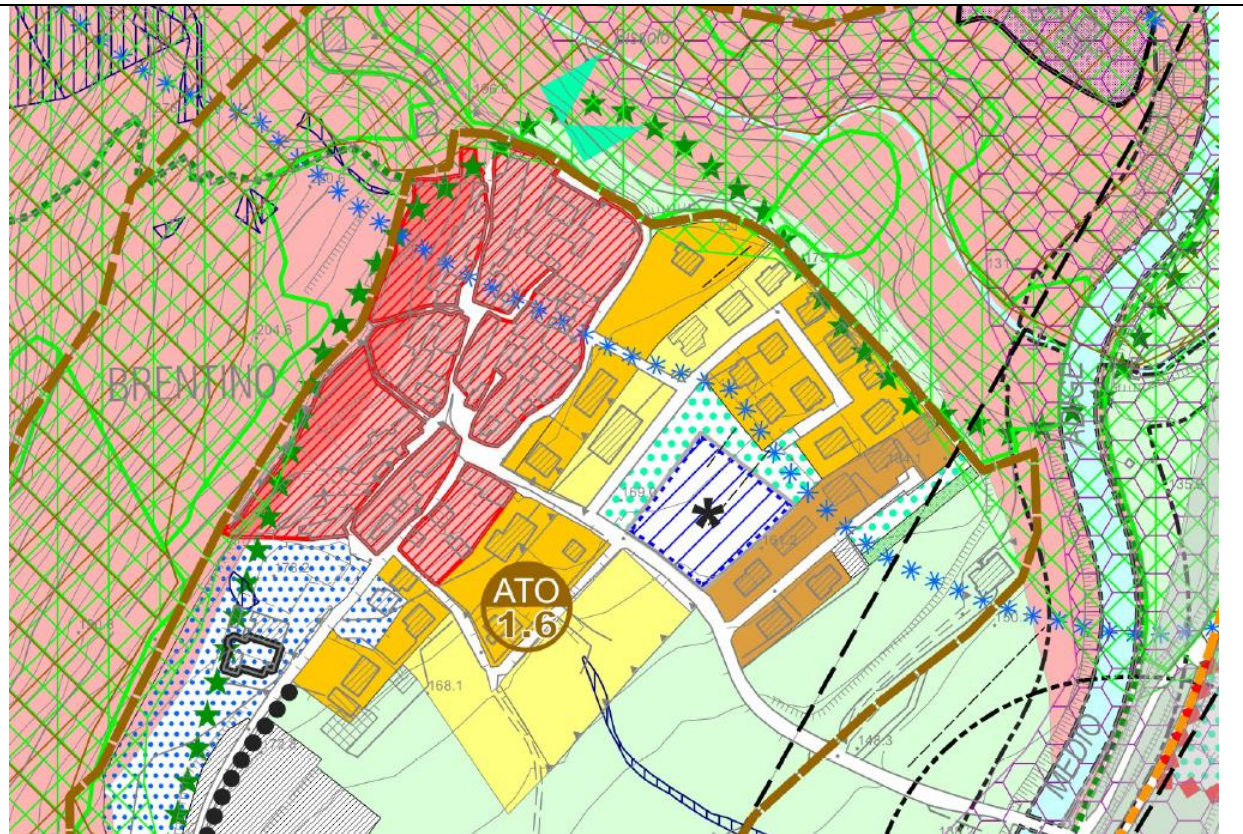
Area agricola ex art. 33 - Area non pianificata ai sensi della LRV n* 11/2004

Art. 8.1

PI VIGENTE STATO DI FATTO



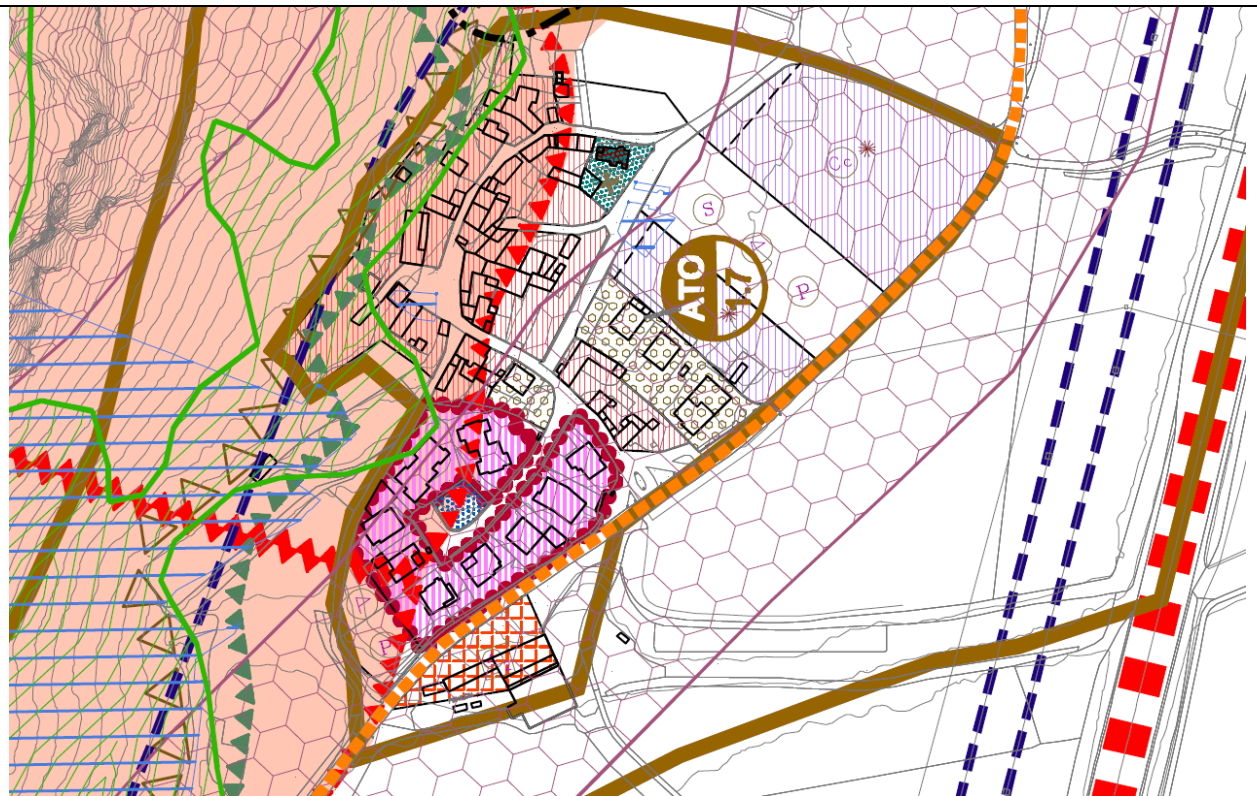
PI VARIATO STATO DI PROGETTO



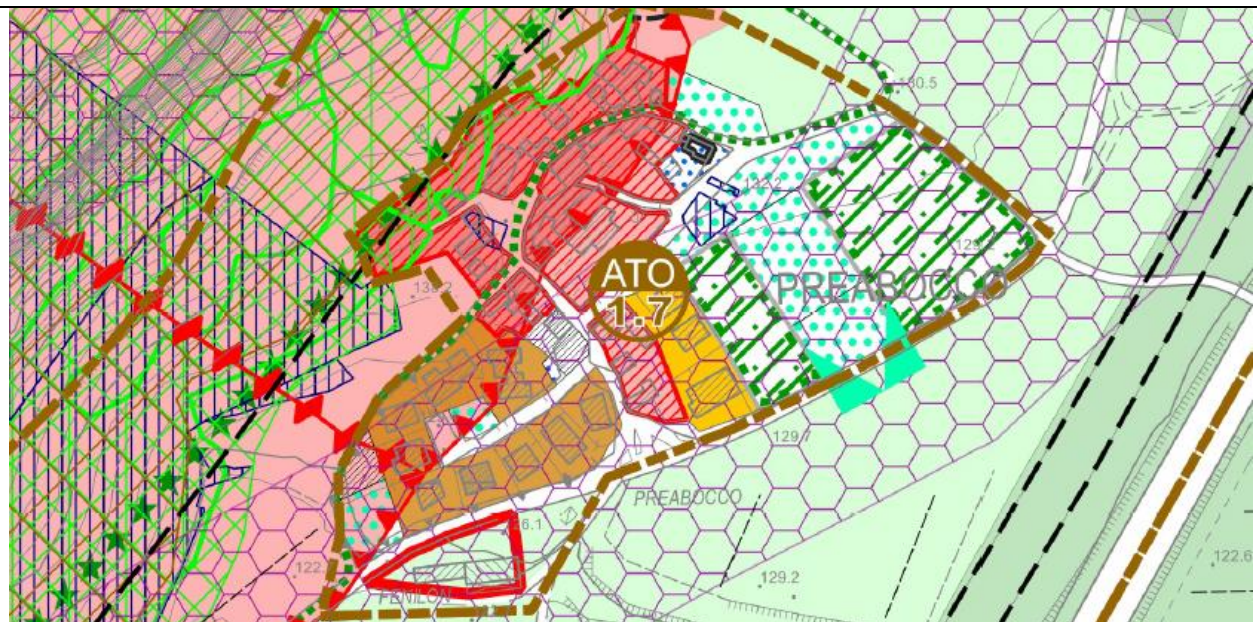
Area agricola ex art. 33 - Area non pianificata ai sensi della LRV n* 11/2004

Art. 8.1

PI VIGENTE STATO DI FATTO



PI VARIATO STATO DI PROGETTO



Area agricola ex art. 33 - Area non pianificata ai sensi della LRV n* 11/2004

Art. 8.1

Azioni di progetto riferite alla variante:	Nessuna, in quanto oggetto della variante è il “congelamento” di aree che precedentemente risultavano edificabili e all’interno del II PI vengono individuate come “aree non pianificate” per le quali un successivo PI definirà le possibilità operative. L’inserimento delle aree identificate ai sensi dell’art. 33 della LRV n° 11/2004 e smi comporta la sospensione dell’edificabilità fino a nuova pianificazione.
Modifiche normative	Viene inserito uno specifico articolo in coerenza con la norma regionale. L’articolo inserito è l’ art. 8.1 – Aree non pianificate
Possibili effetti a livello ambientale in fase di cantiere	Non è prevista fase di cantiere
Possibili effetti a livello ambientale in fase di esercizio	Non è prevista fase di esercizio

TEMA 4 – ELIMINAZIONE DEFINITIVA DI AREE EDIFICABILI NELLE QUALI NON E' POSSIBILE L'EDIFICAZIONE PER LA PRESENZA DI VINCOLI TECNOLOGICI

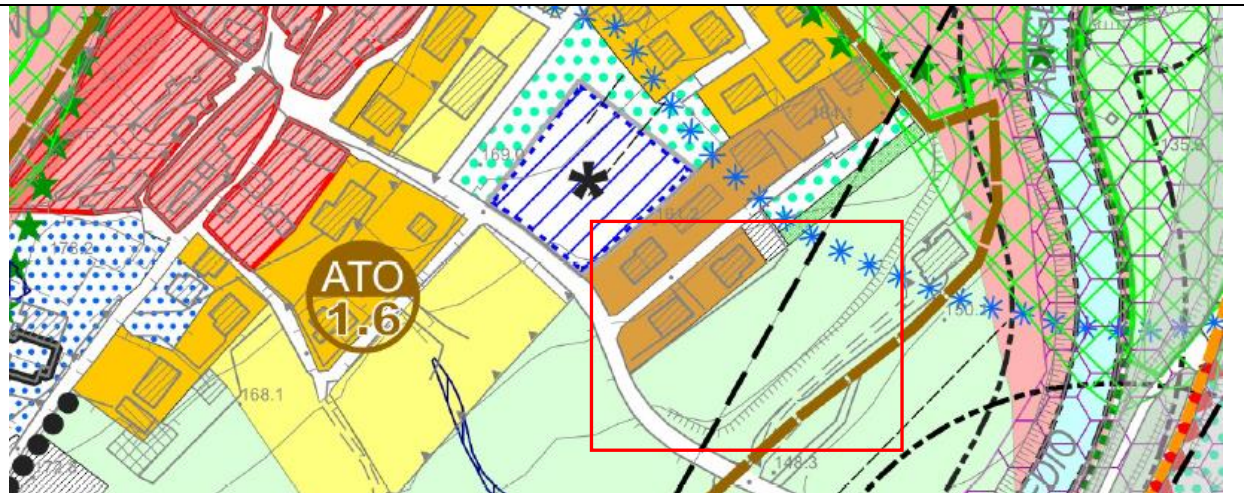
T4.a. – Eliminazione ambito di espansione residenziale non attuabile

Il II PI ha verificato l'impossibilità di attuazione di un'area che risulta di fatto non attuabile per la presenza di vincoli tecnologici. Viene pertanto riclassificato l'ambito in zona agricola, anche a seguito di verifica della scadenza del termine quinquennale della possibilità di attuazione definito con specifica DGC n° 58 del 28/11/2019. Oggetto del provvedimento: Piano degli interventi approvato con DCC n° 2 del 04/04/2014: ricognizione delle aree giunte a scadenza ai sensi dell'art. 18, c.7, LRV n° 11/2004.

PI VIGENTE STATO DI FATTO



PI VARIATO STATO DI PROGETTO



Azioni di progetto riferite alla variante:	Viene eliminata la possibilità di attuare un ambito di PUA inserito nella precedente pianificazione, ma definito tra le aree non attuate perché scaduto il periodo quinquennale della validità della previsione urbanistica. La presenza dell'elettrodotto sancisce l'inedificabilità a fini residenziale, in ottemperanza alla normativa vigente.
Modifiche normative	Nessuna
Possibili effetti a livello ambientale in fase di cantiere	Non è prevista fase di cantiere
Possibili effetti a livello ambientale in fase di esercizio	Non è prevista fase di esercizio

TEMA 5 – MODIFICA INDICI E RAPPORTI DI COPERTURA A LIVELLO NORMATIVO

Il Secondo PI opera su due tematiche finalizzate a concentrare l'edificazione in aree già previste, in coerenza con le ultime leggi sul consumo del suolo.

Le zone e le opere previste e attuate nei PUA sono pertanto diventate aree consolidate di completamento edilizio ai sensi dell'art.2 comma h della L.R.n.14 /2019, di cui alla lettera e), del comma 1, dell'art.2, della Legge regionale 6 giugno 2017, n.14; e annoverabili negli ambiti di urbanizzazione consolidata come aree consolidate di completamento edilizio.

T5.a. Modifiche indici stereometrici zone residenziali di completamento e di espansione

<p>ART. 57. ZONA "B" – COMPLETAMENTO EDILIZIO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trattasi di zone occupate totalmente o parzialmente da edilizia esistente, site al di fuori del Centro Storico. 2. La tipologia edilizia ammessa è quella degli edifici isolati, o in linea o a schiera. Qualora esistano fabbricati in confine è ammessa l'edificazione in aderenza. 3. L'intervento diretto è ammesso solo se esistono le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Ove esse manchino l'intervento è subordinato all'approvazione di un Piano di Lottizzazione convenzionato. 4. La distanza delle strade viene fissata di ml. 5.00 con facoltà del Sindaco, sentita la Commissione Edilizia, di prescrivere allineamenti a distanze diverse allo scopo di non alterare gli allineamenti e la fisionomia ambientale già determinata. 5. Nella zona contrassegnata con asterisco compresa Tra Via Fontanelle e Via Roma e sita nella frazione Belluno sono vietate per una fascia di ml. 10 dal limite del canale Medio Adige Biffis, sia le costruzioni in rilevato sia quelle interrate. 6. Mentre per quelle site nella frazione Brentino le costruzioni debbono distare almeno ml. 10 a partire dal ciglio del terrazzo compreso tra quote 180 e 155 s.l.m. 7. La zona sita in frazione Belluno Veronese posta a nord dell'ex edificio scolastico è da intendersi come zona "B-bis" in quanto trattasi di zona inserita in contesto già parzialmente edificato, sopraelevata rispetto alla strada comunale vi Roma, sita al di fuori del centro storico di Belluno Veronese. <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="3" style="text-align: left;">ZONA "B" bis</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indice di edificabilità fondiaria</td> <td>mc/mq.</td> <td>1.00 1,2</td> </tr> <tr> <td>Superficie minima del lotto</td> <td>mq.</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Rapporto di copertura massimo</td> <td>mq/mq.</td> <td>25% 35%</td> </tr> <tr> <td>Numero massimo dei piani abitabili</td> <td>n°</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Altezza massima dei fabbricati</td> <td>ml.</td> <td>7.50</td> </tr> <tr> <td>Distanza minima dal ciglio stradale</td> <td>ml.</td> <td>5.00 o in allineamento</td> </tr> <tr> <td>Distanza minima dai confini</td> <td>ml.</td> <td>5.00</td> </tr> <tr> <td>Distacco minimo tra fabbricati diversi</td> <td>ml.</td> <td>10.00</td> </tr> <tr> <td>Distacco minimo tra corpi di uno stesso edificio</td> <td>ml.</td> <td>10.00</td> </tr> <tr> <td>Destinazione delle superfici scoperte a colture e giardini minimo</td> <td>mq/mq.</td> <td>80%</td> </tr> <tr> <td>Idem a passaggi pavimentati</td> <td>mq/mq.</td> <td>20%</td> </tr> </tbody> </table> <ol style="list-style-type: none"> 8. L'ambito corrispondente all'area della ex scuola, assume le possibilità operative della ZTO B. 9. La tipologia ammessa è quella degli edifici isolati o in linea o a schiera. Qualora esistano fabbricati in confine è ammessa l'edificazione in aderenza. 10. L'intervento diretto è ammesso in quanto esistono le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. 11. La distanza dalle strade viene fissata in metri lineari 5,00 con facoltà del Responsabile dell'Area tecnica, Sindaco, sentita la Commissione Edilizia, di prescrivere allineamenti a distanze diverse allo scopo di non alterare gli allineamenti e la fisionomia già determinata. 12. L'intervento diretto è inoltre subordinato alla assunzione da parte del privato di ogni qualsiasi spesa relativa agli allacciamenti alle opere di urbanizzazione primaria esistenti e alla realizzazione sempre a spese dello stesso dei parcheggi esterni così come previsti nella planimetria generale di individuazione di tale area allegata alla variante. <p>Per la zona C1/S individuata in fraz. Rivalta a seguito approvazione Regionale di Variante al P.R.G. vale la disciplina normativa e tabella indici stereometrici della Zona B di Completamento edilizio.</p>	ZONA "B" bis			Indice di edificabilità fondiaria	mc/mq.	1.00 1,2	Superficie minima del lotto	mq.		Rapporto di copertura massimo	mq/mq.	25% 35%	Numero massimo dei piani abitabili	n°	2	Altezza massima dei fabbricati	ml.	7.50	Distanza minima dal ciglio stradale	ml.	5.00 o in allineamento	Distanza minima dai confini	ml.	5.00	Distacco minimo tra fabbricati diversi	ml.	10.00	Distacco minimo tra corpi di uno stesso edificio	ml.	10.00	Destinazione delle superfici scoperte a colture e giardini minimo	mq/mq.	80%	Idem a passaggi pavimentati	mq/mq.	20%
ZONA "B" bis																																					
Indice di edificabilità fondiaria	mc/mq.	1.00 1,2																																			
Superficie minima del lotto	mq.																																				
Rapporto di copertura massimo	mq/mq.	25% 35%																																			
Numero massimo dei piani abitabili	n°	2																																			
Altezza massima dei fabbricati	ml.	7.50																																			
Distanza minima dal ciglio stradale	ml.	5.00 o in allineamento																																			
Distanza minima dai confini	ml.	5.00																																			
Distacco minimo tra fabbricati diversi	ml.	10.00																																			
Distacco minimo tra corpi di uno stesso edificio	ml.	10.00																																			
Destinazione delle superfici scoperte a colture e giardini minimo	mq/mq.	80%																																			
Idem a passaggi pavimentati	mq/mq.	20%																																			

TABELLA PARAMETRI STEREOMETRICI		
ZONA "C1/S" COMPLETAMENTO EDILIZIO		
Indice di edificabilità fondiaria	mc/mq.	1,00
Superficie minima del lotto	mq.	600 mq
Rapporto di copertura massimo	mq/mq.	35%
Numero massimo dei piani abitabili	n°	2
Altezza massima dei fabbricati	ml.	7.50
Distanza minima dal ciglio stradale	ml.	5.00 o in allineamento
Distanza minima dai confini	ml.	5.00
Distacco minimo tra fabbricati diversi	ml.	10.00
Distacco minimo tra corpi di uno stesso edificio	ml.	10.00
Destinazione delle superfici scoperte a colture e giardini minimo	mq/mq.	70%
Idem a passaggi pavimentati	mq/mq.	30%

Sono fatti salvi diversi parametri inseriti in specifiche scheda accordo Pubblico/Privato.

TABELLA PARAMETRI STEREOMETRICI		
ZONA "B" COMPLETAMENTO EDILIZIO		
Indice di edificabilità fondiaria	mc/mq.	1.00-1,2
Superficie minima del lotto	mq.	
Rapporto di copertura massimo	mq/mq.	30% 35%
Numero massimo dei piani abitabili	n°	2
Altezza massima dei fabbricati	ml.	7.50
Distanza minima dal ciglio stradale	ml.	5.00 o in allineamento
Distanza minima dai confini	ml.	5.00
Distacco minimo tra fabbricati diversi	ml.	10.00
Distacco minimo tra corpi di uno stesso edificio	ml.	10.00
Destinazione delle superfici scoperte a colture e giardini minimo	mq/mq.	70%
Idem a passaggi pavimentati	mq/mq.	30%

**ART. 58. ZONA
 "C" –
 ESPANSIONE
 RESIDENZIALE**

1. Trattasi di;
 - zone destinate a nuovi complessi insediativi.
 - zone destinate a nuovi complessi insediativi, per le quali esiste un piano di lottizzazione approvato in attuazione del precedente strumento generale.
2. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di uno strumento attuativo ed alla stipula di convenzione.
3. L'intervento diretto è ammesso solo per le aree ricadenti all'interno di Piani di Lottizzazione già convenzionati.
4. Negli altri casi l'intervento è ammesso solo dopo la stipula della convenzione.
5. La tipologia edilizia ammessa è quella degli edifici isolati, binati ed a schiera.
Non è ammessa la trasposizione di cui all'ultimo comma dell'art. 11 della L.R. 27.6.85 n° 61 e s.m.i.
6. Nella redazione degli strumenti attuativi deve porsi particolare cura ai fini del rispetto del tessuto viario ed edilizio dell'ambiente circostante in modo tale che la nuova edificazione sia consequenziale a quella preesistente e l'organizzazione dei nuovi insediamenti tenga conto della forma urbana e dell'impianto urbanistico delle zone limitrofe. L'intervento dovrà rispettare, per quanto possibile, le previsioni del P.R.G.

TABELLA PARAMETRI STEREOMETRICI

TABELLA PARAMETRI STEREOMETRICI		
ZONA "C" ESPANSIONE RESIDENZIALE		
<u>Indice di edificabilità territoriale</u>	mc/mq.	1
<u>Superficie minima del lotto</u>	mq.	
<u>Rapporto di copertura massimo</u>	mq/mq.	25% 35%
Numero massimo dei piani abitabili	n°	2
<u>Altezza massima dei fabbricati</u>	ml.	7,5
Distanza minima dal ciglio stradale	ml.	5
<u>Distanza minima dai confini</u>	ml.	5 o a confine
Distacco minimo tra fabbricati diversi	ml.	10
Distacco minimo tra corpi di uno stesso edificio	ml.	10 in caso di pareti finestrate
Destinazione delle superfici scoperte a colture e giardini minimo	mq/mq.	70%
Idem a <u>passaggi pavimentati</u>	mq/mq.	30%

Nelle zone contrassegnate con asterisco sono da osservare le seguenti prescrizioni:

– la zona sita nella frazione di Rivalta ha una fascia di inedificabilità di ml. 10 a partire dal ciglio della scarpata verso il fiume Adige.

- Nella zona sita nella frazione Brentino e contrassegnata con asterisco gli edifici debbono distare almeno ml. 10 dal ciglio del terrazzo compreso tra le quote 180 e 155 s.l.m. L'indice di edificabilità è di 1,2 mc/mq

T5.b. Modifiche indici stereometrici zone produttive

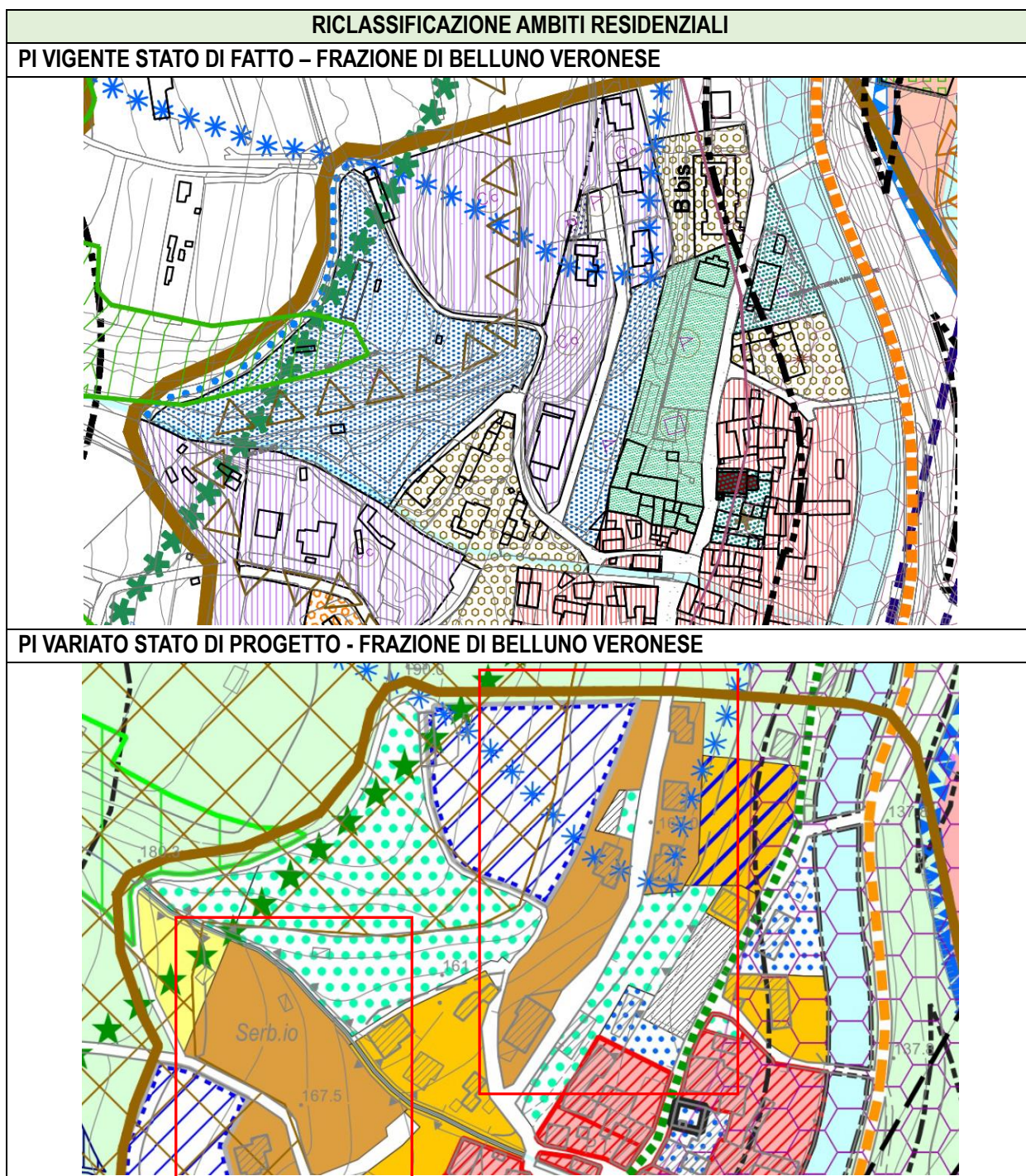
Viene inserita la normativa che richiama un ambito corrispondente a un'attività produttiva isolata, già approvata precedentemente con variante al PRG ma non presente nel compendio normativo precedente, pur essendo presente in tavola.

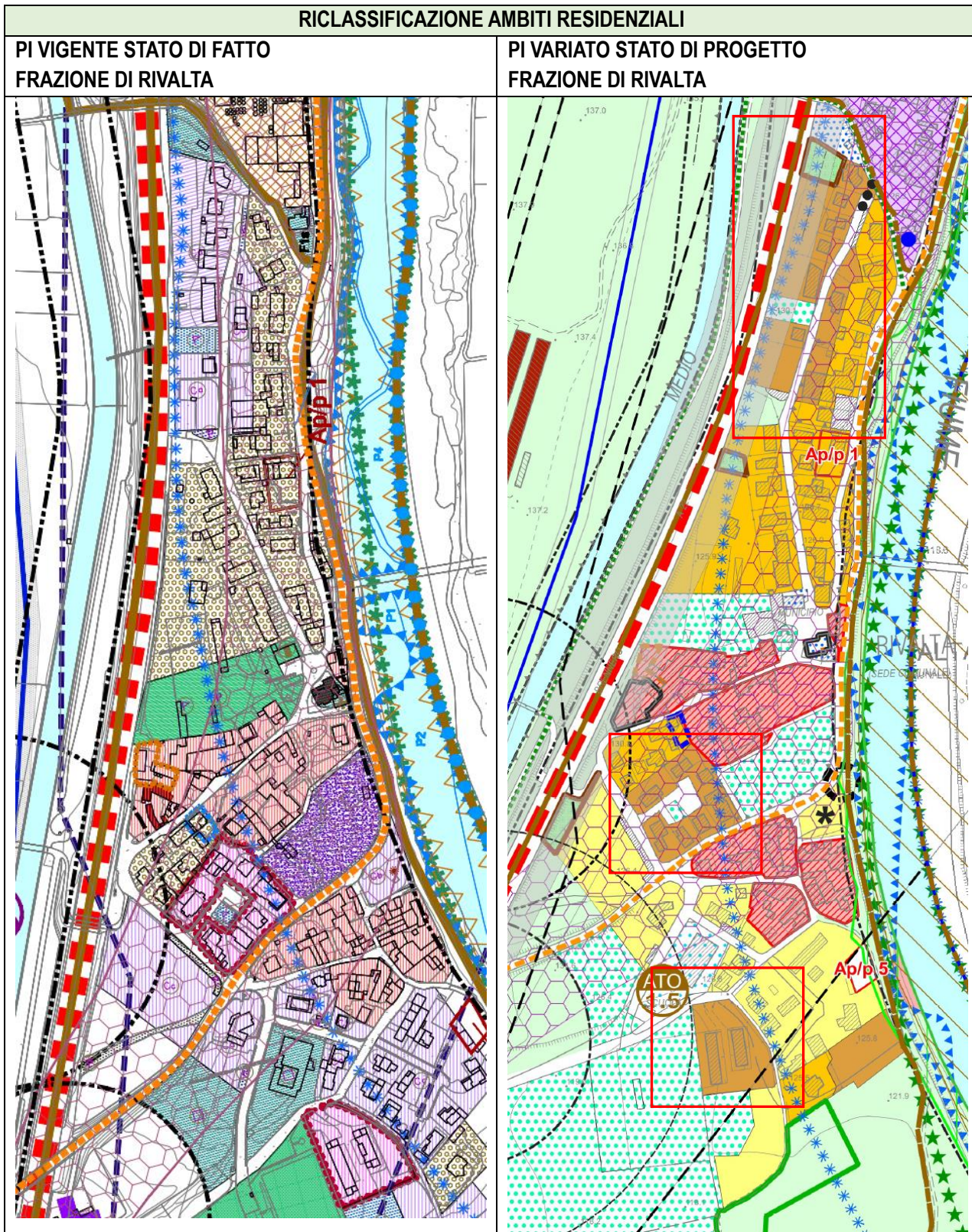
<p>ART. 60 - AMBITO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA ISOLATA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sulle tavole del PI in scala 1:5.000 e 1:2.000 è individuato l'ambito di attività produttiva isolata. Si faccia riferimento alla DGRV n° 2770/2008 di approvazione della variante Parziale al PRG confermati dal PI fino a eventuali modifiche alle schede stesse. 2. Trattasi di impianti produttivi regolarmente autorizzati ed esistenti che dato il loro consolidato inserimento nel contesto ambientale ed economico si confermano nella loro collocazione. 3. L'inserimento negli edifici di nuove attività non collegate funzionalmente e tipologicamente alle esistenti, è ammesso alle seguenti condizioni: 4. non siano fonte di emissioni di qualunque tipo (nel suolo, sottosuolo, aerea, sonora, ecc.) oltre i limiti di Legge e purché conseguano il parere favorevole della competente ULSS e/o degli organi competenti: 5. siano confermate in ogni caso le destinazioni d'uso (industriale-commerciale-artigianale) dei fabbricati così come esistenti alla data di cessazione variazione o trasferimento della precedente attività: 6. non sono ammessi gli ampliamenti e le nuove edificazioni previste dalle Schede Inseidamento Produttivi: 7. sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e demolizione 8. sono in ogni caso consentiti interventi per la realizzazione degli impianti tecnologici necessari ad adeguare gli impianti produttivi esistenti alle norme vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di igiene e di sicurezza. 9. Gli interventi di seguito descritti previsti dalle Schede Inseidamento Produttivi del PRG sono consentiti fino a che gli impianti sono utilizzati dall'attività regolarmente autorizzata ed esistente alla data di adozione della Variante Parziale al PRG ai sensi art. 30 L.R. 61/85. 10. Modifiche all'ambito di attività possono essere apportate ai sensi della normativa riferita allo Sportello Unico Attività Produttive, LRV n° 55/2012 e smi. 																														
<p>ART. 61. ZONA "D" – INDUSTRIALE – ARTIGIANALE – COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO BIS</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">ZONA "D" : INDUSTRIALE-ARTIGIANALE-COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO BIS</th> </tr> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">TABELLA PARAMETRI STEREOMETRICI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indice di edificabilità fondiaria</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Superficie minima del lotto</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Rapporto di copertura massimo</td> <td style="text-align: center;">40% 60%</td> </tr> <tr> <td>Numero massimo dei piani abitabili.</td> <td style="text-align: center;">2 Solo per Abitazione</td> </tr> <tr> <td>Altezza massima dei fabbricati</td> <td style="text-align: center;">7.50 Solo per Abitazione</td> </tr> <tr> <td>Distanza minima dal ciglio della strada</td> <td style="text-align: center;">10 mt.</td> </tr> <tr> <td>Distanza minima dai confini</td> <td style="text-align: center;">5 mt</td> </tr> <tr> <td>Distacco minimo tra fabbricati diversi</td> <td style="text-align: center;">10 mt</td> </tr> <tr> <td>Distacco minimo tra corpi di uno stesso edificio</td> <td style="text-align: center;">10 mt</td> </tr> <tr> <td>Destinazione delle superfici scoperte a culture e giardini</td> <td style="text-align: center;">20%</td> </tr> <tr> <td>Idem a passaggi pavimentati</td> <td style="text-align: center;">80%</td> </tr> <tr> <td>Cavedi</td> <td style="text-align: center;">NO</td> </tr> <tr> <td>Cortili Chiusi</td> <td style="text-align: center;">NO</td> </tr> </tbody> </table>	ZONA "D" : INDUSTRIALE-ARTIGIANALE-COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO BIS		TABELLA PARAMETRI STEREOMETRICI		Indice di edificabilità fondiaria		Superficie minima del lotto		Rapporto di copertura massimo	40% 60%	Numero massimo dei piani abitabili.	2 Solo per Abitazione	Altezza massima dei fabbricati	7.50 Solo per Abitazione	Distanza minima dal ciglio della strada	10 mt.	Distanza minima dai confini	5 mt	Distacco minimo tra fabbricati diversi	10 mt	Distacco minimo tra corpi di uno stesso edificio	10 mt	Destinazione delle superfici scoperte a culture e giardini	20%	Idem a passaggi pavimentati	80%	Cavedi	NO	Cortili Chiusi	NO
ZONA "D" : INDUSTRIALE-ARTIGIANALE-COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO BIS																															
TABELLA PARAMETRI STEREOMETRICI																															
Indice di edificabilità fondiaria																															
Superficie minima del lotto																															
Rapporto di copertura massimo	40% 60%																														
Numero massimo dei piani abitabili.	2 Solo per Abitazione																														
Altezza massima dei fabbricati	7.50 Solo per Abitazione																														
Distanza minima dal ciglio della strada	10 mt.																														
Distanza minima dai confini	5 mt																														
Distacco minimo tra fabbricati diversi	10 mt																														
Distacco minimo tra corpi di uno stesso edificio	10 mt																														
Destinazione delle superfici scoperte a culture e giardini	20%																														
Idem a passaggi pavimentati	80%																														
Cavedi	NO																														
Cortili Chiusi	NO																														

ART. 62. ZONA "D1" – INDUSTRIALE – ARTIGIANALE – COMMERCIALE DI ESPANSIONE BIS	ZONA "D1": INDUSTRIALE-ARTIGIANALE-COMMERCIALE DI ESPANSIONE BIS	
	TABELLA PARAMETRI STEREOMETRICI	
	Indice di edificabilità fondiaria	
	Superficie minima del lotto	3000 mq.
	Rapporto di copertura massimo	40% 60%
	Numero massimo dei piani abit.	2 SOLO PER ABITAZIONE
	Altezza massima dei fabbricati	8 MT
	Distanza minima dal ciglio della strada	10 MT
	Distanza minima dai confini	H/2 con minimo di ml. 5.00
	Distacco minimo tra fabbricati diversi	10 MT
	Distacco minimo tra corpi di uno stesso edificio	10 MT
	Destinazione delle superfici scoperte a culture e giardini minimo	30%
	Idem a passaggi pavimentati	70%
	Cavedi	NO
Cortili chiusi	NO	

T5.c – Nuova codifica di ZTO C di espansione già attuate, con conseguente modifica da ZTO C di espansione a ZTO C1.s di completamento

In collaborazione con l'UTC sono state revisionate tutte le aree di espansione attuate e non attuate. Sono risultati completamente esauriti alcuni piani di lottizzazioni già attuati ai sensi della normativa di PRG, E con convenzione sottoscritta da più di 10 anni. Pertanto si è considerato coerente con la normativa sul consumo di suolo riclassificare gli ambiti da ZTO C di espansione a ZTO C1.s di completamento, in modo da ridefinire leggermente gli indici di zona e renderli coerenti con le zona circostanti. Si include nella tipologia di modifica anche la riclassificazione delle ex zone PEEP già completate in conformità alla strumentazione precedente, in corrispondenza di cui viene eliminata l'indicazione di "PEEP" in quanto non più attuale.

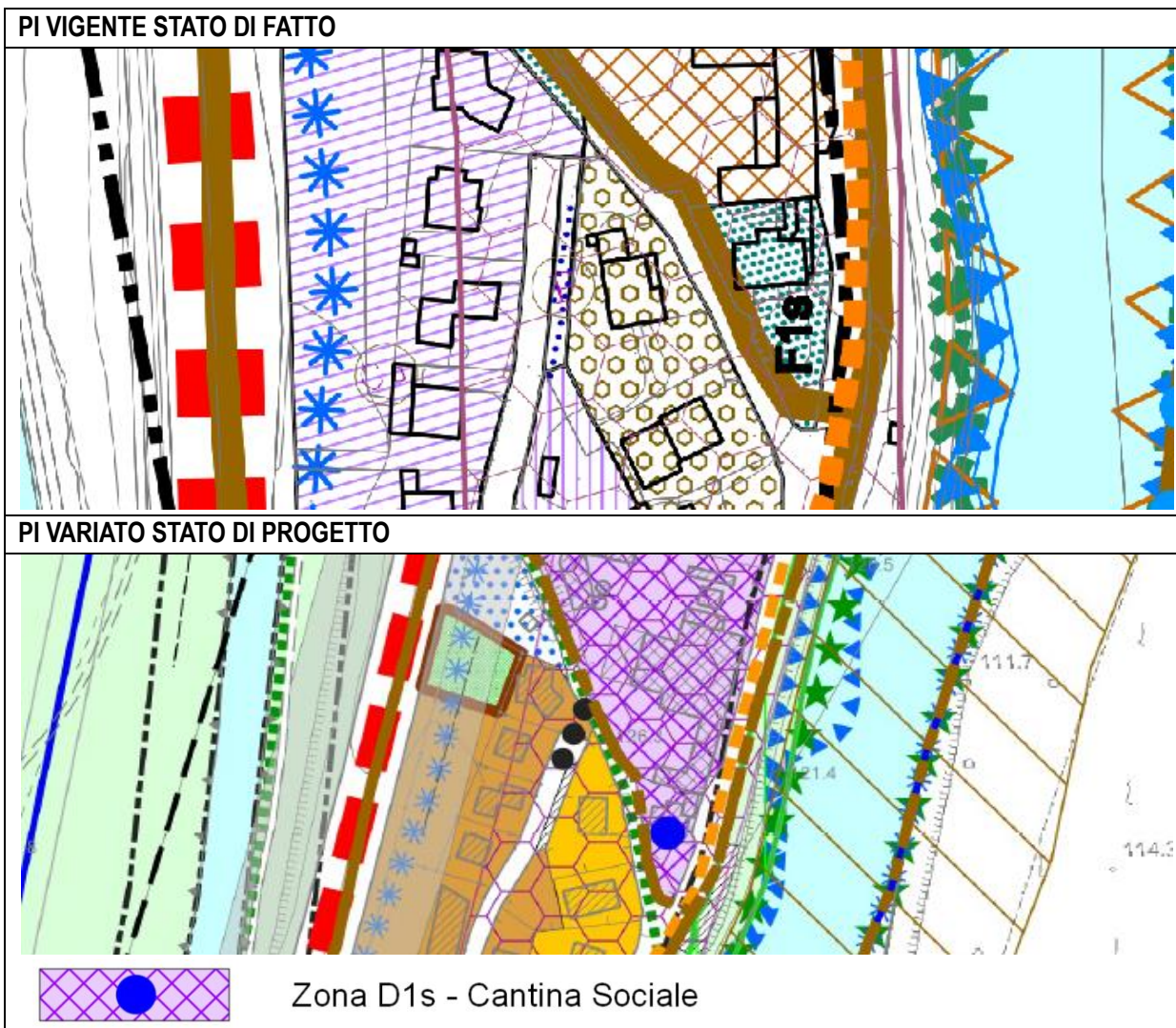




T5.d – Modifica grafica in corrispondenza della ZTO F1S (Cantina sociale)

Le indicazioni relative alla cantina sociale nel precedente PI erano inserite all'interno delle norme riferite alle ZTO F. Il Secondo PI in coerenza con quanto precedentemente già inserito nelle norme, riclassifica l'ambito come zona D speciale, mantenendo la precedente normativa.

<p>ART. 63. BIS ZONA "D1S" – A destinazione speciale (EX F1S)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. La zona F1 di pertinenza della cantina, adiacente la zona produttiva in località Rivalta, è da intendersi come zona "F1 <u>Speciale in sigla F1s</u>, a servizio esclusivo della Cantina Sociale. In tale zona è consentito il recupero e la ristrutturazione del volume esistente più la possibilità di ampliamento per una volumetria non superiore a 200 mc da destinare ad uso pertinenziale della Cantina. 2. L'eventuale ampliamento non dovrà sopravanzare il fronte stradale dell'edificio esistente. 3. Per i rimanenti parametri l'intervento dovrà attenersi alle norme della adiacente zona "D – artigianale industriale commerciale di completamento".
--	--



TEMA 6 – AGGIORNAMENTO STANDARD E INSERIMENTO NUOVE AREE	
T6.a - MODIFICHE NORMATIVE AREE STANDARD	
<p>ART. 65. ZONA “F1” – AREE PER L’ISTRUZIONE</p>	<p>1. All'interno di tali aree potranno essere realizzate le attrezzature prescolastiche e scolastiche relative all'insegnamento dell'obbligo comprensive delle strutture di supporto quali palestre, mense, ecc..</p> <p>1. Gli indici stereometrici saranno definiti in sede di attuazione dei singoli interventi.</p> <p>2. Per le aree destinate ad edilizia scolastica sono da rispettare, <u>anche per le aree residenziali limitrofe</u>, le norme contenute nelle norme di settore. Decreto del Ministro per i lavori pubblici del 18/12/75 per l'attuazione dell'art. 9 della legge 5/8/75 n.° 412 e s.m.i. e s.m.i.</p>
<p>ART. 65bis . ZONA “F1” “F2” – ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE</p>	<p>1. In tali zone sono ammessi gli edifici pubblici o di pubblico interesse come municipi, scuole, asili, chiese, mercati, centri sociali, impianti sportivi e fabbricati per centrali telefoniche.</p> <p>2. A servizio dell'attrezzatura pubblica o di uso pubblico si devono prevedere apposite aree da destinare alla sosta veicolare e a quella dei cicli e dei motocicli.</p> <p>3. La definizione dei parametri edilizi per tali zone avverrà con l'approvazione dei progetti edilizi da convenzionare in base alle necessità riscontrate, ed eventualmente a seguito della sottoscrizione di Accordo ai sensi Art. 6 LRV n° 11/2004 e smi, quando richiesto.</p> <p>4. La realizzazione delle opere ammesse in tali zone deve formare oggetto di particolare studio per essere elemento qualificante del tessuto urbano, curando la progettazione anche dei collegamenti pedonali e l'ubicazione dei parcheggi a servizio delle attività pubbliche.</p> <p>5. Gli standards urbanistici, relativi alle suddette attività di interesse comune, dovranno comunque essere indicati e dimensionati con apposita convenzione da sottoscrivere fra le parti, al fine di regolare i rapporti con l'Amministrazione Comunale.</p> <p>(...)</p>
<p>ART. 66. ZONA “F2” – “F3” VERDE PUBBLICO</p>	<p>In tale zona è prescritta l'inedificabilità assoluta.</p> <p>1. E' esclusa la edificazione nelle modalità non comprese dal presente articolo; si ammettono solamente manufatti per servizi di ristoro ed impianti igienici, nonché attrezzature conseguenti le attività sportive e turistiche.</p> <p>2. Il terreno deve essere sistemato a giardino con tappeto a verde, piantumazioni di essenze d'alto fusto e pregiate, percorsi pedonali, fontane, ecc.</p> <p>3. In esse si possono realizzare appositi percorsi pedonali o ciclabili nonché attrezzature ginniche; gli unici fabbricati consentiti sono quelli atti ad ospitare i servizi igienici, i locali per il deposito degli attrezzi, per la manutenzione, nonché eventuali chioschi per il ristoro.</p> <p>4. Sulle aree destinate alla realizzazione di attrezzature per lo sport possono essere realizzati edifici fino ad un rapporto di copertura massimo del 30% dell'area, a comprendere anche strutture a servizio della ciclopedonalità e bicigrill.</p> <p>5. Possono essere ammessi piccoli chioschi a carattere precario per la vendita di bibite, giornali, ecc.</p> <p>6. Sono comprese all'interno delle ZTO F3 anche le aree a pic nic. All'interno di tale aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ è vietato asportare legname, raccogliere frutti, danneggiare la flora erbacea, arbustiva ed arborea in genere, consumare i pasti e accendere braci in altri luoghi vicini, i quali sono di proprietà privata. <ul style="list-style-type: none"> ○ introdurre barbecue mobili, fornelli a gas, elettrici, combustibili o altri agenti incendiari.

<p>ART. 67. ZONA “F3” “F4” — PARCHEGGI</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sono aree destinate alla sosta degli autoveicoli e dei mezzi di trasporto in genere. 2. In tali zone sono ammesse esclusivamente costruzioni per il ricovero degli autoveicoli, <u>purché espressamente previsti da Piani Particolareggiati.</u> 3. E' altresì consentita la realizzazione di piccoli manufatti per attività collaterali strettamente collegate al parcheggio come distributori di benzina e simili. 4. L'utilizzazione delle aree a parcheggio può aver luogo solo per iniziativa comunale. Enti o privati possono peraltro chiedere di sostituirsi al Comune nella realizzazione ed utilizzazione dei parcheggi e relativi impianti, in tal caso la concessione deve essere regolata da apposita convenzione debitamente registrata e trascritta. 5. <u>La sistemazione delle aree deve avvenire nel rispetto dei caratteri ambientali e morfologici e degli elementi naturali esistenti, con particolare attenzione alla tematica della regimazione delle acque, utilizzando materiali che consentano il drenaggio delle acque minimizzando le superfici impermeabilizzate.</u> 6. Si faccia riferimento all'Art. 92BIS. VIABILITÀ DI PROGETTO e PERCORSI ATTREZZATI, PEDONALI E CICLOPEDONALI DI PROGETTO relativamente all'area di progetto F4 individuata in Frazione di Brentino.
---	---

T6.b – INSERIMENTO NUOVE AREE A STANDARD

<p>T6.b1 – Inserimento nuova area a parcheggio in Brentino Loc. Corbiol</p>	<p>Il Comune di Brentino Belluno ha approvato una variante specifica relativa all'inserimento di un'opera pubblica per l'area da destinare a parcheggio in frazione di Brentino.</p> <p>La Variante prevedeva l'inserimento di un ambito a parcheggio pubblico collegato all'edificato attraverso un percorso lungo la strada provinciale.</p> <p><u>Modifiche cartografiche Variante precedentemente approvata:</u></p> <p>relative all'inserimento nelle tavole di progetto del PI di una nuova area “F3 - Parcheggi” e connesso inserimento di tracciati per “Percorsi attrezzati, pedonali e ciclopedonali di progetto” e “Viabilità di Progetto”, relativa al nuovo parcheggio di Via Santuario in loc. Corbiol di Brentino, come da progetto definitivo depositato agli atti a prot. 5940 del 25.11.2020 ATO “1.6-Brentino” Superficie: 5.450 mq</p> 
---	---

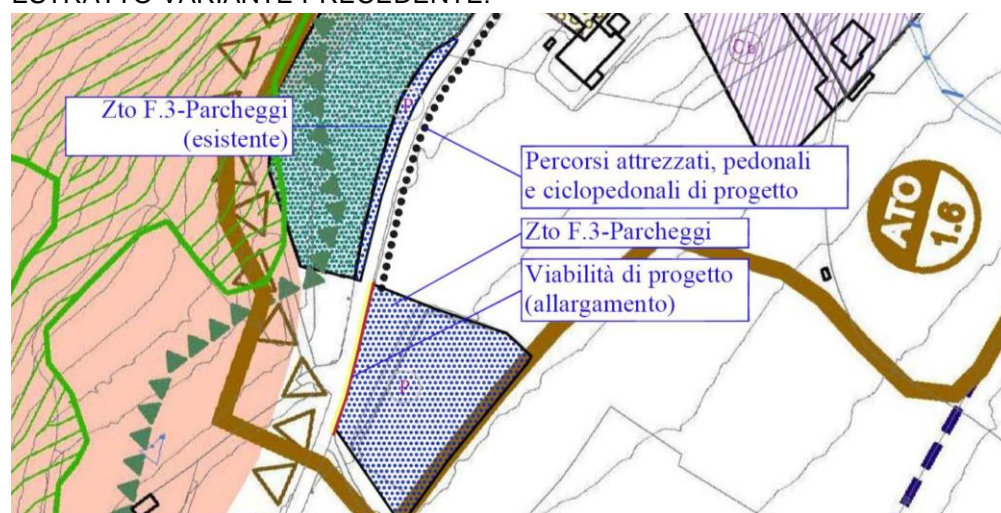
Modifiche normative alle Norme Tecniche Operative, limitatamente all'inserimento di un nuovo "Art. 92.BIS Viabilità di progetto e Percorsi attrezzati, pedonali e ciclopedonali di progetto" collocato al TITOLO

V – P.I.–Prima Fase DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Modifiche cartografiche relative all'inserimento nelle tavole di progetto del PI di una area "F4 – Parcheggi" a riconoscimento di un parcheggio già esistente in Via Santuario

Superficie: 590 mq.

ESTRATTO VARIANTE PRECEDENTE:

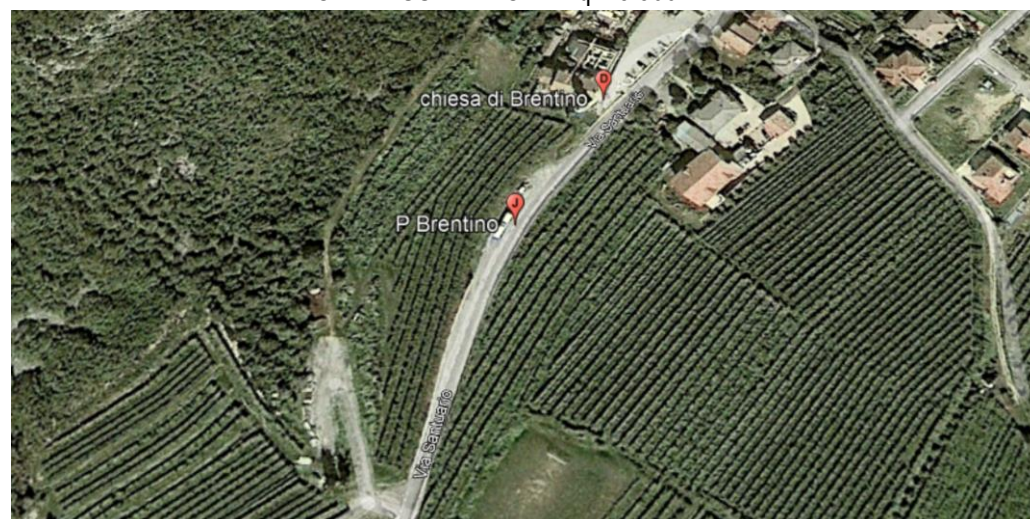


Nella presente variante vengono integrate norme e grafie della Variante n° 4 approvata con DCC n° 32/2021.

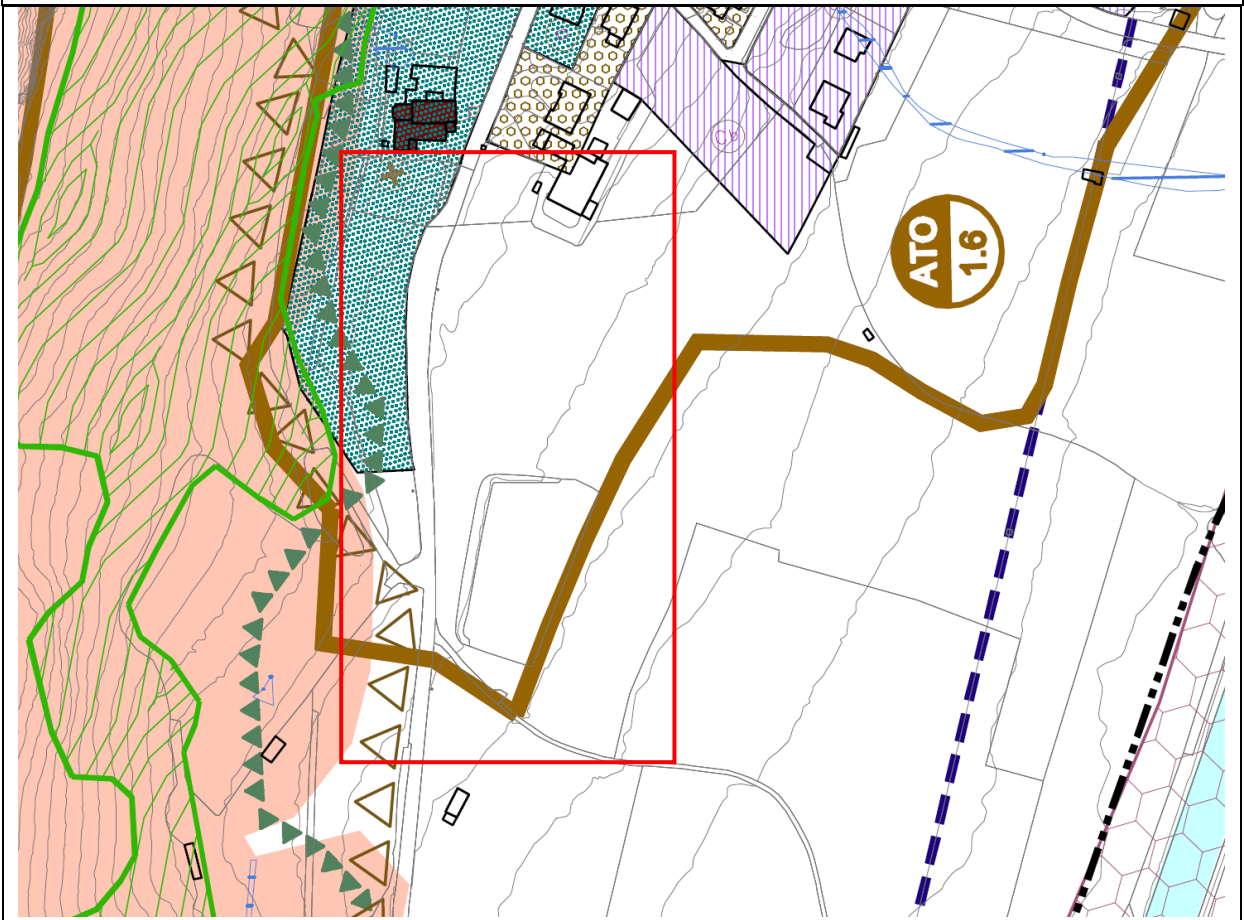
Il parcheggio aggiunto nel Secondo PI, sempre a servizio del percorso che porta al Santuario della Madonna della Corona, avrà le seguenti superfici:

- Mq. 8.600 all'interno dell'ATO 1.6 in ampliamento a nord del parcheggio inserito con Variante n° 4
- Mq. 4.700 all'interno dell'ATO 1.2 in ampliamento ad est del parcheggio inserito con Variante n° 4

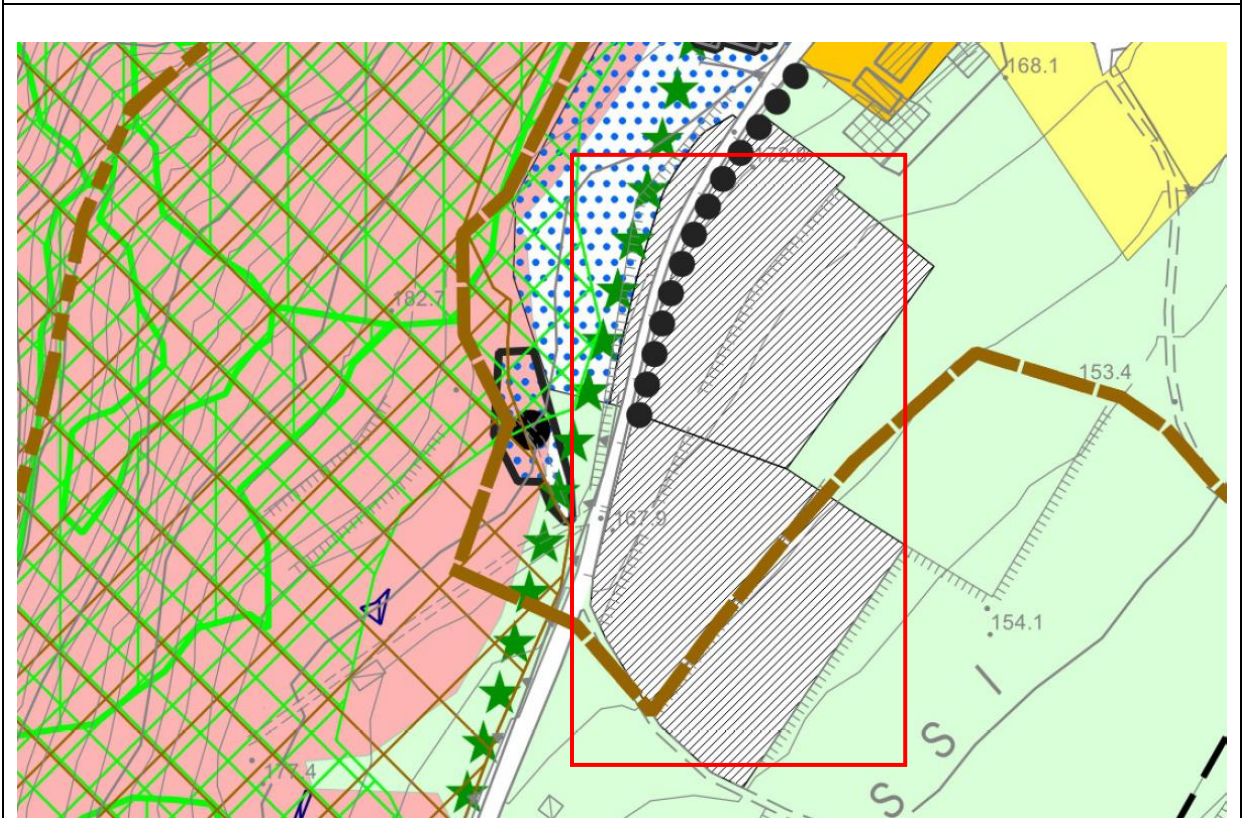
TOTALE SUPERFICIE: mq. 13.300

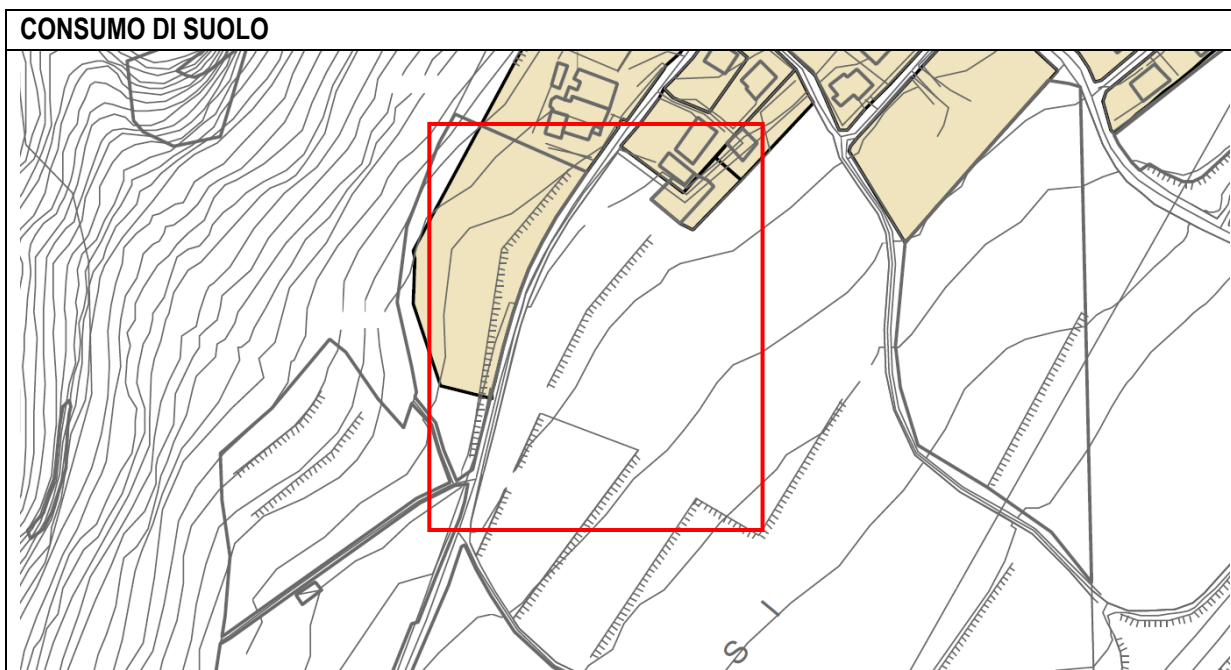


PI VIGENTE STATO DI FATTO



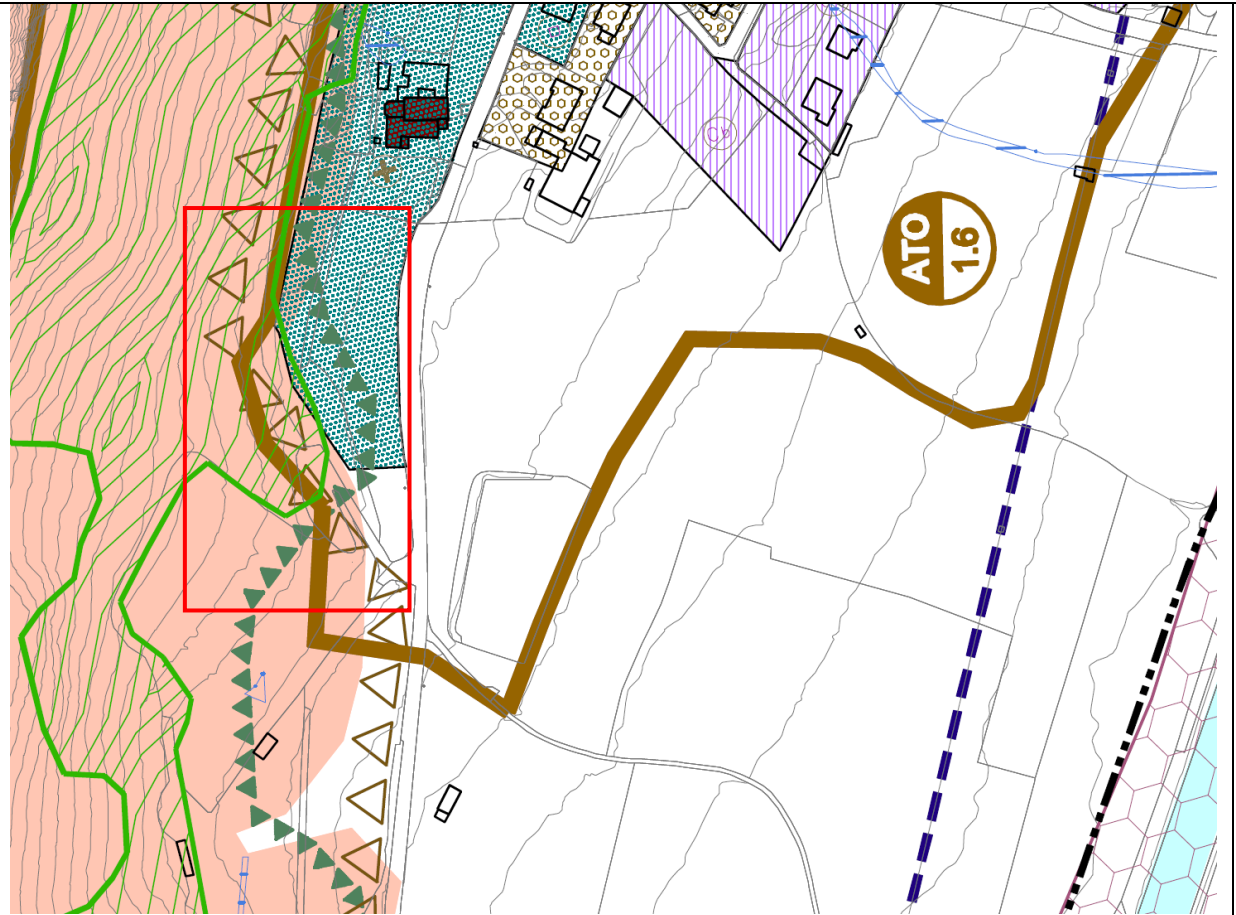
PI VARIATO STATO DI PROGETTO



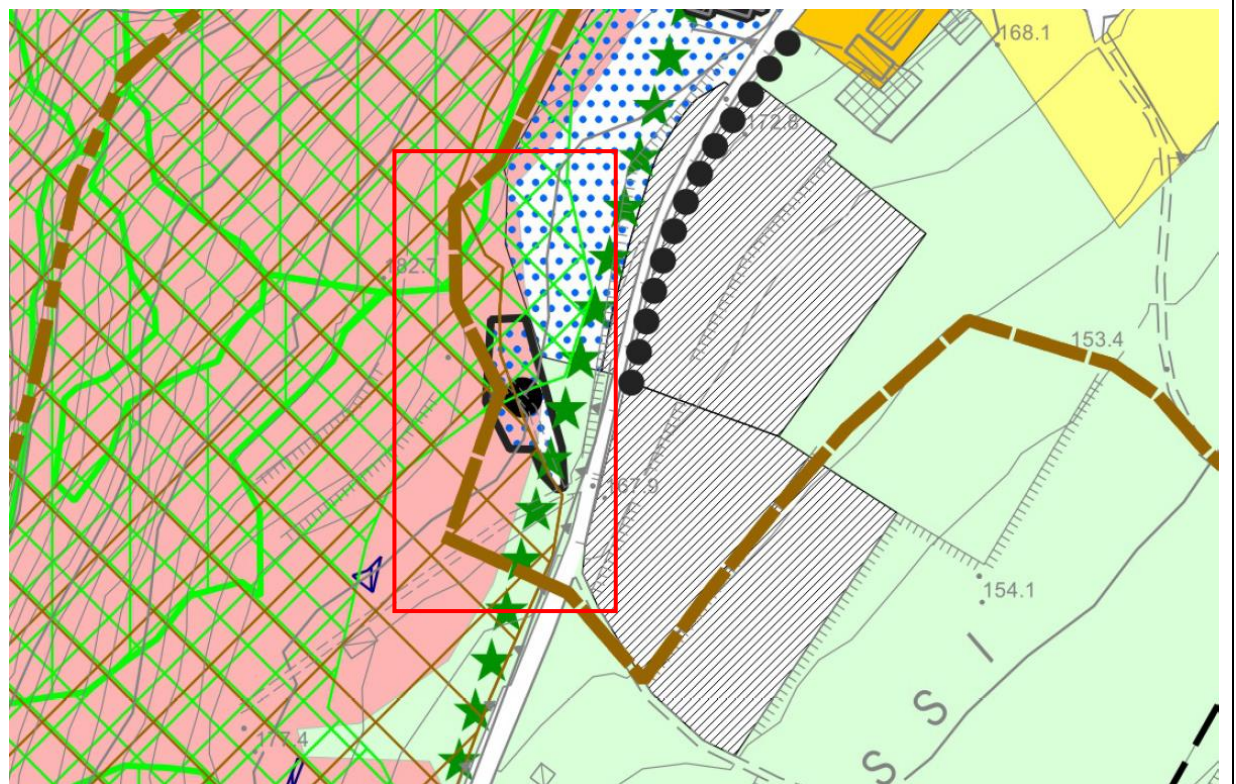


Azioni di progetto riferite alla variante:	Realizzazione del parcheggio Impermeabilizzazione Inserimento paesaggistico dell'opera Consumo di suolo
Modifiche normative	NO
Superficie trasformata	13.300 mq
Possibili effetti a livello ambientale in fase di cantiere	Previsione di fase di cantiere per la realizzazione del parcheggio
Possibili effetti a livello ambientale in fase di esercizio	La fase di esercizio corrisponde alla fruizione pubblica del parcheggio
T6.b2 Inserimento area F2 da destinare a depuratore	<p>Il Comune di Brentino Belluno ha richiesto di poter inserire una previsione di piano relativa alla futura realizzazione di un depuratore comunale.</p> <p>Superficie: 3.864 mq</p> <p>Modifiche normative alle Norme Tecniche Operative, limitatamente all'inserimento di un nuovo comma:</p> <p>ART. 65bis . ZONA "F2" – ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE</p> <p>15. Per l'area contrassegnata in cartografia con tre asterischi, si definisce una zona in cui localizzare il nuovo depuratore comunale. Si faccia riferimento all'art. 12.1 - Compatibilità geologica" del PATI, in quanto sulla base degli studi effettuati e della classificazione proposta, il PATI ha individuate le tipologie di tutela, a cui corrispondono le limitazioni all'attività edificatoria. Per quanto riguarda le aree non idonee, aree molto esposte al rischio geologico – idraulico, il PI sulla base di un approfondimento del quadro conoscitivo di maggior dettaglio provvederà a meglio dettagliare le aree a diversa idoneità previste dal PATI, ricalibrandone i limiti; eventuali variazioni non costituiscono variante al PATI stesso, e verranno definite in sede di progetto definitivo dell'opera pubblica.</p>

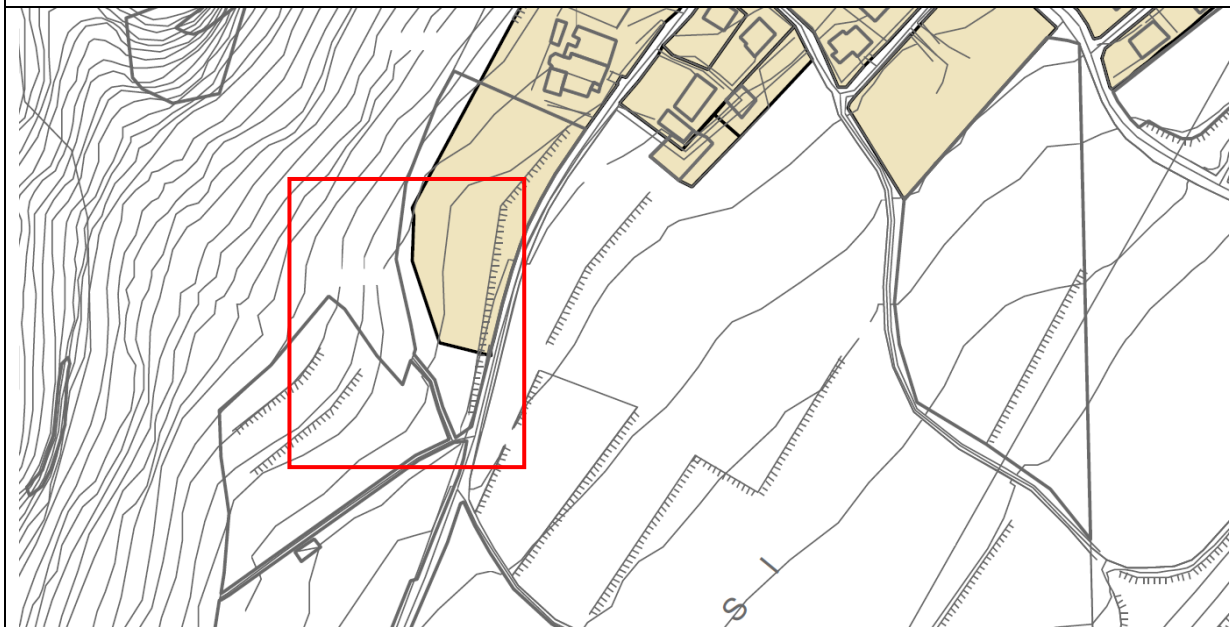
PI VIGENTE STATO DI FATTO



PI VARIATO STATO DI PROGETTO



CONSUMO DI SUOLO



Azioni di progetto riferite alla variante:	Realizzazione del depuratore Impermeabilizzazione Inserimento paesaggistico dell'opera Consumo di suolo Verifica della condizione geologica dell'area, che evidenzia penalità a fini edificatori da approfondire in sede di progettazione definitiva.
Modifiche normative	NO
Superficie trasformata	3.864 mq
Possibili effetti a livello ambientale in fase di cantiere	Previsione di fase di cantiere per la realizzazione del depuratore
Possibili effetti a livello ambientale in fase di esercizio	La fase di esercizio corrisponde alla messa in esercizio del depuratore

TEMA 7 – AGGIORNAMENTO COMPENDIO NORMATIVO

ART. 68. ZONA “F4” – VERDE PRIVATO (GIARDINI, PARCHI, FABBRICATI, ECC.)	<ol style="list-style-type: none">1. Trattasi di parchi o giardini o fabbricati di particolare pregio o di orti o di colture di cui interessa la conservazione.2. Le superfici di tali zone non concorrono alla determinazione della volumetria ammessa per le zone limitrofe.3. Quando trattasi di parchi, di giardini, di orti o di particolari colture è vietato abbattere piante esistenti o comunque modificare la fisionomia ambientale preconstituita; per i fabbricati esistenti in tali zone è ammesso il restauro, il risanamento e la manutenzione straordinaria, in caso di demolizione è ammessa la ricostruzione di un volume pari a quello preesistente.4. All'interno degli ambiti a verde privato è vietata la nuova costruzione, fatta eccezione per l'installazione di arredi quali panchine, fontane, vasche, uccelliere, pergolati, cassette da giardino ecc. e piccole attrezzature connesse con il giardinaggio, in riferimento a quanto ammesso dal Regolamento Edilizio.5. E' altresì permessa la costruzione di piscine di pertinenza ed altre opere a servizio delle aree verdi che non comportino ampliamenti volumetrici o in termini di superficie coperta.6. Per eventuali edifici esistenti, se autorizzati o sanati, sono ammessi solamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o gli interventi di restauro e risanamento conservativo.
ART. 93. CONI VISUALI	<ol style="list-style-type: none">1. Si richiama l'art. 14.6 del PATI. Il PATI, al fine di garantire l'attuale qualità paesaggistica, la conservazione degli elementi rilevanti che lo caratterizzano e la sostenibilità dei nuovi interventi, individua i principali coni visuali per la percezione del paesaggio e degli elementi rilevanti che lo caratterizzano, posti eventualmente anche in corrispondenza di edifici e complessi a valore monumentale, testimoniale, architettonico-culturale, e prevede la valorizzazione delle relazioni visive tra le parti di paesaggio messe in relazione dal simbolo indicato nelle tavole grafiche come “cono visuale”.2. In sede di PI devono essere promosse azioni per la preservazione e valorizzazione della percezione visiva di elementi singoli, paesaggi e ambienti costruiti, articolando opportunamente i volumi, limitando le altezze delle recinzioni, sistemando i terreni e le nuove piantumazioni.3. Sono in generale inedificabili gli ambiti individuati per una profondità minima di 200 metri.4. La simbologia adottata negli elaborati grafici del PATI indica azioni riferite al territorio non è da intendersi riferita ai soli punti di collegamento alla base cartografica.

In generale le NTO sono state aggiornate in conformità alle ultime leggi statali e regionali vigenti.

Si è reso, altresì, necessario procedere alla modifica delle norme tecniche a seguito dell'approvazione del Regolamento Edilizio Comunale, armonizzando le definizioni e le prescrizioni con il Prontuario per la qualità architettonica del P.I. e con le norme nazionali e regionali finalizzate alla realizzazione di un regolamento unico, sulla base della DGRV n° 1896 del 22 novembre 2017.

1.4 – LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE VALUTATE

Si prevede che il Secondo Piano degli Interventi possa essere attuato anche attraverso Varianti puntuali e tematiche che si configurino come fasi attuative del Documento del Sindaco predisposto in termini generali, da attivare sulla base di esigenze contingenti e di necessità specifiche.

Ciascuna fase dovrà comunque fare riferimento agli obiettivi generali del Documento del Sindaco, essere coerente con le indicazioni generali di piano, essere verificata rispetto alle indicazioni normative sovraordinate ed essere attuata in riferimento alle tematiche definite come priorità operative.

Si richiamano le manifestazioni di interesse valutate all'interno del presente PI, per le quali si è provveduto ad adeguare l'apparato cartografico e normativo.

Oltre all'inserimento delle modifiche richieste da specifiche istanze private, l'Amministrazione di Brentino Belluno ha previsto scelte di dettaglio legate alla pianificazione comunale, nell'ottica di un riordino territoriale e in coerenza con le indicazioni di sviluppo previste dal PATI.

Si faccia riferimento all'avviso pubblico avente ad oggetto **la presentazione di manifestazioni di interesse per la formazione del 2° Piano degli Interventi (P.I.)**, giusto protocollo n. 2459 del 24/05/2019, che prevedeva la possibilità di inoltrare richieste inerenti le seguenti tematiche:

- Ambiti di urbanizzazione consolidata (residenziale e produttiva);
- Ambiti di edificazione diffusa;
- Nuovi ambiti di espansione residenziale e produttiva;
- Aree e interventi di riqualificazione e riconversione;
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso;
- Centri storici e corti rurali;
- Attività produttive in zona impropria;
- Edifici non più funzionali alle esigenze del fondo;
- Norme di tutela e la vincolistica;
- Norme tecnico operative e tematiche da Regolamento Edilizio;
- Altre tematiche di interesse pubblico;

La fattibilità tecnica dell'inserimento dei punti di variante è stata valutata con DCC n° 42/2021, sulla base delle valutazioni che sotto si riportano.

Sono state raccolte 19 manifestazioni, di cui 2 non si ritengono accoglibili. Le richieste da inserire sono state suddivise in tematiche e trovano risposta nelle cartografie e nelle normative di PI.

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
1	30/01/2019 28/12/2020	523 6640	Micheli Fernanda, Micheli Dante, Micheli Federica	Brentino Belluno
Viene chiesto di rendere omogenee due zona contigue in parte in ZTO B e in parte in ZTO C3, per poter realizzare una volumetria autonoma in ciascuno dei lotti. Si propone la realizzazione di un'unica ZTO B F. 27 mapp. 525-526-527-528				
TEMATICA: MODIFICHE ALLA ZONIZZAZIONE				
VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA				

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
2	15/07/2019	3349	Castelletti Giorgio e Magagnotti Noemi	Accordo n° 1 Scheda accordo n° 4
<p>Viene chiesto di riformulare il precedente accordo – Scheda n° 4. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riformulazione della prescrizione n° 3 sostituendo la siepe di tuie per un'altezza di 4,00 m con una siepe morta alta 1,50 m sul lato est (verso il canale Biffis), e non sul lato sud • L'accordo alla prescrizione n° 4 prevedeva di realizzare in legno la parte dell'edificio da adibirsi a ricovero attrezzi per l'attività di movimentazione e lavorazione inerti, con una luce netta di 20,00 ml. Si chiede di poter realizzare l'intervento utilizzando tecniche e materiali tipici/tradizionali, prevedendo la pannellatura in legno del fabbricato. • Viene chiesto di confermare l'accordo modificato nel PI (e una proroga del permesso di costruire) 				
<p>TEMATICA: MODIFICHE AD ACCORDI GIA' PRESENTI SUL PIANO</p>				
<p>VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA CON AGGIORNAMENTO DELLA SCHEDA ACCORDO N° 4 – Accordo n° 1</p>				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
3	22/07/2019	3449	Bruni Feliciana, Bruni Manuela, Bruni Egidio, Beltrame Adelina, Beltrame Elda	Bloc. Brà Belluno
<p>Viene chiesto di riclassificare l'ambito da ZTO D – Industriale artigianale commerciale di completamento bis a zona non edificabile. L'area è identificata a F. 15 mapp. 369. Le aree riclassificate ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2016 perdono la potenzialità edificatoria diventando pertanto inedificabili. Varianti puntuali al Piano degli Interventi che dovessero riattribuire capacità edificatoria agli ambiti oggetto di riclassificazione ai sensi della LRV n° 4/2015 comportano il pagamento del contributo perequativo.</p>				
<p>TEMATICA: VARIANTE VERDE</p>				
<p>VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA</p>				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
4	23/07/2019	3516	Stella Stefano – Stella Rosanna	Preabocco
<p>Viene chiesto per i mappali identificati catastalmente al F. 28 mapp. 255 Viene chiesto di essere coinvolti nel momento in cui l'Amministrazione decida di modificare la destinazione dell'area, vista la presenza di un diritto di passo a favore dell'abitazione di proprietà.</p>				
<p>RICHIESTA NON RIFERITA A SPECIFICHE MODIFICHE NORMATIVE E CARTOGRAFICHE. La redazione del PI è in conformità alla normativa regionale, pertanto la documentazione predisposta verrà pubblicata e sarà oggetto di eventuali osservazioni,</p>				

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
5	23/07/2019	3521	Cazzanelli Natalina	Via Del Baldo Belluno
<p>Viene chiesto di declassare il terreno di proprietà da ZTO B a zona non edificabile. Individuazione catastale F. 12, mapp. 259. Le aree riclassificate ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2015 perdono la potenzialità edificatoria diventando pertanto inedificabili. Varianti puntuali al Piano degli Interventi che dovessero riattribuire capacità edificatoria agli ambiti oggetto di riclassificazione ai sensi della LRV n° 4/2015 comportano il pagamento del contributo perequativo.</p>				
<p>TEMATICA: VARIANTE VERDE</p>				
<p>VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA Si inserisce una porzione di verde privato</p>				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
6	26/01/2018 24/07/2019	404 3534	Stella Gino – Gigliola – Eredi Stella Giannino, Dalle Vedove Giuliano, Dalle Vedove Pierina, Dalle Vedove Pietrangelo	Preabocco
<p>Viene richiesta la riclassificazione da aree edificabili ad aree agricole. La prima richiesta era stata presentata con prot. 397 del 29/01/2016 ai sensi della LRV n° 4/2015, art. 7. Individuazione catastale: F. 28, mapp. 252-253-250-254-268-270 L'ambito di proprietà che ha richiesto la modifica non comprende il mappale n° 255, che è localizzato in posizione centrale del comparto o edificatorio. Vista la scadenza della validità del PI che aveva inserito le aree (approvato con DCC n° DCC n° 2 del 4/04/2014), ai sensi della normativa vigente si prevede per l'area la riclassificazione a zona agricola ai sensi dell'art. 18 bis della LRV n° 11/2004. L'area si riclassifica come "Area agricola ex art. 33 – Area non pianificata ai sensi della LRV n° 11/2004" e smi, e non si configura pertanto come variante verde. Nuove e diverse riclassificazioni potranno essere inserite attraverso specifica variante al PI.</p>				
<p>TEMATICA: RICONOSCIMENTO AREA SCADUTA</p>				
<p>VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA</p>				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
7	18/07/2019 24/07/2019	3410 3545	Agr. Albino Borghetti Agriturismo Al Casot	Loc. Al Casot 1 Brentino Belluno
<p>Viene chiesto di ampliare l'edificio esistente sito in Loc. Al Casot 1 - Agriturismo Al Casot.</p>				

Viene chiesto di alzare la parte centrale del fabbricato, per permettere una maggiore offerta turistica. Viene richiesto di poter realizzare due tetterie al servizio dell'attività.

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
8	24/07/2019	3543	Luigi Berti	Loc. Casarole Belluno

Viene richiesta la riclassificazione da aree edificabili ad aree agricole in Loc. Casarole – Belluno V.se.

Individuazione catastale:

F. 12, mapp. 71,73,74,76,77,79,80,81,82,83,531,532,533,534,632,945,946,947,949,1019 (in zona C di espansione residenziale).

Vista la scadenza della validità del PI che aveva inserito le aree (approvato con DCC n° DCC n° 2 del 4/04/2014) si prevede per l'area la riclassificazione a zona non pianificata, ai sensi dell'art. 18 bis della LRV n° 11/2004.

L'area si riclassifica come "Area agricola ex art. 33 – Area non pianificata ai sensi della LRV n° 11/2004" e smi, e non si configura pertanto come variante verde.

L'ambito si trova all'interno dell'area Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3210041.

TEMATICA:
RICONOSCIMENTO AREA SCADUTA

VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
9	24/07/2019	3547	Stella Fernando	Belluno

Individuazione catastale:

F. 12 mapp. 258-1046

Viene chiesta la riclassificazione da ZTO B di completamento a ZTO senza capacità edificatoria (zona agricola)

Le aree riclassificate ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2015 perdono la potenzialità edificatoria diventando pertanto inedificabili.

Varianti puntuali al Piano degli Interventi che dovessero riattribuire capacità edificatoria agli ambiti oggetto di riclassificazione ai sensi della LRV n° 4/2015 comportano il pagamento del contributo perequativo.

TEMATICA:
VARIANTE VERDE

VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA, esclusivamente per la porzione di mappale 258, in quanto sulla porzione di mappale n° 1046 è presente un fabbricato.

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
10	24/07/2019 27/04/2021	3563 2179	Berti Raffaella, Turrina Lucia, Turrina Fabio	Via Don Cesare Scala

Individuazione catastale F. 20 mapp. 115

Viene chiesto di riclassificare ad area agricola una parte del terreno di proprietà, modificando il terreno residuo da artigianale a residenziale.

Nell'area che si chiede di trasformare a verde è già stata realizzata regolarmente una piscina con progetto del 1985.
 La manifestazione di interesse originaria viene modificata con la successiva richiesta prot. 2179 del 27/04/2021, che chiede di trasformare in verde privato l'intero a porzione dell'ambito identificato catastalmente al F. 20 , mapp. 115.

**TEMATICA:
 MODIFICA ZONIZZAZIONE**

VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
11	24/07/2019	3564	Giordano Mario	Via Ca' Vecchia

Individuazione catastale F. 18, mapp. 236
 Si chiede di poter regolarizzare un fabbricato di proprietà, costruito precedentemente al 1970, realizzato in zona agricola.

PROPOSTA NON INSERIBILE NEL SECONDO PI NELLA FORMA RICHIESTA.

Si richiama in alternativa la normativa di PATI e la cartografia della Tav. 4 – carta della Trasformabilità, che individua per l'ambito della Ca' Vecchia due indicazioni strategiche:
 Una individuazione di una linea di sviluppo produttivo e un ambito di edificazione diffusa che comprende la cantina e un'area che va a confine con la strada Località Ca' Vecchia.
 Si riportano le norme di PATI, rif. art. 13.2 – Ambiti di edificazione diffusa:

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
12	20/11/2019 21/12/2020	5868 6491	Ferrari - Marchetti	Centro Storico di Rivalta

Viene chiesto di poter realizzare un garage interrato con sovrastante deposito in centro storico, in sostituzione di una superfetazione.
 Si propone come corrispettivo dell'interesse pubblico per la definizione dell'accordo pubblico/privato la cessione di una serie di mappali individuati catastalmente al F. 23 mapp. 376-544-552-554.

E' necessaria una rischedatura della porzione di centro storico.
 Rif. catastale F. 23 mapp. 137-376-544-552-553-554-138

**TEMATICA:
 MODIFICA SCHEDATURA**

VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA E RISCHEMATURA DELLA SCHEDA N° 55.

Si ritiene necessario verificare l'eventuale calcolo del contributo perequativo in sede di accordo, per verificare la correttezza dei valori di perequazione in riferimento alle possibilità operative previste dal PI. L'accordo definirà le possibilità di deroga riferite alla presenza di fasce di rispetto stradale.

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
13	29/03/2019 17/12/2020	1454 6429	Coati Attilio	Rivalta Scheda Accordo n° 5

Viene chiesto di rinnovare l'accordo di cui alla scheda n° 5.

**TEMATICA:
 AGGIORNAMENTO ACCORDI**


VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA NORMATIVA				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
14	20/11/2020 17/12/2020	5871 6454	Graziani Franco	
Viene richiesta l'integrazione dell'accordo n° 7 al fine di realizzare una tettoia pertinenziale al laboratorio pertinenziale esistente.				
TEMATICA: AGGIORNAMENTO ACCORDI				
VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA E MODIFICA DELL'ACCORDO N° 7.				
Si evidenzia la presenza di area non idonea all'interno del perimetro di accordo.				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
15	21/12/2020	6487	Rebonato Gianluca	
Si chiede la trasformazione a verde privato di una porzione di terreno attualmente identificato come D1 localizzata sotto un elettrodotto in Loc. ca Vecchia. Rif. catastale: F. 18 mapp. 177 (parte) e 391 (parte)				
TEMATICA: VARIANTE VERDE				
VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA.				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
16	21/12/2020	6510	Mazzurana Livio	
Si chiede la trasformazione a verde privato di una porzione di terreno attualmente identificato come zona residenziale localizzata sotto un elettrodotto in Loc. ca Vecchia. Rif. catastale: F. 18 mapp. 403				
TEMATICA: MODIFICA ZONIZZAZIONE				
VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA.				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
17	21/12/2020	6511	Bonini Enzo	
Viene chiesto di poter riutilizzare alcune superfetazioni sanate precedente come parti in funzione del bicigrill in progetto.				
TEMATICA: MODIFICA SCHEDATURA				

VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
18	24/11/2020 22/12/2020	6519	Bridi Dino	
<p>Individuazione catastale: F.23 mapp. 444 (parte) 261 (parte) 443 (parte) 690 (parte) 263(parte) 281(parte) Si chiede di riclassificare come non più edificabili le aree individuate, ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2016, che perdono la potenzialità edificatoria. Con richiesta puntuale viene chiesto di prevedere una nuova area edificabile individuata catastalmente al F.23, mapp. 690.</p>				
TEMATICA: VARIANTE VERDE				
VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA.				
<p>Si propone un bilanciamento della pianificazione territoriale, ricalibrando le aree residenziali presenti nell'ambito di richiesta, definendo l'eliminazione di una porzione di area identificabile come agricola da Variante Verde e l'inserimento di un ambito in ampliamento degli ambiti residenziali consolidati, corrispondenti al mapp. 690 del f. 23.</p>				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
19	22/12/2020	6520	Mazzurana Giuliano	Ca' vecchia
<p>Individuazione catastale: F.18 mapp. 364-367 Si chiede di riclassificare come non più edificabili le aree individuate, ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2016, che perdono la potenzialità edificatoria.</p>				
TEMATICA: VARIANTE VERDE				
VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA.				
<p>Le aree riclassificate ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2015 perdono la potenzialità edificatoria diventando pertanto inedificabili. Varianti puntuali al Piano degli Interventi che dovessero riattribuire capacità edificatoria agli ambiti oggetto di riclassificazione ai sensi della LRV n° 4/2015 comportano il pagamento del contributo perequativo.</p>				

A integrazione delle manifestazioni di interesse precedentemente valutate si sono inserite ulteriori due richieste, come riportato di seguito:

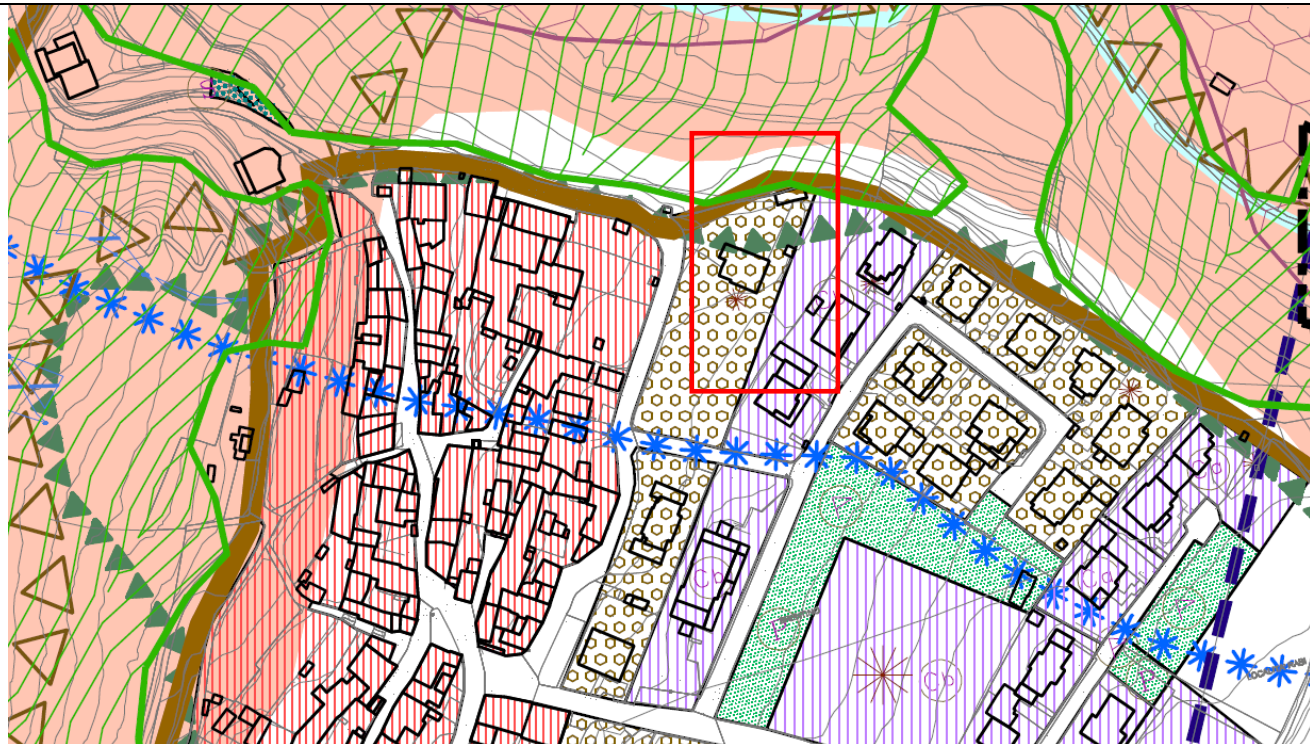
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
20	04/05/2022	2444	Raffaele Toccolini	Loc. Terminon
<p>Individuazione catastale: F.29 mapp. 229 sub. 5 Si chiede di perimetrare l'attività produttiva fuori zona e di ammettere la riconversione di una porzione a destinazione residenziale.</p>				
<p>TEMATICA: RICONOSCIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVA ISOLATA</p>				
<p>VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA. Si propone il riconoscimento dell'attività artigianale esistente, ammettendo la riconversione a residenziale di una parte del fabbricato.</p>				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
21	31/05/2022	3021	Federico Terra	Via Molini Belluno
<p>Individuazione catastale: F.12 mapp. 625 sub. 9-10 Si chiede di inserire la schedatura di un fabbricato non più funzionale al fondo con possibilità di ampliamento. Si faccia riferimento all'art. ART. 53. EDIFICI NON PIÙ FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO</p>				
<p>TEMATICA: SCHEDATURA EDIFICIO NON PIU' FUNZIONALE</p>				
<p>VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA. Si propone una nuova schedatura del fabbricato non più funzionale al fondo</p>				

1.5 – LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE INSERITE NEL PIANO: MODIFICHE GRAFICHE E NORMATIVE

TEMA M.I.1 – MODIFICA ALLA ZONIZZAZIONE				
M.I.1.a. Risagomatura ambiti consolidati				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
1	30/01/2019 28/12/2020	523 6640	Micheli Fernanda, Micheli Dante, Micheli Federica	Brentino Belluno
<p>Oggetto richiesta: Viene chiesto di rendere omogenee due zona contigue in parte in ZTO B e in parte in ZTO C3, per poter realizzare una volumetria autonoma in ciascuno dei lotti. Si propone la realizzazione di un'unica ZTO B</p>				
				
<p>F. 27 mapp. 525-526-527-528</p>				
Modifiche normative			Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica
Nessuna modifica			SI	NO
				Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
				NO

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

PI VIGENTE STATO DI FATTO



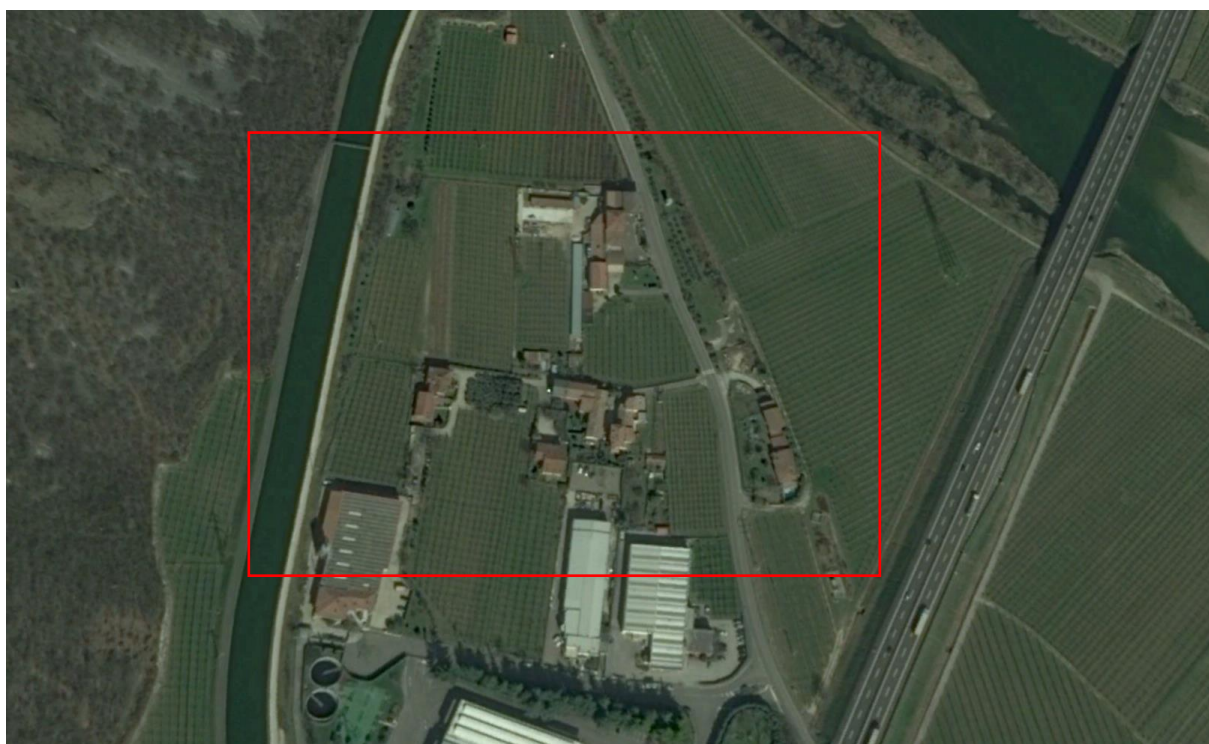
PI VARIATO STATO DI PROGETTO



M.I.1.b. Inserimento ambito di edificazione diffusa dal PATI				
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
11	24/07/2019	3564	Giordano Mario	Via Ca' Vecchia
<p>Individuazione catastale F. 18, mapp. 236 Si chiede di poter regolarizzare un fabbricato di proprietà, costruito precedentemente al 1970, realizzato in zona agricola. Si richiama in alternativa la normativa di PATI e la cartografia della Tav. 4 – carta della Trasformabilità, che individua per l'ambito della Ca' Vecchia due indicazioni strategiche: Una individuazione di una linea di sviluppo produttivo e un ambito di edificazione diffusa che comprende la cantina e un'area che va a confine con la strada Località Ca' Vecchia. Si riportano le norme di PATI, rif. art. 13.2 – Ambiti di edificazione diffusa.</p>				
Modifiche normative			Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica
Viene inserito l'ART. 62 bis. AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA			SI	NO
				Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
				NO

Nell'ambito della Loc. Ca' Vecchia, dove si evidenzia la presenza di destinazioni residenziali, agricole e produttive, il PATI aveva inserito un ambito di edificazione diffusa.

La necessità di riordino dell'edificato esistente, anche finalizzato alla riorganizzazione di spazi e standard, vede la necessità di inserire una specifica norma in attuazione di quanto definito dal PATI stesso. Si inserisce pertanto un ambito di edificazione diffusa sulle tavole di Piano e si definisce la specifica normativa.

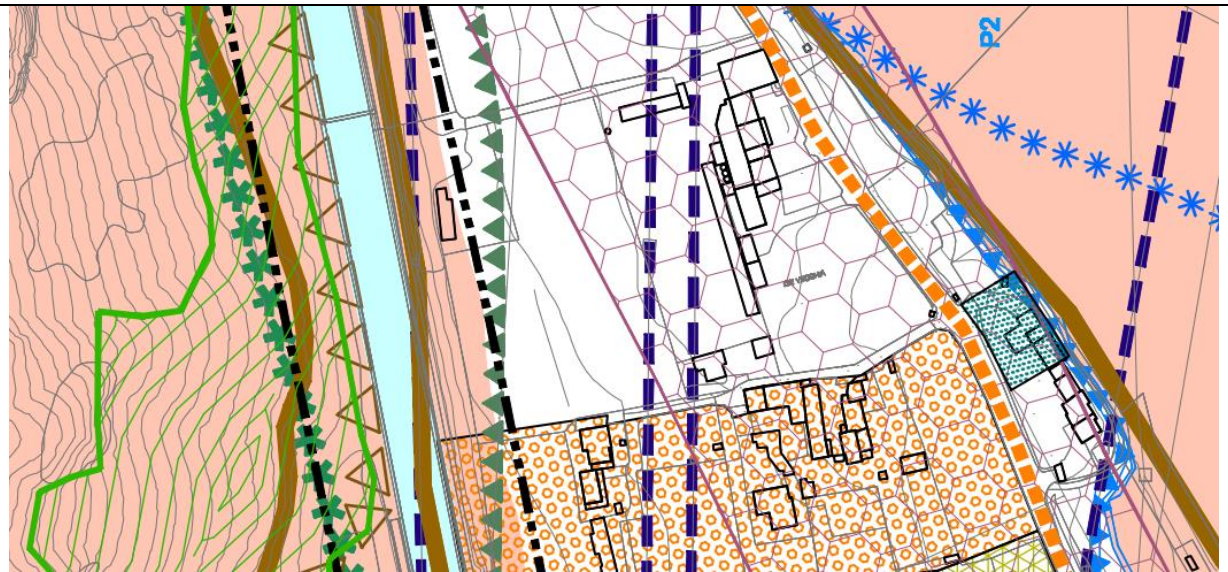


<p>ART. 62 bis. AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA</p>	<ol style="list-style-type: none">1. Sono ambiti di urbanizzazione diffusa già individuati dal PATI, per i quali viene data la possibilità di realizzare un edificio residenziale per esigenze di ordine abitativo familiare e non speculativo, per una consistenza volumetrica massima di mc 600 nel rispetto dell'indice.2. Il volume di 600 mc può essere portato a 800 mc nel caso di edifici residenziali con annessa attività legata al turismo diffuso (quali locande, B&B, Country house ecc...).3. In questo ultimo caso il volume ammissibile per ciascun edificio risolto unitariamente può corrispondere sia a fabbricati per i quali la destinazione turistico-ricettiva sia esclusiva, sia per fabbricati per i quali le destinazioni d'uso residenziale e turistico-ricettiva coesistono all'interno dello stesso fabbricato, ammessi senza limiti percentuali di suddivisione tra le due destinazioni.4. In caso di destinazioni d'uso turistico-ricettive dovranno essere adeguati gli standard a parcheggio ai sensi della normativa vigente in materia.5. Al fine di preservare i caratteri tipici dell'edificazione diffusa, la nuova volumetria sulle aree libere non potrà in ogni caso determinare su ciascun lotto di proprietà in riferimento alla data di adozione del Secondo PI la densità fondiaria superiore a 0,6 mc/mq.6. E' ammessa la realizzazione di strutture accessorie nei limiti previsti dal precedente comma e le strutture incongrue o degradate già esistenti, su eventuale richiesta dell'Amministrazione dovranno essere demolite se in contrasto con l'ambiente ed il contesto dell'ambito di edificazione diffusa.7. I fabbricati realizzabili all'interno di tali ambiti dovranno avere caratteristiche morfologiche ed architettoniche tipiche dell'espressione e della tradizione del costruire locale ispirandosi a principi di semplicità e sobrietà costruttiva formale e adeguato al contesto ambientale circostante.8. Dovrà essere prevista la realizzazione e/o integrazione di tutte le reti infrastrutturali necessarie e i relativi sottoservizi e allacciamenti eventualmente carenti.9. Si faccia comunque riferimento all'art. 13.2 del PATI approvato.10. E' ammesso l'ampliamento una tantum di 150 mc in deroga all'indice di cui al comma 4 del presente articolo per gli alloggi esistenti.11. Qualora l'accesso dei veicoli alla proprietà avvenga direttamente dalla strada, l'accesso deve essere realizzato in modo da favorire la rapida immissione dei veicoli nella proprietà. L'eventuale cancello a protezione della proprietà dovrà essere arretrato di almeno 5,00 m allo scopo di consentire la sosta, fuori della carreggiata, di un veicolo in attesa di ingresso. Nel caso in cui, per obiettive impossibilità costruttive o per evitare gravi limitazioni della fruibilità della proprietà privata, non sia possibile arretrare gli accessi, possono essere autorizzati sistemi di apertura automatica dei cancelli o delle serrande che delimitano gli accessi. E' consentito derogare dall'arretramento degli accessi e dall'utilizzo dei sistemi alternativi nel caso in cui le immissioni laterali avvengano su strade senza uscita o comunque con traffico estremamente limitato, per cui le immissioni stesse non possono determinare condizioni di intralcio alla fluidità della circolazione. <p>Art. 62.1bis – Cambi di destinazioni d'uso</p> <ol style="list-style-type: none">1. Nel caso di cambio di destinazione d'uso di fabbricati esistenti, sia non più funzionali alla
--	--

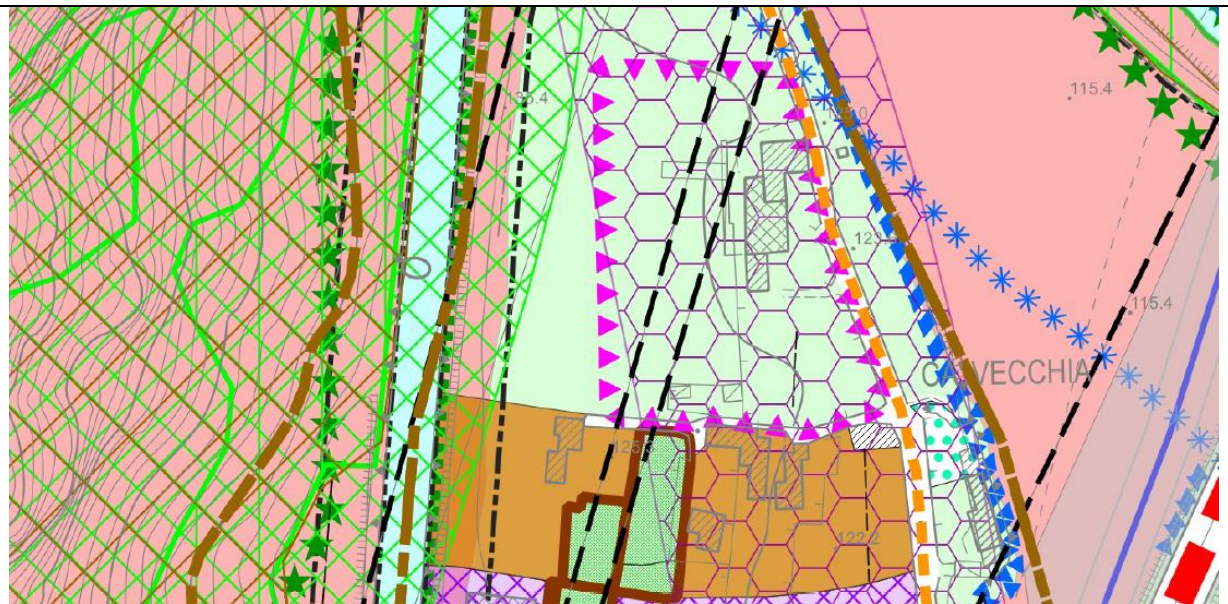
	<p>conduzione del fondo che relativi ad attività produttive e/o artigianali e commerciali non più in essere, oltre alle destinazioni d'uso residenziale e accessorie alla residenza, sono ammesse su tutti i piani.</p> <ol style="list-style-type: none">2. L'individuazione di attività diverse dalla residenza implica l'adeguamento agli standard di urbanizzazione richiesta in termini di parcheggio e di dotazioni territoriali.3. Le destinazioni d'uso e le modalità applicative dovranno tenere conto della presenza di linee elettriche, verificando le fasce di rispetto. <p>Art. 62.2 bis – Modalità di intervento</p> <ol style="list-style-type: none">1. All'interno degli ambiti di edificazione diffusa sono sempre ammessi gli interventi atti a rispondere alle esigenze di miglioramento del patrimonio edilizio esistente, soprattutto residenziale, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, mediante interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento degli edifici esistenti ed eliminazione degli elementi di degrado ambientale, per migliorare la qualità residenziale e/o funzionale degli immobili, favorendo il riordino morfologico dell'edificato e delle aree scoperte, attuabili secondo le seguenti modalità:<ul style="list-style-type: none">• attuazione diretta;• attuazione diretta con schedatura puntuale, se ritenuta necessaria;• attuazione diretta con PdC convenzionato;• attuazione previo P.U.A. o P.d.R.3. è ammessa la riconversione degli edifici e fabbricati pertinenziali legittimi esistenti, previ interventi di riordino e ristrutturazione urbanistica delle unità esistenti e nel rispetto delle modalità tipologiche-costruttive precisate per il territorio agricolo; vanno comunque prioritariamente favoriti il recupero e la riqualificazione degli edifici non più funzionali alle esigenze del fondo riconducendoli alle forme tradizionali della tipologia rurale.4. Nel caso di edifici esistenti aventi la densità fondiaria superiore allo 0,6 mc/mq, è ammesso l'ampliamento della volumetria esistente con un massimo del 30% del volume, previa redazione di Piano Urbanistico Attuativo. Gli interventi di cui al presente comma dovranno comunque prevedere interventi di tipo residenziale e rispondere a esigenze di tipo familiare e non speculativo.
--	--

INSERIMENTO AMBITO DI EDIFICAZIONE DIFFUSA DA PATI

PI VIGENTE STATO DI FATTO



PI VARIATO STATO DI PROGETTO



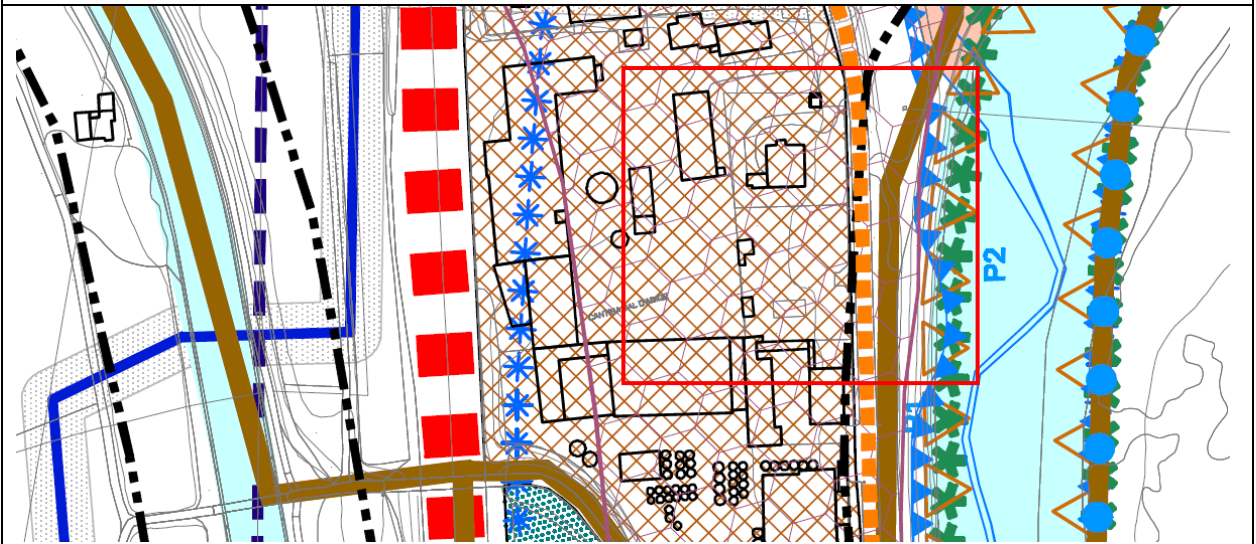
Estratto VAR 1 PAT - ADEGUAMENTO ALLA LRV N° 14/2019



n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località	
M.I.1.c. Inserimento area a verde privato (non vincolato)					
10	24/07/2019 27/04/2021	3563 2179	Berti Raffaella, Turrina Lucia, Turrina Fabio	Via Don Cesare Scala	
<p>Individuazione catastale F. 20 mapp. 115 Viene chiesto di riclassificare ad area agricola una parte del terreno di proprietà, modificando il terreno residuo da artigianale a residenziale. Nell'area che si chiede di trasformare a verde è già stata realizzata regolarmente una piscina con progetto del 1985. La manifestazione di interesse originaria viene modificata con la successiva richiesta prot. 2179 del 27/04/2021, che chiede di trasformare in verde privato l'intero a porzione dell'ambito identificato catastalmente al F. 20 , mapp. 115.</p>					
Modifiche normative			Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
Viene integrato l'articolo "ART. 68.- VERDE PRIVATO"			SI	NO	NO

INSERIMENTO AMBITO DI VERDE PRIVATO

PI VIGENTE STATO DI FATTO



PI VARIATO STATO DI PROGETTO



Estratto VAR 1 PAT - ADEGUAMENTO ALLA LRV N° 14/2017



TEMA M.I.2 – VARIANTI VERDI

M.I.2.a. Riclassificazione ambiti ai sensi art. 7 LRV n° 4/2016 – Varianti Verdi

La riclassificazione delle aree ai sensi della variante (e dell'art.7 della LR4/2015) si configura come un adempimento del piano ad una variazione dello stato dei diritti sui suoli e non già come una scelta di destinazione urbanistica delle aree.

In tal senso va inteso che la variante non modifica il PI rispetto allo stato attuale delle aree, ma invero ne impedisce l'attuazione garantendo perciò il mantenimento dello stato attuale, con la specifica che le aree riclassificate vengono ridefinite inedificabili.

E' stata aggiornata la cartografia inserendo le Varianti verdi precedentemente approvate con varianti puntuali e sono state inserite le richieste raccolte in occasione del secondo PI. Per mantenere evidenziate le aree modificate ai sensi della legge regionale, e pertanto per lasciare l'evidenza della loro edificabilità, gli ambiti riclassificati sono stati perimetrati come segue:



Verde Privato da Variante Verde



Zona Agricola da Variante Verde

E' stata aggiornata in modo specifico la normativa, che non era stata inserita nelle precedenti varianti parziali.

<p>ART. 63. QUATER. AREE RICLASSIFICATE AI SENSI DELL'ART. 7 LRV N° 4/2016 – VARIANTI VERDI</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le aree riclassificate ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2016 perdono la potenzialità edificatoria diventando pertanto inedificabili. 2. Varianti puntuali al Piano degli Interventi che dovessero riattribuire capacità edificatoria agli ambiti oggetto di riclassificazione ai sensi della LRV n° 4/2016 comportano il pagamento del contributo perequativo. 3. Il Comune può pertanto, in seguito, riconsiderare le proprie scelte urbanistiche solo attraverso una successiva variante al PI, puntualmente motivata sotto il profilo urbanistico e riferibile a mutate situazioni dello stato di fatto che giustifichino l'eventuale riclassificazione. 4. La riclassificazione delle aree ai sensi dell'art. 7 – Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" – Legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali" non deve compromettere i diritti edificatori di terzi, né pregiudicare l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico. Inoltre, le varianti verdi non possono riguardare aree già edificate o che abbiano già espresso, anche parzialmente o in forma indiretta (trasferimenti di volumetria /crediti edilizi), la propria capacità edificatoria. 5. Le nuove classificazioni sono determinate dal Comune sulla base del repertorio delle destinazioni già previste dallo strumento generale vigente, scegliendo quelle più coerenti con il contesto urbanistico ed in grado di garantire il rispetto del requisito di inedificabilità prescritto dalla legge. 6. Le nuove classificazioni scelte non devono consentire la partecipazione delle aree interessate ad operazioni di trasformazione urbanistica, né direttamente, né indirettamente (localizzazione di standard urbanistici, attribuzione di diritti edificatori di qualsiasi natura ed entità, compresi quelli indiretti a titolo compensativo o perequativo).
--	---

	<p>7. Non sono congruenti con i contenuti e con le finalità espresse dall'articolo 7 né il trasferimento di volumetria dall'ambito riclassificato ad altre aree, né il mantenimento di potenzialità edificatorie indirette o assimilabili al riconoscimento di crediti edilizi.</p> <p>8. Le aree individuate ai sensi del presente articolo risultano pertanto non edificabili, neanche mediante il trasferimento di volume da altre aree.</p> <p><u>LA ZONA AGRICOLA DA VARIANTE VERDE</u></p> <p>1. E' vietato l'abbattimento di piante esistenti o comunque modificare la fisionomia ambientale consolidata;</p> <p>2. In tali zone è vietata qualsiasi edificazione, in quanto si tratta di aree che concorrono alla salvaguardia e alla valorizzazione del territorio agricolo, ai fini di un corretto equilibrio naturale e paesaggistico;</p> <p>3. Entro tali zone è obbligatoria la sistemazione e la manutenzione degli spazi liberi e del patrimonio arboreo.</p> <p><u>LA ZONA A VERDE VINCOLATO DA VARIANTE VERDE</u></p> <p>1. Entro tali zone è obbligatoria la sistemazione e la manutenzione degli spazi liberi e del patrimonio arboreo.</p> <p>2. Non è ammessa la realizzazione di strutture fisse, di pertinenze, di piscine interrato, ad esclusione di arredi da giardino.</p>
--	--

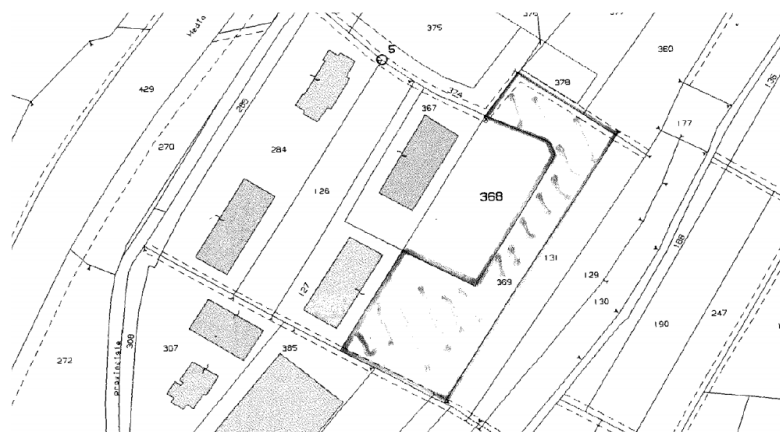
Si riportano di seguito le valutazioni tecniche delle manifestazioni di interesse approvate con DGC n° 42 DEL 29/07/2021 in tema di Variante Verde.

RICHIESTA N° 1 VARIANTE VERDE

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località	si	no	parz.	sosp.
3	22/07/2019	3449	Bruni Feliciana, Bruni Manuela, Bruni Egidio, Beltrame Adelina, Beltrame Elda	Bloc. Brà Belluno	x			

Viene chiesto di riclassificare l'ambito da ZTO D – Industriale artigianale commerciale di completamento

bis a zona non edificabile.
 L'area è identificata a F. 15 mapp. 369.



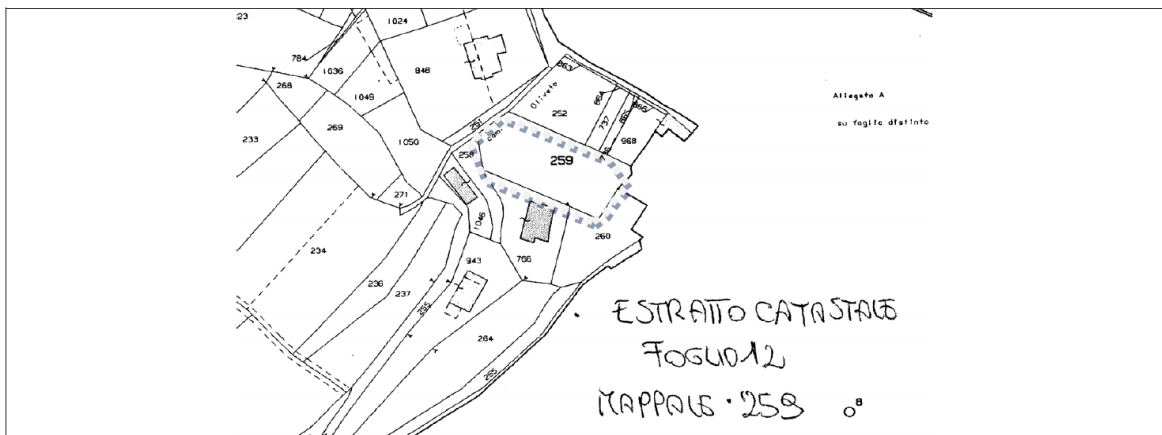
Le aree riclassificate ai sensi dell' Art. 7 della LRV n° 4/2016 perdono la potenzialità edificatoria diventando pertanto inedificabili.
 Varianti puntuali al Piano degli Interventi che dovessero riattribuire capacità edificatoria agli ambiti oggetto di riclassificazione ai sensi della LRV n° 4/2015 comportano il pagamento del contributo perequativo.

VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA

RICHIESTA N° 2 VARIANTE VERDE

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località	si	no	parz.	sosp.
5	23/07/2019	3521	Cazzanelli Natalina	Via Del Baldo Belluno	x			

Viene chiesto di declassare il terreno di proprietà da ZTO B a zona non edificabile.
 Individuazione catastale F. 12, mapp. 259.
 Le aree riclassificate ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2015 perdono la potenzialità edificatoria diventando pertanto inedificabili.
 Varianti puntuali al Piano degli Interventi che dovessero riattribuire capacità edificatoria agli ambiti oggetto di riclassificazione ai sensi della LRV n° 4/2015 comportano il pagamento del contributo perequativo.

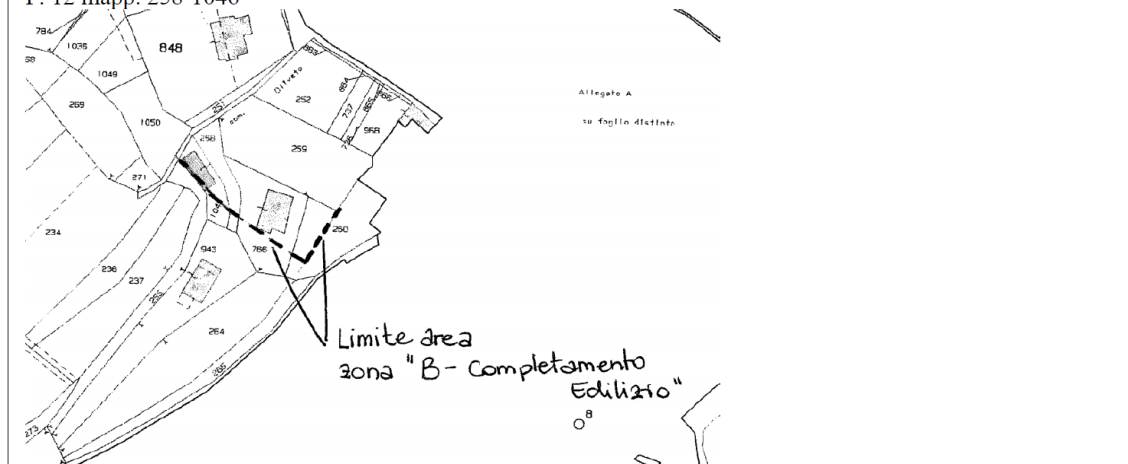


VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA
 Si inserisce una porzione di verde privato

RICHIESTA N° 3 VARIANTE VERDE

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località	si	no	parz.	sosp.
9	24/07/2019	3547	Stella Fernando	Belluno	x			

Individuazione catastale:
 F. 12 mapp. 258-1046



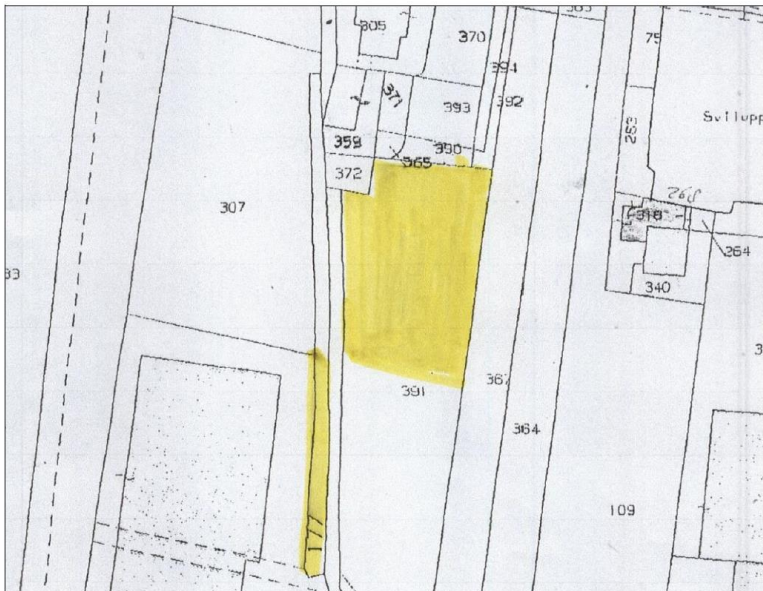
Viene chiesta la riclassificazione da ZTO B di completamento a ZTO senza capacità edificatoria (zona agricola)
 Le aree riclassificate ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2015 perdono la potenzialità edificatoria diventando pertanto inedificabili.
 Varianti puntuali al Piano degli Interventi che dovessero riattribuire capacità edificatoria agli ambiti oggetto di riclassificazione ai sensi della LRV n° 4/2015 comportano il pagamento del contributo perequativo.

VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA,
 esclusivamente per la porzione di mappale 258, in quanto sulla porzione di mappale n° 1046 è presente un fabbricato.

RICHIESTA N° 4 VARIANTE VERDE

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località	si	no	parz.	sosp.
15	21/12/2020	6487	Rebonato Gianluca		x			

Si chiede la trasformazione a verde privato di una porzione di terreno attualmente identificato come D1 localizzata sotto un elettrodotto in Loc. ca Vecchia.
 Rif. catastale: F. 18 mapp. 177 (parte) e 391 (parte)

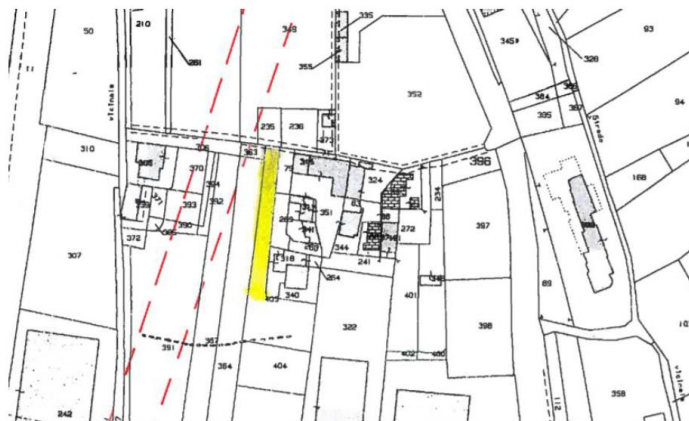


VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA.

RICHIESTA N° 5 VARIANTE VERDE

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località	si	no	parz.	sosp.
16	21/12/2020	6510	Mazzurana Livio		x			

Si chiede la trasformazione a verde privato di una porzione di terreno attualmente identificato come zona residenziale localizzata sotto un elettrodotto in Loc. ca Vecchia.
 Rif. catastale: F. 18 mapp. 403



VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA.

RICHIESTA N° 6 VARIANTE VERDE

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località	si	no	parz.	sosp.
18	24/11/2020 22/12/2020	6519	Bridi Dino		x			

Individuazione catastale: F.23 mapp. 444 (parte) 261 (parte) 443 (parte) 690 (parte) 263 (parte) 281 (parte)
 Si chiede di riclassificare come non più edificabili le aree individuate, ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2016, che perdono la potenzialità edificatoria.
 Con richiesta puntuale viene chiesto di prevedere una nuova area edificabile individuata catastalmente al F.23, mapp. 690.



Le aree riclassificate ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2015 perdono la potenzialità edificatoria diventando pertanto inedificabili.
 Varianti puntuali al Piano degli Interventi che dovessero riattribuire capacità edificatoria agli ambiti oggetto di riclassificazione ai sensi della LRV n° 4/2015 comportano il pagamento del contributo perequativo.

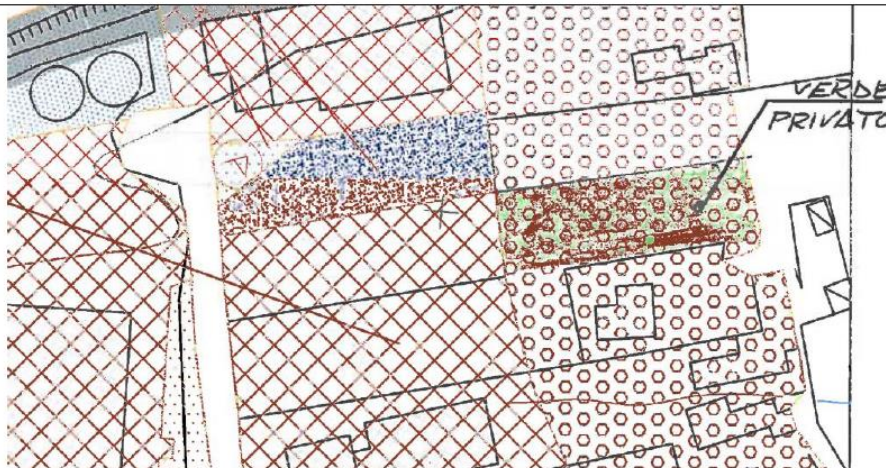
VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA.
 Si propone un bilanciamento della pianificazione territoriale, ricalibrando le aree residenziali presenti nell'ambito di richiesta, definendo l'eliminazione di una porzione di area identificabile come agricola da Variante Verde e l'inserimento di un ambito in ampliamento degli ambiti residenziali consolidati, corrispondenti al mapp. 690 del f. 23.

RICHIESTA N° 7 VARIANTE VERDE

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località	si	no	parz.	sosp.
19	22/12/2020	6520	Mazzurana Giuliano	Ca' vecchia	x			

Individuazione catastale: F.18 mapp. 364-367

Si chiede di riclassificare come non più edificabili le aree individuate, ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2016, che perdono la potenzialità edificatoria.



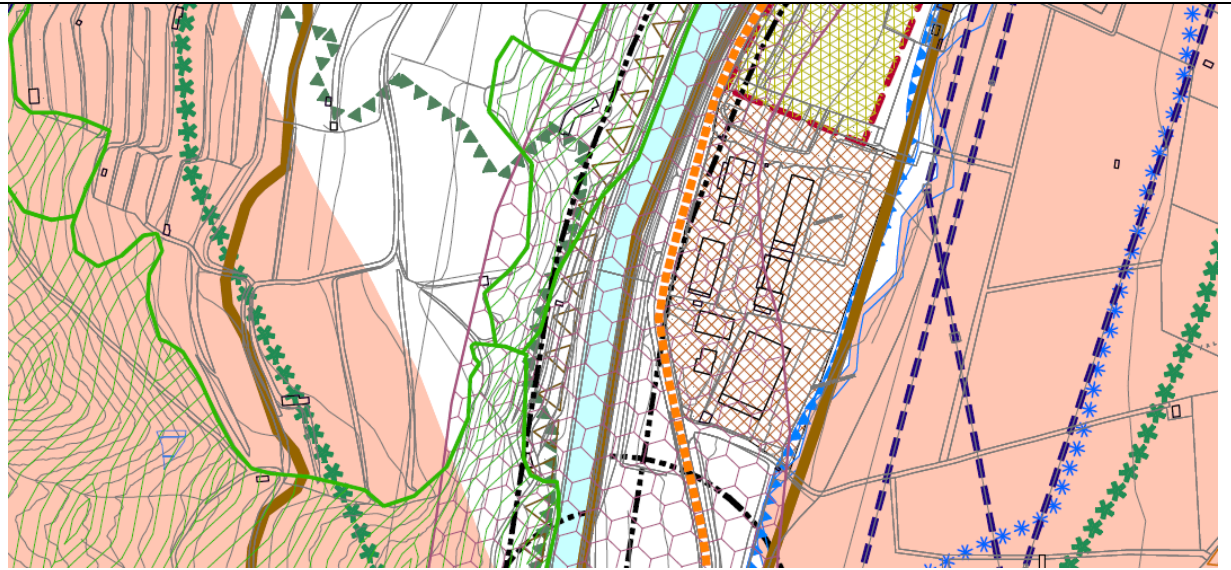
Le aree riclassificate ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2015 perdono la potenzialità edificatoria diventando pertanto inedificabili.

Varianti puntuali al Piano degli Interventi che dovessero riattribuire capacità edificatoria agli ambiti oggetto di riclassificazione ai sensi della LRV n° 4/2015 comportano il pagamento del contributo perequativo.

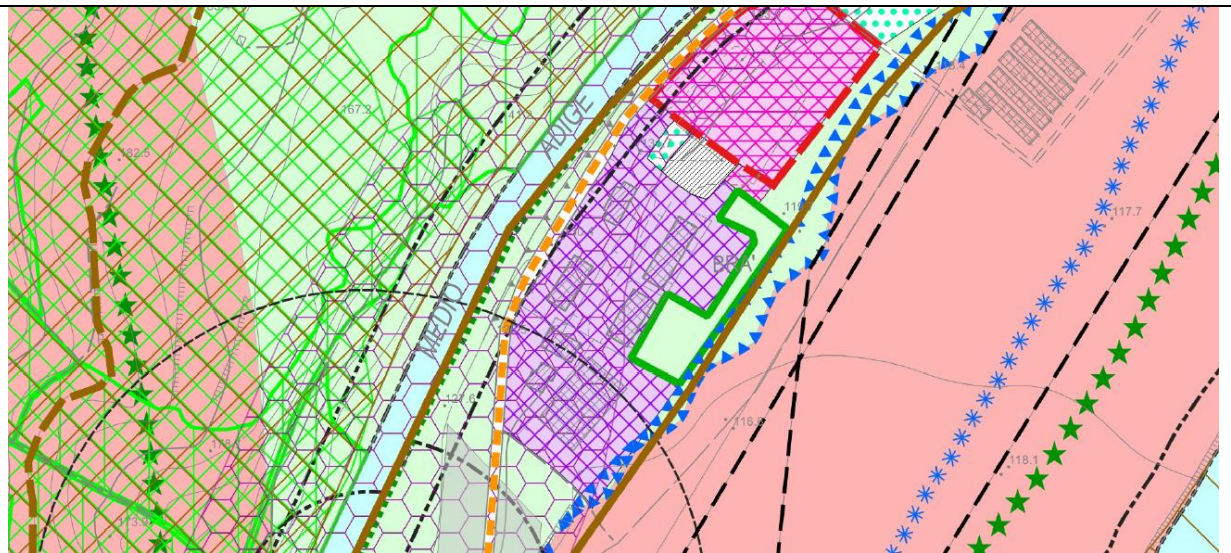
VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA.

**RICHIESTA VARIANTE VERDE N. 1
(MANIFESTAZIONE DI INTERESSE N° 5-9)**

RICHIESTA VARIANTE VERDE N° 1 - PI VIGENTE STATO DI FATTO



RICHIESTA VARIANTE VERDE N° 1 - PI VARIATO STATO DI PROGETTO



ORTOFOTO



**RICHIESTE VARIANTE VERDE NN. 2 – 3
(MANIFESTAZIONE DI INTERESSE N° 5-9)**

RICHIESTA VARIANTE VERDE N° 2/3 - PI VIGENTE STATO DI FATTO



RICHIESTA VARIANTE VERDE N° 2/3 - PI VARIATO STATO DI PROGETTO



ORTOFOTO

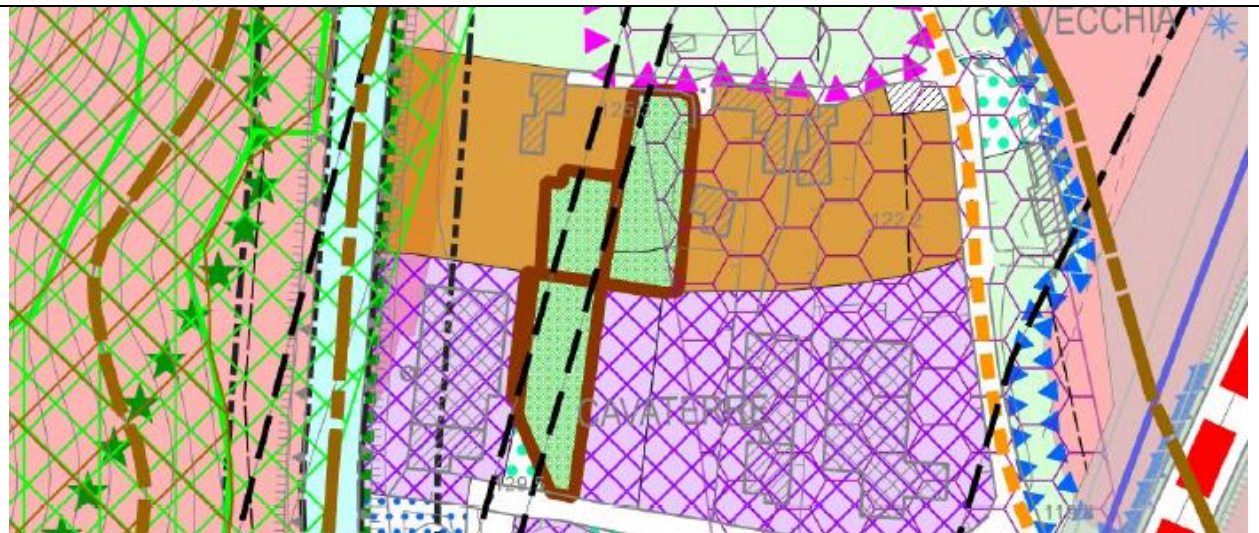


**RICHIESTE VARIANTE VERDE NN. 4-5-7
(MANIFESTAZIONI DI INTERESSE 15-16-19)**

RICHIESTA VARIANTE VERDE N° 4-5-7 - PI VIGENTE STATO DI FATTO



RICHIESTA VARIANTE VERDE N° 4-5-7- PI VARIATO STATO DI PROGETTO

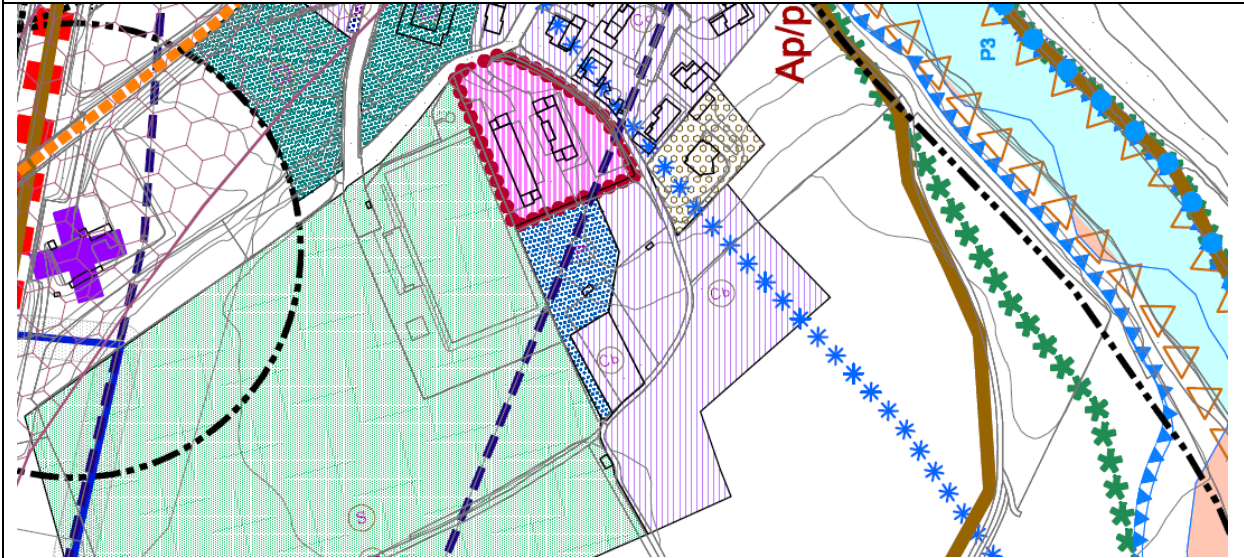


ORTOFOTO

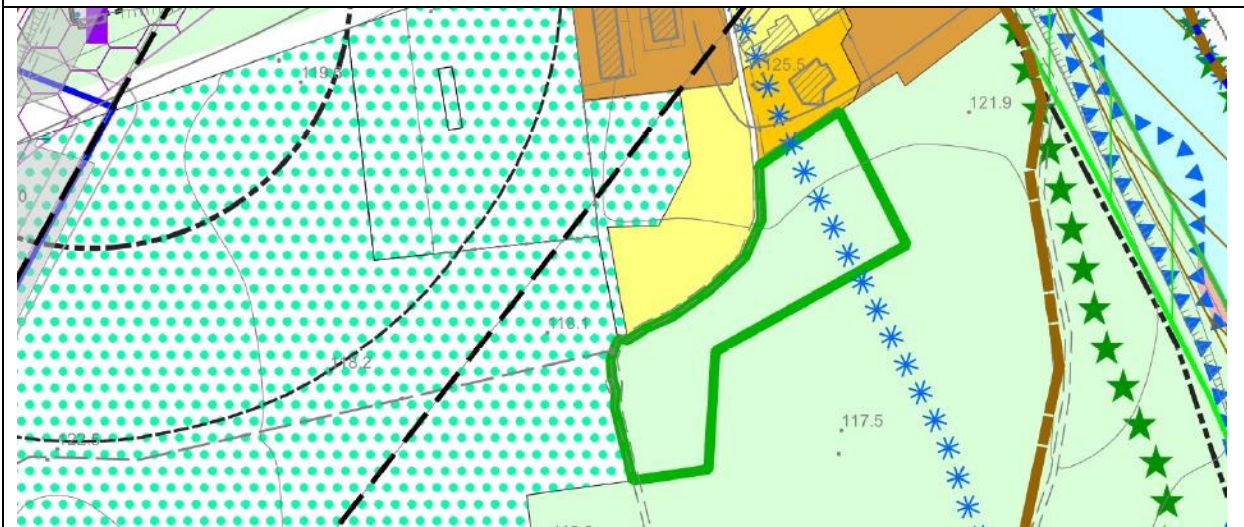


**RICHIESTA VARIANTE VERDE N. 6
(MANIFESTAZIONI DI INTERESSE 18)**

RICHIESTA VARIANTE VERDE N° 6 - PI VIGENTE STATO DI FATTO



RICHIESTA VARIANTE VERDE N° 6 - PI VARIATO STATO DI PROGETTO



ORTOFOTO

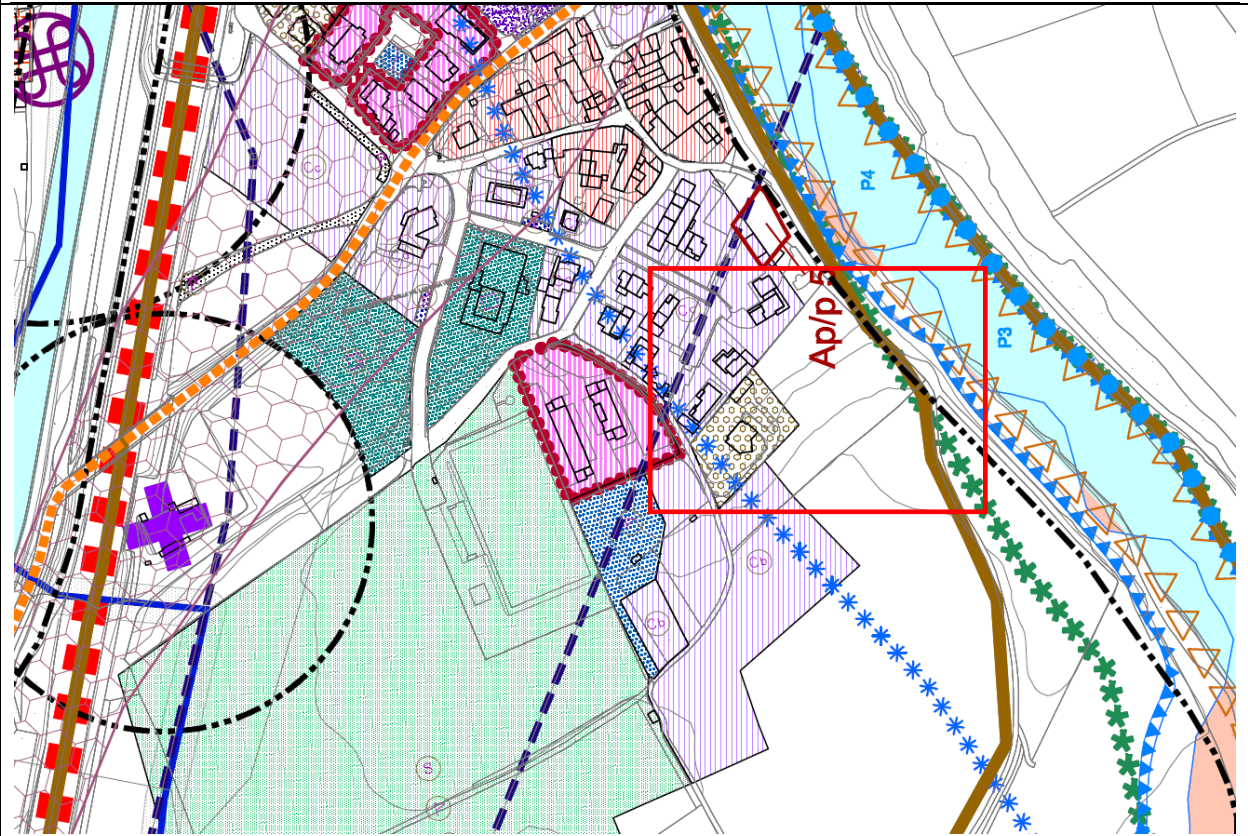


TEMA M.I.3 – NUOVA AREA RESIDENZIALE IN ACCORDO e MODIFICHE ACCORDI**M.I.3.a. Inserimento Nuovo Accordo**

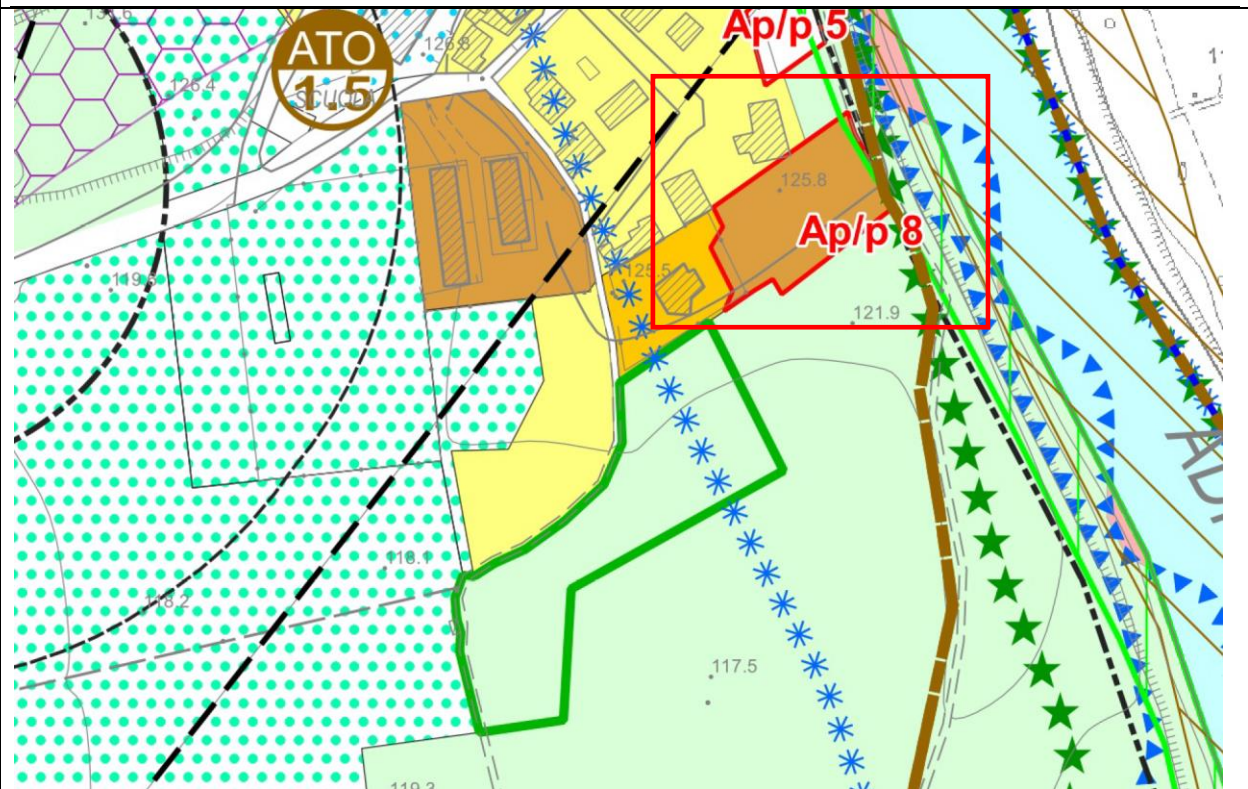
n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località	
18	24/11/2020 22/12/2020	6519	Bridi Dino		
<p>Individuazione catastale: F.23 mapp. 444 (parte) 261 (parte) 443 (parte) 690 (parte) 263(parte) 281(parte) Si chiede di riclassificare come non più edificabili le aree individuate, ai sensi dell'Art. 7 della LRV n° 4/2016, che perdono la potenzialità edificatoria. Con richiesta puntuale viene chiesto di prevedere una nuova area edificabile individuata catastalmente al F.23, mapp. 690.</p>					
<p>VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA. Si propone un bilanciamento della pianificazione territoriale, ricalibrando le aree residenziali presenti nell'ambito di richiesta, definendo l'eliminazione di una porzione di area identificabile come agricola da Variante Verde e l'inserimento di un ambito in ampliamento degli ambiti residenziali consolidati, corrispondenti al mapp. 690 del f. 23.</p>					
Modifiche normative			Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
Viene inserito un nuovo Accordo Pubblico Privato Ap/p 8			SI	SI	SI Ma a bilancio con l'eliminazione di un'area riclassificata a zona agricola

NUOVO ACCORDO PUBBLICO PRIVATO N° 8

PI VIGENTE STATO DI FATTO







PI VARIATO STATO DI PROGETTO



NUOVO ACCORDO PUBBLICO PRIVATO N° 8

PI VIGENTE STATO DI FATTO

Comune di Brentino Belluno	PIANO DEGLI INTERVENTI	Scheda accordo n° 8												
Comune di Brentino Belluno	II PIANO DEGLI INTERVENTI													
legenda	NUOVO ACCORDO AP/P8 ESTRATTO PI – STATO VARIATO	Prescrizioni												
<p> Ambiti di accordo pubblico/privato - art. 6 L.R. 11/2004</p> <p> Zona C1/S - Completamento edilizio</p> <p> Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua</p>		<p>Modalità di intervento: Intervento edilizio diretto convenzionato</p> <p>Destinazioni d'uso ammesse: Residenziale</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Rc – Rapporto di copertura</td> <td>35%</td> </tr> <tr> <td>Superficie territoriale</td> <td>Mq. 3.510</td> </tr> <tr> <td>Indice It</td> <td>0,8</td> </tr> <tr> <td>H. Max edifici</td> <td>7,50 ml</td> </tr> <tr> <td>Distanza dai confini</td> <td>5,00 ml</td> </tr> <tr> <td>Distanza tra fabbricati</td> <td>10,00 ml</td> </tr> </table> <p>L'intervento deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Opere di mitigazione a verde - Realizzazione strada di accesso completa dei sottoservizi necessari <p>In sede di P.d.C. verranno rispettati gli adempimenti geologici e idraulici. La strada di accesso dovrà essere realizzata utilizzando il sedime extraambito attraverso il mappale identificato al F. 23, mapp. 690.</p> <p>L'utilizzo della viabilità parallela al Fiume Adige dovrà rispettare le norme di sicurezza idraulica.</p> <p>L'accordo modificato sarà vigente dal momento dell'efficacia del PI.</p> <p>Andranno garantite le opere di compensazioni idrauliche previste dallo specifico studio, per il quale dovrà essere ottenuta autorizzazione dagli Enti competenti.</p>	Rc – Rapporto di copertura	35%	Superficie territoriale	Mq. 3.510	Indice It	0,8	H. Max edifici	7,50 ml	Distanza dai confini	5,00 ml	Distanza tra fabbricati	10,00 ml
Rc – Rapporto di copertura	35%													
Superficie territoriale	Mq. 3.510													
Indice It	0,8													
H. Max edifici	7,50 ml													
Distanza dai confini	5,00 ml													
Distanza tra fabbricati	10,00 ml													
Comune di Brentino Belluno	PIANO DEGLI INTERVENTI	Scheda accordo n° 8												

M.I.3.b. Modifica accordi già vigenti

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
2	15/07/2019	3349	Castelletti Giorgio e Magagnotti Noemi	Accordo n° 1 Scheda accordo n° 4

Viene chiesto di riformulare il precedente accordo – Scheda n° 4. Nello specifico:

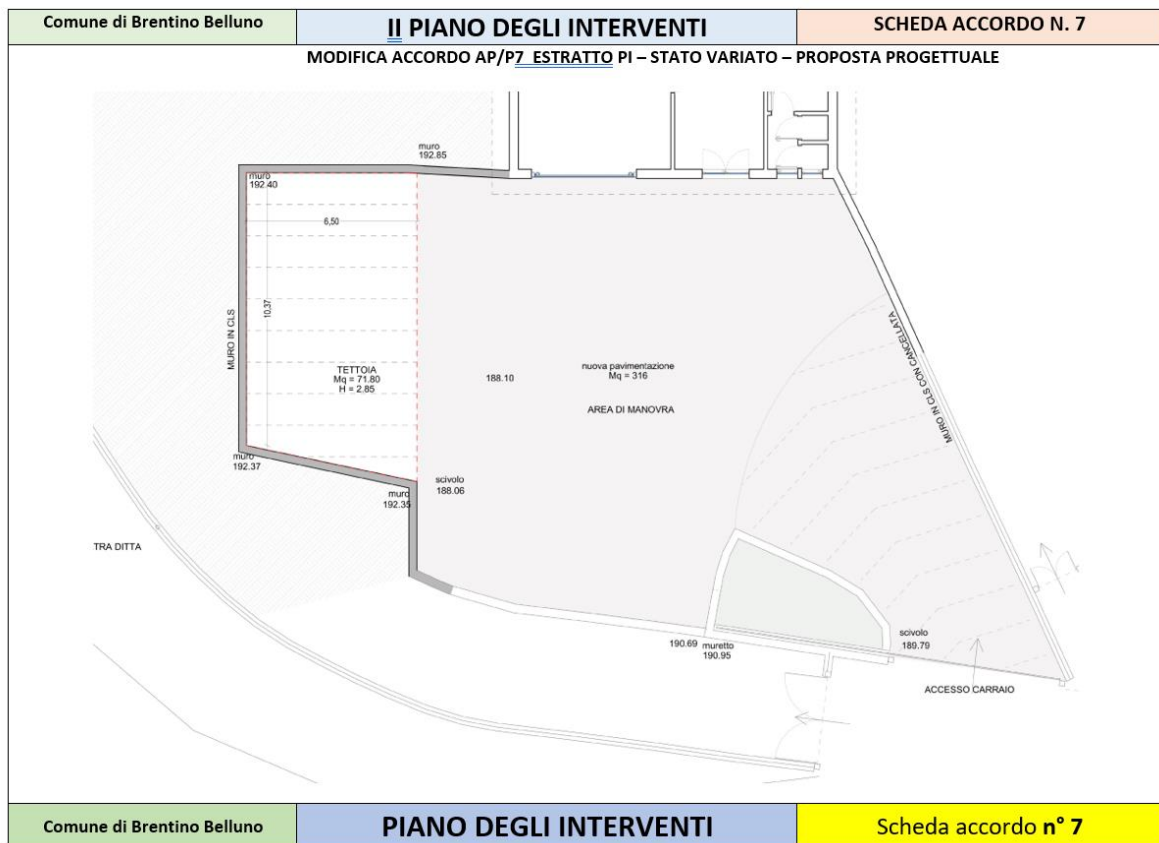
- Riformulazione della prescrizione n° 3 sostituendo la siepe di tuie per un'altezza di 4,00 m con una siepe morta alta 1,50 m sul lato est (verso il canale Biffis), e non sul lato sud
- L'accordo alla prescrizione n° 4 prevedeva di realizzare in legno la parte dell'edificio da adibirsi a ricovero attrezzi per l'attività di movimentazione e lavorazione inerti, con una luce netta di 20,00 ml. Si chiede di poter realizzare l'intervento utilizzando tecniche e materiali tipici/tradizionali, prevedendo la pannellatura in legno del fabbricato.
- Viene chiesto di confermare l'accordo modificato nel PI (e una proroga del permesso di costruire)

VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA CON AGGIORNAMENTO DELLA SCHEDA ACCORDO N° 4 – Accordo n° 1

Modifiche normative	Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
Viene modificato l' Accordo Pubblico Privato Ap/p 4	SI	NO	NO

Comune di Brentino Belluno	II PIANO DEGLI INTERVENTI	SCHEDA ACCORDO N. 4								
legenda	MODIFICA ACCORDO AP/P4 ESTRATTO PI – STATO VARIATO	Prescrizioni								
<ul style="list-style-type: none"> Ambito oggetto di accordo Classificato come "ambito attività produttiva isolata" dalla D.G.R.V. n. 2770/2008 di approvazione della Variante parziale al P.R.G. Aree a rischio archeologico Elettrodotti - D.P.C.M. 08/07/2003 Idrografia/Zona di tutela fluviale Localizzazione preferenziale nuovo edificio 		<p>Modalità di intervento: Intervento edilizio diretto con riordino generale dell'area</p> <p>Destinazioni d'uso ammesse: Attività produttiva fuori zona con ammissibilità realizzazione struttura di servizio con i seguenti parametri:</p> <table border="1"> <tr> <td>Sup. coperta massima:</td> <td>800 mq</td> </tr> <tr> <td>H. Max edifici</td> <td>6,00 ml</td> </tr> <tr> <td>Distanza dai confini</td> <td>5,00 ml</td> </tr> <tr> <td>Distanza tra fabbricati</td> <td>10,00 ml</td> </tr> </table> <p>L'intervento deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La piantumazione di una siepe morta per un'altezza di mt. 1,5 sui lati Est (verso il canale Biffis). - Il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico proprio dei luoghi: a tal fine il 60% della superficie scoperta deve essere permeabile <p>L'intervento dovrà garantire uso di tecniche e materiali tipici/tradizionali; un particolare l'involucro edilizio dovrà essere parzialmente rivestito con pannellature in legno e copertura in lamiera preverniciata nervata di colore scuro.</p> <p>Intervento soggetto a progetto di sistemazione del verde.</p> <p>In sede di P.d.C. verranno rispettati gli adempimenti geologici e idraulici e prodotte indagini archeologiche in caso di scavi oltre la soglia di 50 cm.</p> <p>L'accordo modificato sarà vigente dal momento dell'efficacia del PI, con conseguente rinnovo dell'Accordo Definitivo n° 1 rep. 581 del 19/05/2014 modificato sulla base delle indicazioni contenute nel II PI.</p> <p>La localizzazione della sagoma di intervento è indicativa</p>	Sup. coperta massima:	800 mq	H. Max edifici	6,00 ml	Distanza dai confini	5,00 ml	Distanza tra fabbricati	10,00 ml
Sup. coperta massima:	800 mq									
H. Max edifici	6,00 ml									
Distanza dai confini	5,00 ml									
Distanza tra fabbricati	10,00 ml									
Comune di Brentino Belluno	PIANO DEGLI INTERVENTI	Scheda accordo n° 4								

14	20/11/2020 17/12/2020	5871 6454	Graziani Franco	
Viene richiesta l'integrazione dell'accordo n° 7 al fine di realizzare una tettoia pertinenziale al laboratorio pertinenziale esistente.				
VALUTAZIONE: INSERIBILE NEL SECONDO PI COME MODIFICA GRAFICA E NORMATIVA E MODIFICA DELL'ACCORDO N° 7. Si evidenzia la presenza di area non idonea all'interno del perimetro di accordo.				
Modifiche normative		Modifiche grafiche	Necessità compatibilità idraulica	Consumo di suolo ai sensi LRV n° 14/2017
Viene modificato l' Accordo Pubblico Privato Ap/p 7		SI	NO	NO



TEMA M.I.4 – MODIFICHE PUNTUALI E ALLA SCHEDATURA DEI FABBRICATI

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
12	20/11/2019 21/12/2020	5868 6491	Ferrari - Marchetti Centro Storico di Rivalta	Centro storico Rivalta
17	21/12/2020	6511	Bonini Enzo	Centro storico Preabocco

Viene richiesta la rischedatura di alcuni fabbricati all'interno del centro storico. Si inseriscono due nuove schede-progetto in specifico fascicolo. Si riportano gli estratti.

Comune di Brentino Belluno	II PIANO DEGLI INTERVENTI	SCHEDATURA N° 1 Centro Storico di Rivalta	1
<p>GRADI DI PROTEZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> GRADO 1 – RESTAURO CONSERVATIVO GRADO 2 – RISANAMENTO CONSERVATIVO GRADO 3A – RISTRUTTURAZIONE PARZIALE GRADO 3B – RISTRUTTURAZIONE GENERALE GRADO 4A – RIPRISTINO TIPOLOGICO GRADO 4B – DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE <p>SEDIME DI INTERVENTO</p> <p>NUMERO SCHEDE</p> <p>LIMITE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO</p> <p>Scheda Variato – stato variante</p>		<p>Prescrizioni</p> <p>Cessione al Comune: proprietà mappali F. 23, mapp 376-544-552-554</p> <p>Superficie in cessione: 298 mq (corrispondenti alla sede stradale di Via AVIS). La cessione deve avvenire prima del ritiro del PdC relativo alla realizzazione del locale interrato.</p> <p>Possibilità operative: è possibile la realizzazione di un garage interrato con sovrastante locale di deposito a servizio dell'abitazione post lungo via Giarolo.</p> <hr/> <p>DEPOSITO IN SUPERFICIE</p> <p>Superficie locale di deposito: 50 mq</p> <p>Distanza dai confini: 5 m</p> <p>Distanza tra fabbricati: 10 m</p> <p>Va mantenuto il rispetto delle fasce di rispetto stradali</p> <p>Tipologia: il fabbricato deve rispettare le tipologie del centro storico, con particolare attenzione all'utilizzo dei materiali e dei cromatismi</p> <hr/> <p>LOCALE INTERRATO</p> <p>Superficie locale interrato: 150 mq per il parcheggio di max 4 veicoli</p> <p>Solaio di copertura del garage: terreno vegetale dello spessore di 40 cm</p> <p>Ingresso dello scivolo: lungo il confine nord-ovest</p> <p>Distanza dai confini locale interrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a confine previo assenso dei confinanti registrato con atto notarile - la deroga dal confine stradale dovrà essere autorizzata dall'Ente proprietario e deve essere prodotta un atto di rinuncia al plusvalore in caso di successiva necessità di allargamento del sedime stradale. 	

Comune di Brentino Belluno	II PIANO DEGLI INTERVENTI	SCHEDATURA N° 2 Centro storico di Preabocco	2
<p>GRADI DI PROTEZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> GRADO 1 – RESTAURO CONSERVATIVO GRADO 2 – RISANAMENTO CONSERVATIVO GRADO 3A – RISTRUTTURAZIONE PARZIALE GRADO 3B – RISTRUTTURAZIONE GENERALE GRADO 4A – RIPRISTINO TIPOLOGICO GRADO 4B – DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE <p>SEDIME DI INTERVENTO</p> <p>NUMERO SCHEDE</p> <p>LIMITE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO</p> <p>Scheda Vigente – stato attuale</p>			

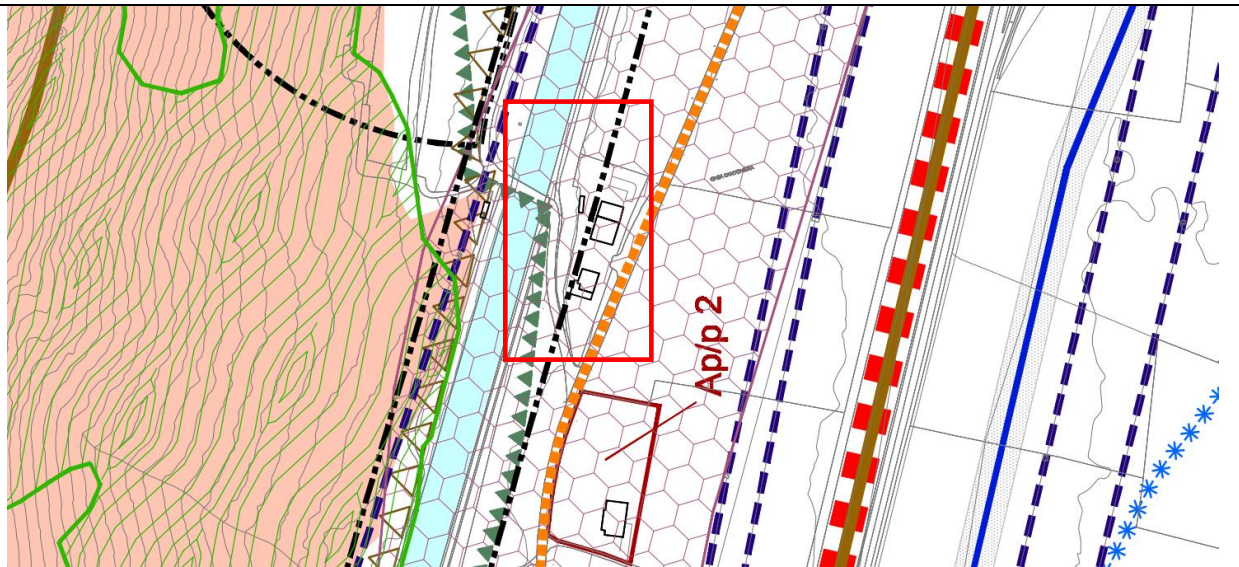
TEMA M.I.5 – ATTIVITA' PRODUTTIVE ISOLATE

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
20	04/05/2022	2444	Raffaele Toccolini	

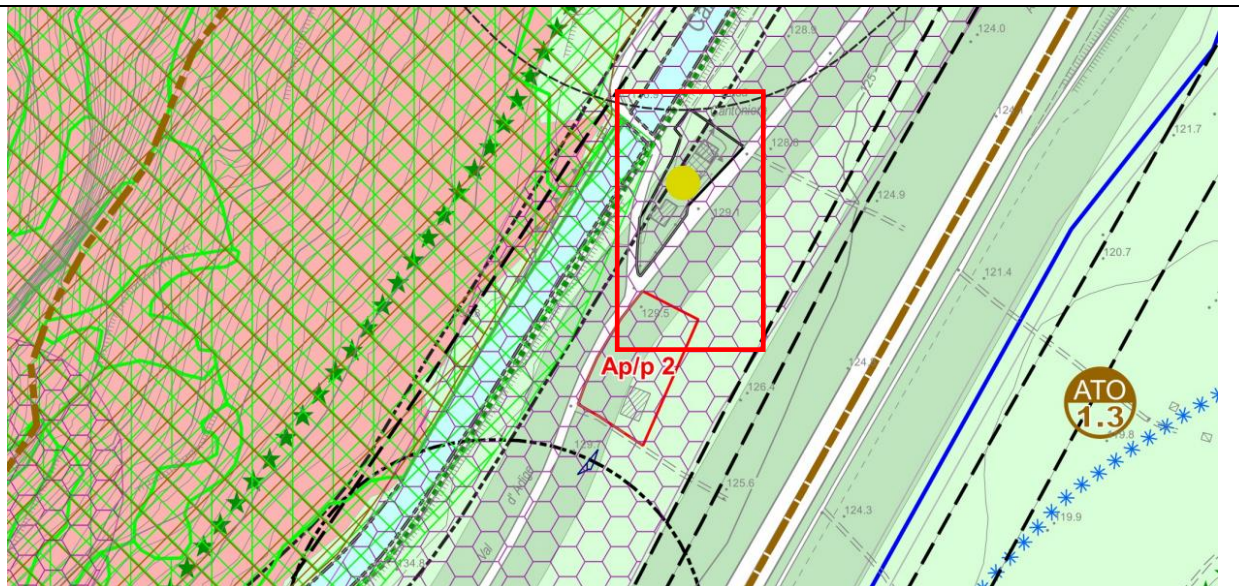
Viene chiesto di prevedere inserire l'individuazione di un'attività artigianale esistente prevedendo la possibilità di riconvertire una parte di volume esistente a residenziale. Viene integrata la normativa all'art. 60 delle NTO: ART. 60. AMBITO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA ISOLATA

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

PI VIGENTE STATO DI FATTO



PI VARIATO STATO DI PROGETTO



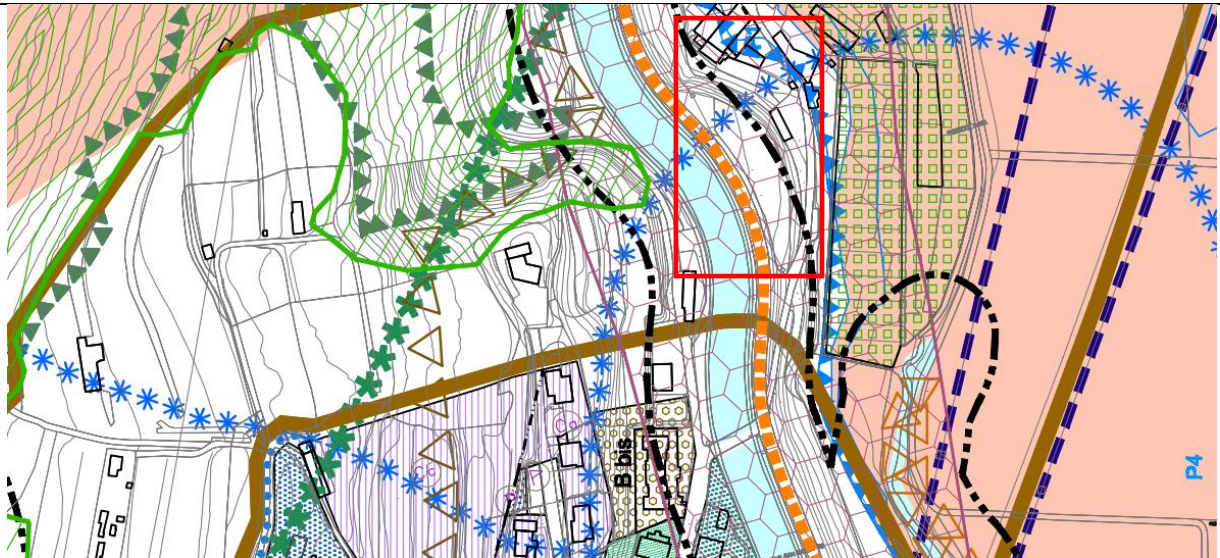
TEMA M.I.6 – SCHEDATURA FABBRICATI NON PIU' FUNZIONALI

n. ordine	data presentazione	n. protocollo	richiedente	località
21	31/05/2022	3021	Federico Terra	

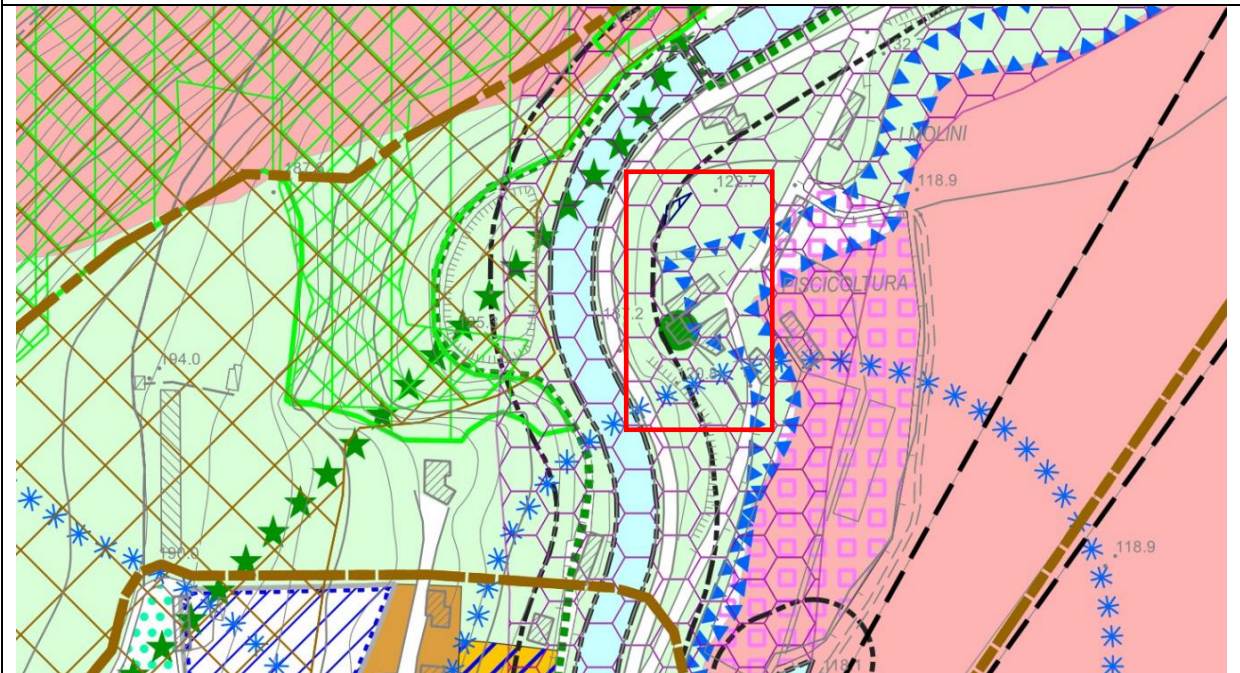
Viene chiesto di schedare un fabbricato non più funzionale al fondo per la riconversione a destinazione residenziale

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

PI VIGENTE STATO DI FATTO



PI VARIATO STATO DI PROGETTO



1.6. VERIFICA DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DELLA LR 14/2017

Con la Variante n. 1 al PAT, il Comune di Brentino Belluno ha adeguato la propria pianificazione alla L.R. 14/2017, definendo gli "ambiti di urbanizzazione consolidata" e recependo dalla DGR 668/2018 il limite massimo al consumo di suolo per il Comune. Il suolo consumabile è stato definito corrispondente a **8,01 ha**.

N°	Variante verde inserita con il II PI	Collocazione rispetto agli Ambiti di urbanizzazione consolidata (LR 14/2017)	Consumo di suolo (mq)	Superfici variant verdi	Suolo restituito
1	Manifestazione interesse n° 18	esterno		- 8.453 mq	
2	Manifestazione di interesse nn. 5-9	interno		- 1.537 mq	- 1.537 mq
3	Manifestazione interesse n° 3	esterno		- 3.400 mq	
4	Manifestazione di interesse nn. 9-15-17	interno		- 5.168 mq	- 5.168 mq
TOTALE				- 18.558 mq	- 6.705 mq
N°	Aree inserite con il II PI				
1	Nuovo parcheggio pubblico	esterno	+ 13.300 mq		
2	Nuovo accordo n° 8	esterno	+ 3.500 mq		
3	Depuratore di progetto	esterno	+ 3.864 mq		
TOTALE			+ 20.664 mq		
BILANCIO					
SUOLO CONSUMATO			20.664 mq		
SUOLO RESTITUITO			6.705 mq		
SUOLO RESIDUO A BILANCIO CONSUMO SUOLO II PI			- 13.959 mq		
SUOLO DISPONIBILE DA VAR 1 PAT			8,01 ha		
SUOLO DISPONIBILE A SEGUITO VERIFICA BILANCIO CONSUMO DI SUOLO			80.100 mq – 13.959 mq = 66.141 mq 6,6 ha		

Sono demandati al PI la costituzione e l'aggiornamento di apposito registro per la contabilizzazione del consumo di suolo corrispondente alle previsioni di trasformazione introdotte.

Spetta altresì al PI la periodica verifica delle quantità di consumo di suolo effettivo, mediante ricognizione puntuale degli ambiti trasformati e delle rinaturalizzazioni, scomputando le aree a standard che mantengano o ripristinino i caratteri di permeabilità, seminaturalità e valore eco-sistemico.

Tale monitoraggio, da effettuare ad ogni variante al PI, condurrà all'aggiornamento della quantità massima residua di consumo di suolo ammesso, disponibile per i successivi PI.

1.7. VERIFICA E AGGIORNAMENTO AREE STANDARD

Con il II PI è stata aggiornata la verifica degli standard, e sono state prodotte tavole specifiche in scala 1:5000 e 1:2000.

Si riporta di seguito la numerazione corrispondente alle aree individuate in tavola:

Sub_1 Indicazioni da QC	Sub_2 Indicazioni da QC	N° progressivo tavola	Superficie mq	ZTO
16	aa	0001	4278	F1
16	bb	0001	642	F2
16	bb	0002	79	
16	bb	0003	1679	
16	bb	0004	625	
16	bb	0005	540	
16	bb	0006	1811	
16	bb	0007	896	
16	bb	0008	3643	
16	bb	0009	971	
16	bb	0010	1366	
16	bb	0011	664	
16	bb	0012	12959	
16	bb	0013	948	
16	bb	0014	7874	
16	bb	0015	417	
16	bb	0016	1656	
16	bb	0017	2781	
16	bb	0018	9850	
16	cc	0001	466	F3
16	cc	0002	1153	
16	cc	0003	959	
16	cc	0004	160	
16	cc	0005	1077	
16	cc	0006	3356	
16	cc	0007	191	
16	cc	0008	25068	
16	cc	0009	1526	
16	cc	0010	13106	
16	cc	0011	3024	
16	cc	0012	18827	
16	cc	0013	1016	
16	cc	0014	11331	
16	cc	0015	6745	
16	cc	0016	254	

Comune di Brentino Belluno
SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI

16	cc	0017	2666		
16	cc	0018	6767		
16	cc	0019	347		
16	cc	0020	3013		
16	cc	0021	273		
16	cc	0022	2337		
16	cc	0023	163		
16	cc	0024	827		
16	cc	0025	14075		
16	cc	0026	931		
16	cc	0027	3864		
16	cc	0028	5962		
16	cc	0029	106496		
16	cc	0030	2438		
16	cc	0031	1879		
16	cc	0032	593		
16	dd	0001	1253		F4
16	dd	0002	436		
16	dd	0003	148		
16	dd	0004	271		
16	dd	0005	162		
16	dd	0006	138		
16	dd	0007	954		
16	dd	0008	954		
16	dd	0009	470		
16	dd	0010	164		
16	dd	0011	4704		
16	dd	0012	811		
16	dd	0013	115		
16	dd	0014	419		
16	dd	0015	1360		
16	dd	0016	1063		
16	dd	0017	633		
16	dd	0018	253		
16	dd	0019	726		
16	dd	0020	5254		
16	dd	0021	8601		
16	dd	0022	490		
		Area totale	323948	m²	

1.8. ELENCO ELABORATI

Il II PI è composto dai seguenti elaborati:

Tavole grafiche:

Tav. T.1.1A_Nord_Scala 1:5000

Tav. T.1.1.B_Centro_Scala 1:5000

Tav. T.1.1.S_Sud_Scala 1:5000

Tav. T1.1.D_Scala 1:2000

Tav. T.1.1A_Nord_Standard_Scala 1:5000

Tav. T.1.1.B_Centro_Standard_Scala 1:5000

Tav. T.1.1.S_Sud_Standard_Scala 1:5000

Tav. T1.1.D_Scala 1:2000

Tav. T1.1.D_Standard_Scala 1:2000

Relazione Programmatica

Norme tecniche Operative

Fascicolo Accordi_Aggiornato

Fascicolo Schede Progettuali

Procedura regionale

Dichiarazione di non necessità V.Inc.A

Verifica di non assoggettabilità a VAS

Verifica di Compatibilità Idraulica

Quadro conoscitivo aggiornato